Anno 95 Numero 36

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/22710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 11 Febbraio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-417

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 650 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 480) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Stabilita una serie di riunioni periodiche ad alto livello

I sei Capi di governo decidono a Parigi di rafforzare l'unità politica dell'Europa

L'integrazione economica dovrà procedere verso l'unione politica - Il 19 maggio a Bonn secondo convegno dei Primi Ministri Riavvicinate le tesi di De Gaulle e Adenauer - Un portavoce tedesco dichiara: "Questa volta si è tenuto conto dell'esistenza e della potenza dell'America„ - Si cerca un accordo anche con Londra - Fanfani annuncia che l'Università europea sorgerà a Firenze

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 febbraio.

Stasera, uscendo dal Quai d'Orsay alle 20,30, dopo la fine della prima conferenza europea al vertice, Amintore Fanfani ci ha detto di essere soddisfatto sull'esito della riunione, che è stata « una ricerca spassionata di ciò che in questo momento può esser fatto per una soluzione del problema della unità europea, adeguata alle attuali possibilità ». Il Presidente italiano non poteva, naturalmente, annunciare decisioni spettacolose, perché non ce ne sono state, ma ha tenuto a mettere in evidenza la buona volontà dimostrata dai Capi di governo e dai ministri degli Esteri per arrivare, « senza fretta e senza contraddire nessuno degli accordi internazionali già esistenti », ad un nuovo progresso sulla via dell'Europa unita.

Il comunicato conclusivo della conferenza, della cui compilazione sono stati incaricati i sei ministri degli Esteri, verrà completato domattina, però nelle sue linee essenziali era già pronto stasera, perché i contrasti che si erano manifestati alla vigilia della riunione sono andati a poco a poco attenuandosi e, alla fine, non è stato difficile mettersi d'accordo su formule di compromesso che non scartano il punto di vista di nessuno, ma aprono anzi ogni possibilità per l'avvenire.

E' stato deciso, infatti, che il 19 maggio si riunirà a Bonn la seconda conferenza europea al vertice e, nel frattempo, un comitato composto dai rappresentanti dei sei Paesi esaminerà la futura organizzazione di queste riunioni periodiche al vertice alle quali, oltre ai Presidenti del Consiglio, potranno partecipare anche i ministri degli Esteri, della Educazione Nazionale e dell'Informazione dei sei Paesi (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo).

Questo è il punto centrale delle decisioni prese oggi, che, in un certo senso, possono essere considerate come un rinvio al 19 maggio delle discussioni sui problemi di fondo. Il rinvio è dovuto soprattutto alla necessità di una preparazione più approfondita, compito affidato appunto al comitato, che si riunirà nel frattempo a Parigi e presenterà una relazione alla Conferenza di Bonn. Il comitato sarà composto da alti funzionari, la cui scelta è lasciata libera ai rispettivi governi, e tutto lascia credere che si tratterà di ambasciatori.

Il principio affermato oggi, che dovrebbe avere attuazione pratica il 19 maggio a Bonn, è che l'integrazione economica europea in corso non soltanto non deve venire interrotta, ma deve anzi procedere oltre verso l'unione politica. La conferenza ha riconosciuto che, per raggiungere questo obiettivo, le riunioni periodiche sono lo strumento più idoneo nella seconda fase del processo integrativo. I ministri hanno anche convenuto che l'unità politica europea deve rimanere aperta anche ad altri Stati che intendano aderirvi, così come l'integrazione economica non pone ostacoli all'ingresso di nessuno.

A questo punto, sono stati trattati i rapporti fra la Comunità europea dei Sei e quella dei Sette, benché il problema non fosse di stretta competenza della conferenza. Trattandosi di una questione intorno alla quale si agitano fortissimi interessi, è facile capire che è questo uno degli elementi di maggior contrasto. Una soluzione definitiva non poteva dunque venir trovata subito, però Fanfani ci ha detto che « è stato cercato un punto d'incontro che riduca le frizioni nel settore economico con i Sette e che possa essere anche un terreno d'intesa politica ».

La conferenza al vertice fra i sei Paesi del Mercato comune europeo è stata aperta stamani dal gen. De Gaulle, il quale ha pronunziato le parole che erano attese con ansia da tutti: ha rassicurato subito, cioè, i rappresentanti degli altri cinque Paesi sulle relazioni fra l'Europa e l'Organizzazione atlantica, lasciando intendere che niente potrà turbare la collaborazione con gli Stati Uniti, e non ha parlato di progetti confederali.

Il Presidente della Repubblica francese ha affermato la necessità di una più stretta collaborazione politica fra i Paesi dell'Europa occidentale, ma non ha detto niente che potesse confermare i sospetti che erano stati avanzati da più parti, senza che il progetto di confederazione europea possa essere soltanto un pretesto per rallentare l'integrazione economica già in parte raggiunta attraverso il Mercato comune.

De Gaulle, anzi, è stato chiarissimo nel riconoscere che i progetti di nuove realizzazioni non devono essere fatti a scapito dei progressi già ottenuti. Sarebbe insensato, infatti, se, per andare avanti nella costruzione dell'unità europea, si dovesse ricominciare daccapo, rinunciando al cammino già percorso.

Questo franco chiarimento del generale ha eliminato le inquietudini fin dall'inizio della seduta ed ha permesso che le discussioni si svolgessero in una distensione che nessuno aveva previsto. Non si sarebbe probabilmente arrivati a questi risultati se non ci fosse stato ieri il lungo incontro all'Eliseo fra il Capo dello Stato francese e il Cancelliere federale tedesco.

Sembra infatti che Adenauer, al contrario di quanto aveva fatto sei mesi fa nell'incontro di Rambouillet, durante il quale aveva lasciato parlare quasi sempre De Gaulle, si sia deciso a porre ieri domande precise al suo interlocutore, ottenendone per la prima volta risposte altrettanto precise e pienamente tranquillizzanti.

Soprattutto sulla questione che preoccupava maggiormente il governo di Bonn, e cioè sulla politica dell'Europa nei confronti dell'alleanza atlantica e degli Stati Uniti, il Cancelliere ha ottenuto da De Gaulle dichiarazioni che eliminano ogni allarme. La situazione, insomma, appariva rovesciata prima ancora che venisse aperta la conferenza di stamane, tanto che alla delegazione tedesca l'incontro di ieri veniva commentato con queste parole: « Questa volta, si finalmente tenuto conto, tanto da una parte quanto dall'altra, dell'esistenza e della potenza degli Stati Uniti ».

Si è venuti così a stabilire, se non formalmente, almeno nella pratica, un direttorio franco-tedesco della comunità europea? Non si può affermarlo categoricamente ed anzi tutti evitano di parlarne; è certo però che, al margini della conferenza, è stato annunciato che il generale De Gaulle sarà ospite del cancelliere federale a Bonn il 18 maggio, cioè 24 ore prima che si apra la seconda conferenza europea al vertice.

La distensione franco-tedesca, dopo un periodo di estrema freddezza fra i due Paesi, deve comunque essere considerata uno degli elementi più positivi delle attività diplomatiche di questi giorni a Parigi, l'elemento che ha permesso ai Sei di arrivare ad un accordo, sia pure rinviando i problemi di fondo. Non è un risultato trascurabile, se si tiene conto dei contrasti che si sono manifestati nel corso delle discussioni.

La durata stessa delle riunioni di oggi indica che non sono mancate le difficoltà: dopo avere occupato l'intera mattinata, la conferenza è tornata a riunirsi alle 16 con la partecipazione dei soli ministri degli Esteri. Alle 18 sono intervenuti di nuovo anche il generale De Gaulle e i capi di governo. Alle 20,30, quando la riunione si è sciolta, non era ancora finita la redazione del comunicato ufficiale.

Fra i problemi marginali risolti oggi, ce n'è uno, relativo all'integrazione culturale, che riguarda in modo particolare l'Italia: la creazione dell'Università europea di Firenze. Il presidente Fanfani ci ha detto che oggi è stata decisa e ben presto avverrà anche la sua realizzazione pratica.

Sandro Volta

Fanfani e Segni giungono all'Eliseo per la colazione con De Gaulle (Telefoto)

Forse a Klagenfurt in marzo la ripresa dei colloqui per Bolzano

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 10 febbraio.

(m. c.) Al ministero degli Esteri si stanno traendo le conclusioni del dibattito al parlamento austriaco per l'Alto Adige. Non c'è stato un voto; è, dunque, difficile cogliere una indicazione precisa. E' però risultato sufficientemente chiaro che l'Austria è orientata verso la ripresa dei negoziati con un nuovo incontro dei due ministri degli Esteri.

Senza che sia possibile, anche per l'assenza del ministro Segni, avere giudizi precisi, è comunque visibile nei nostri circoli diplomatici la soddisfazione che deriva dalla conferma dell'opportunità e della saggezza della linea seguita dal governo di Roma dopo la rottura di Milano. Viene implicitamente confermato che la Farnesina sta preparando un *memorandum* che conterrà precisazioni sulla proposta di Segni a Milano e richieste di precisazioni sull'ultimo documento inviato dall'Austria in Italia. In linea di massima si lavora affinché gli incontri di Klagenfurt abbiano luogo in marzo.

Le conclusioni che si traggono, per il momento, sono queste: il punto morto tra i due governi è stato superato, ma si tratta di vedere se, con la ripresa delle trattative, la « formale » buona disposizione austriaca troverà nella buona volontà italiana un incentivo a considerare che molto è possibile nel quadro dell'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, ma che niente è possibile al di là dei limiti del trattato. Esistono buone ragioni per pensare, si aggiunge, che il governo austriaco collaborerà fattivamente per un ritorno alla serenità, base indispensabile per condurre proficui negoziati.

Il presidente russo nel Marocco

Brezhnev a colloquio con Maometto V nel palazzo reale di Rabat. L'apparecchio che trasportava il presidente del Soviet supremo dall'Urss era stato mitragliato mentre sorvolava l'Algeria. Il governo francese ha ordinato un'inchiesta (Servizio a p. 12 - Tel.)

Tragica gita scolastica nei Grigioni

Nove ragazzi ed il loro assistente sepolti da una valanga in Svizzera

Tre corpi ancora sotto la neve - Angosciose ricerche nella notte al lume delle torce - Altri tre fanciulli gravemente feriti - Polemiche sulle responsabilità del giovane che ha condotto gli alunni in una zona pericolosa

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 10 febbraio.

A trentasei ore dal tragico incendio del Grand Hôtel di Rigi-Kaltbad, il cui bilancio definitivo è di undici morti (alcuni cadaveri si trovano tuttora sotto le macerie), un'altra grave sciagura ha colpito la Svizzera: nei pressi di Lenzerheide, centro turistico dei Grigioni, una valanga ha investito una comitiva di diciotto studenti di una scuola, il loro accompagnatore, studente d'ingegneria, e una insegnante di sci.

Secondo le informazioni fornite a tarda ora della sera dalla polizia di Coira, le vittime sono dieci: sette morti e tre dispersi, tra cui l'accompagnatore, mentre si contano tre feriti gravi. Gli altri sette componenti della sventurata carovana di sciatori sono incolumi. Tra i superstiti vi è anche la insegnante di sci. I dispersi giacciono da oltre dieci ore sotto parecchi metri di neve bagnata, per cui le speranze che possano essere trovati ancora in vita sono purtroppo minime, se non nulle. Comunque le ricerche, cui prendono parte un'ottantina di guide, munite di numerosi « cani-valanghe », verranno proseguite durante tutta la notte al lume di torce. E' stata pure mobilitata una compagnia di soldati, che nel tardo pomeriggio si è unita all'opera di salvataggio, resa estremamente pericolosa dal fatto che altre slavine minacciano di precipitare sul luogo della disgrazia.

Gli studenti e la studentessa e il loro accompagnatore erano giunti lunedì scorso a Lenzerheide e avevano preso alloggio in un rifugio situato ai piedi del Piano Scalottas, a quota 1950. Come negli scorsi giorni, anche stamane avevano lasciato di buon'ora la loro capanna e si erano avviati sui candidi pendii del monte Scalottas.

La disgrazia è avvenuta pochi minuti prima delle due del pomeriggio: la colonna stava attraversando — sempre con gli sci — uno stretto di neve quando improvvisamente un enorme ammasso di neve, largo quasi trecento metri, si è staccato dal fianco d'una montagna rovinando a valle. La maggior parte degli studenti sono immediatamente scomparsi sotto la neve, soltanto due avevano fatto in tempo ad allontanarsi e si sono precipitati verso un vicino rifugio per dare l'allarme. In meno di un'ora le prime colonne di soccorso erano già sul posto e malgrado l'incombente minaccia di altre valanghe iniziavano le operazioni di salvataggio. Nel frattempo altri quattro studenti, sepolti ai margini della valanga, dove lo strato di neve era meno alto, erano riusciti a liberarsi con le proprie forze e ad unirsi ai soccorritori. Venivano così salvate la maestra di sci.

Grazie all'impiego dei cani attrezzati per la ricerca dei dispersi tra la neve, potevano essere individuati i punti in cui giacevano alcuni degli sventurati giovani sciatori. La guida si prodigavano allora in un affannoso lavoro di scavo per dissotterrarli e verso le quattro potevano trarre alla superficie tre feriti, che sono stati trasportati con l'ausilio di un elicottero all'ospedale di Coira, dove le loro condizioni sono giudicate assai gravi. Tutti e tre lamentano numerose fratture e la commozione cerebrale.

Quantunque la autorità di polizia che tengono lontano tutti i curiosi mantengano uno stretto riserbo sull'andamento dell'inchiesta aperta per accertare eventuali responsabilità, varie circostanze lasciano ritenere che l'odierna catastrofe sia da attribuirsi ad una fatale imprudenza. Difatti i diciotto studenti, la cui età va tra i dodici e i quattordici anni, e il loro assistente si sarebbero avventurati in una zona particolarmente esposta alla caduta di slavine.

Va aggiunto che in questi ultimi giorni l'ufficio federale per le ricerche meteorologiche aveva fatto diffondere per radio diversi volantini invitando gli sciatori alla massima prudenza e soprattutto a non abbandonare le piste previste per i turisti. Comunque sia, per il momento non si è potuto stabilire quali siano state esattamente le responsabilità dell'assistente che accompagnava gli studenti di Glarona. Non è escluso che in mancanza di sufficienti cartelli indicatori la carovana si sia inavvertitamente smarrita.

La catastrofe ha suscitato profondo cordoglio in tutta la confederazione e non minori apprensioni in quanto tutte le scuole del paese sono chiuse per consentire agli scolari e studenti di dedicarsi durante una settimana agli sport invernali. Basti dire che dal momento in cui sono state diffuse le prime notizie sulla sciagura di Lenzerheide centinaia di genitori i cui figlioli si trovano in quella zona sono in ansia e chiedono informazioni più precise.

Più tardi venivano rinvenuti sotto un cumulo di neve alto cinque metri i cadaveri di sette giovani. Mentre telefonavamo si trovano tuttora sepolti sotto la neve tre dispersi, e le speranze di trovarli ancora in vita sono ormai minime. La polizia del Cantone dei Grigioni si è rifiutata di comunicare sia i nomi dei morti che quelli dei dispersi. Si è potuto comunque accertare che tutti i componenti la colonna erano di nazionalità elvetica.

Un'altra valanga, anche questa di dimensioni giganteache, è caduta nelle vicinanze di Suaz, in Engadina, investendo tre persone che hanno però potuto essere salvate. Lo spostamento d'aria prodotto dalla valanga è stato così violento che numerose altre persone sono state proiettate sulla neve ad una decina di metri di distanza.

Luigi Fascetti

Era detenuto in un campo segreto nel Katanga

Patrice Lumumba sarebbe evaso dal carcere A Léopoldville si crede che sia stato ucciso

L'annuncio dell'evasione dato dal suo rivale Tshombe - Il prigioniero sarebbe fuggito su un'auto militare con due seguaci; avrebbe armi e tenterebbe di raggiungere Stanleyville, la sua roccaforte Scettico anche il Comando dell'Onu - Se Lumumba è morto, il Congo si avvia alla guerra fratricida

(Nostro servizio particolare)

Elisabethville, 10 febbraio.

Il governo di Elisabethville ha annunciato stamane alle 11 che Patrice Lumumba, Maurice M'Polo e Joseph Okito sono fuggiti dal carcere dove erano stati condotti il 17 gennaio dal campo di Thysville per « essere custoditi in luogo più sicuro ». La notizia è stata accolta a Léopoldville con scetticismo: secondo alcuni, la « fuga » potrebbe essere uno stratagemma architettato dal Primo ministro del Katanga, Moise Tshombe, acerrimo nemico di Lumumba, per disfarsi del rivale. C'è chi crede che l'ex-*premier* sia già morto, ucciso « mentre tentava di fuggire ». Anche un portavoce dell'Onu ha manifestato il dubbio che Lumumba sia ancora in vita. Se così fosse, giorni cupi si addensarebbero sul Congo.

L'annuncio dato da Tshombe con un comunicato dice che l'evasione è avvenuta a mezzanotte. « I tre detenuti sono fuggiti — precisa il documento — dopo aver colpito e legato due sentinelle. Una delle vetture della scorta (il polizia — una « Ford » nera — è scomparsa, probabilmente rubata dagli evasi. A bordo si trovavano due fucili e carburante sufficiente per coprire una distanza di un centinaio di chilometri. Se saranno scoperti, i tre uomini faranno certamente uso delle armi in loro possesso. Ricerche sono in corso nelle vicinanze della fattoria dove i tre erano tenuti in custodia ».

Questa fattoria sorge in una località isolata, poco lontana dalla ferrovia Kolwezi-Dilolo, un centinaio di chilometri dalla frontiera dell'Angola. Qui il mese scorso erano stati trasferiti in aereo Lumumba e i suoi due compagni. In quell'occasione — l'aveva testimoniato il comandante delle forze dell'Onu di guardia all'aeroporto — i tre prigionieri erano stati malmenati duramente dai soldati indigeni. Corse voce che il gen. M'Polo fosse morto alcuni giorni dopo per le percosse ricevute.

Lasciato l'aeroporto su una *jeep* della polizia, i prigionieri erano scomparsi in direzione di Kasaji e da quel giorno nessuno aveva più saputo nulla. Tutte le richieste di paesi africani e comunisti di restituire la libertà a Lumumba erano rimaste lettera morta.

La polizia e reparti militari di Léopoldville sono stati mobilitati per la caccia all'ex-primo ministro. Le strade che portano ai confini del paese sono bloccate; si vuole impedire che i fuggiaschi varchino la frontiera o si uniscano alle formazioni armate di lumumbisti che operano nel paese. Non si esclude che i tre, i quali avrebbero già un grosso vantaggio sugli inseguitori, intendano raggiungere Stanleyville, capitale della provincia orientale del Congo e roccaforte dei seguaci di Lumumba. Alle ricerche partecipano anche alcuni aerei da ricognizione; la popolazione del Katanga è stata invitata a cooperare con le autorità, segnalando immediatamente la presenza della grossa Ford nera. A chi fornirà informazioni utili alla cattura degli evasi, Tshombe ha assicurato, oltre al segreto per evitare rappresaglie da parte dei lumumbisti, un premio in denaro di trecentomila franchi belgi (oltre tre milioni di lire); chi catturerà Lumumba vivo riceverà una somma equivalente a quattro milioni di lire italiane e un milione sarà dato per ciascuno dei suoi compagni di fuga.

Un'altra fonte ha comunicato che la fuga dei tre sarebbe stata facilitata dal fatto che in queste ultime due settimane la sorveglianza della guardia era stata parzialmente ridotta. Secondo altri, pure strane la coincidenza della fuga di Lumumba con la costituzione da parte del presidente Kasavubu di un governo che sostituisce, dopo quattro mesi, il Consiglio dei commissari del generale Mobutu. Si tratta di ipotesi, naturalmente; ma non si esclude che la morte dell'ex-primo ministro Lumumba sia stata decretata fra i governi di Léopoldville e di Elisabethville, in vista della costituzione di uno Stato federale.

r. s.

A Parigi un ufficio che recluta i militari per il Katanga

Parigi, 10 febbraio.

(*l. m.*) Il presidente del Katanga, Tschombe, sta reclutando in Francia gli effettivi del futuro esercito del suo paese: il colonnello Trinquier, l'ex ufficiale del « paras » francesi che si è messo al servizio del nuovo stato africano, ha aperto a Parigi un misterioso ufficio che vaglia le domande di quanti vogliono militare sotto la bandiera del Katanga.

L'Ufficio è situato al numero 22 di rue Cambon: sulla porta d'ingresso è scritto soltanto: « Bureau 51 - Mission del Katanga ». I candidati che si sono finora presentati — in poche ore, stamani, ce ne sono stati più di trenta — sono uomini di tutti i paesi, in genere ex militari di carriera: ufficiali in congedo, membri della Legione straniera, ex paracadutisti e perfino un veterano spagnolo della famosa divisione « Azzurra ».

Le « reclute » verranno destinate ad un reggimento di cacciatori paracadutisti, che sarà composto da 600 europei e da 600 katanghesi. Le paghe saranno molto alte: oltre ad un premio d'ingaggio di 20 mila franchi belgi (circa 240 mila lire), i soldati avranno un compenso mensile che supererà i 15 mila franchi e un tenente potrà arrivare ad uno stipendio di 24 mila franchi. In assenza del colonnello Trinquier, l'ufficio di reclutamento è diretto da un ex capitano dell'esercito francese.

In salvo nel Kivu?

Belgrado, 10 febbraio.

In un dispaccio del suo corrispondente da Léopoldville, l'organo comunista jugoslavo *Borba* afferma stasera che l'ex primo ministro congolese Patrice Lumumba, fuggito dal Katanga dove era detenuto, ha raggiunto Bukava, capoluogo della provincia del Kivu.

Kennedy chiede a Kruscev di non aumentare la tensione

Il nuovo Presidente vuole studiare a fondo per qualche mese come migliorare i rapporti con Mosca - Monito ai russi di non tentare avventure in questo periodo - Cariche governative ad un negro e ad un pellerossa

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 febbraio.

L'Amministrazione democratica del Presidente Kennedy ha domandato ai russi, con molta tranquillità ma anche con molta fermezza, di non sollevare problemi e nuovi guai, per almeno sei mesi; e di permettere, nel frattempo, ai nuovi governanti di Washington di esplorare le situazioni e di dare alla politica americana un nuovo e più realistico volto ed assetto.

Tanto attraverso l'ambasciatore russo a Washington, Menshikov, quanto attraverso l'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, Kruscev è stato avvertito che, se non aderirà a questa esigenza dei nuovi dirigenti della politica americana, (se cioè continuerà a sollevare questioni nuove e a rinfocolare quelle antiche) l'Amministrazione Kennedy interpreterebbe questa mancanza di cooperazione come un nuovo segno dei russi di non voler giungere ad accordi seri; e Kruscev pertanto troverebbe nei democratici, assieme una acquiescenza, un rigore e una intransigenza, ancor più forti di quelli dei repubblicani.

Dopo tale periodo, è previsto che l'Amministrazione si potrà preparata per affrontare, in tutti gli stadi, e in tutte le forme più adatte, il complesso delle ingarbugliate relazioni russo-americane o, meglio ancora, dell'Occidente con l'Oriente, e disporrà, per tale data, di un contributo di piani organici e soprattutto di idee nuove. Queste, si precisa, saranno state studiate, sia in base a un'accurata preparazione dell'opinione pubblica, senza l'adesione della quale, in America, non si può concludere niente di positivo, sia e soprattutto in accordo con gli alleati, la « Nato » e, in particolare, la Germania occidentale.

Queste informazioni sono emerse da tutto l'insieme dei primi colloqui dell'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, ieri ricentrato a Washington, per consultazioni. Egli, ieri, si è incontrato con il segretario di Stato, Rusk, e con l'ex governatore di New York, già ambasciatore a Mosca al tempo di Roosevelt, Harriman, ora ambasciatore speciale di Kennedy, nonché con il sottosegretario di Stato Bohlen e con altri alti esponenti responsabili della politica estera americana. Thompson sarà ricevuto domani dal Presidente.

Come reazione generale a questa impostazione di stasi e formativa dei rapporti russo-americani, voluta dal governo Kennedy, a Washington, dopo le prime informazioni assunte direttamente dall'ambasciatore Thompson, si è propensi a ritenere che Kruscev abbia sostanzialmente accettato il punto di vista e le richieste della nuova amministrazione democratica americana e che, appunto per questo, abbia perfino deciso di non visitare New York in marzo, quando si riaprirano i lavori dell'assemblea generale dell'Onu.

Il Senato statunitense ha confermato oggi la nomina del negro Robert Weaver, al posto di direttore dei servizi federali dell'abitazione. Si tratta della più alta carica federale che sia mai stata affidata ad un negro. Un certo numero di senatori degli Stati sudisti si è opposto alla nomina di Weaver. Inoltre, per la prima volta da 80 anni a questa parte, un pellerossa di purissima discendenza è stato chiamato ad occupare una carica governativa. Si tratta di John Crow, della celebre tribù dei « Cherokee » il quale è stato nominato commissario aggiunto per gli affari indiani alle dipendenze del Dipartimento dell'Interno.

a. b.

CRONACA CITTADINA

Uno straordinario e suggestivo avvenimento celeste

Come vedremo l'eclisse di Sole

Il mattino del 15 febbraio: inizio alle 7,32, culmine alle 8,35 - La città divisa in due zone da corso Vittorio: soltanto nella parte sud vedremo la notte, il cielo si oscurerà, brilleranno le stelle Potremo seguire il fenomeno dalle terrazze o dai balconi alti lungo la direzione corso Stati Uniti, via Berthollet verso il Po - Suggerimenti come osservare a occhio nudo le diverse fasi solari

Il 15 febbraio, poco dopo le 8 e mezzo, un'eclisse totale di Sole sarà osservabile in Italia, entro una fascia di circa 220 km. di ampiezza, il cui limite settentrionale è segnato da una linea che attraversa il Piemonte da Susa, S. Ambrogio, Torino (presso piazza Carlo Felice), Montechiaro d'Asti, Montemagno, giungendo all'Adriatico a nord di Ravenna.

L'eclisse sarà ben visibile a Pino, Chieri, Asti, Alessandria, Tortona. Sarà soltanto parziale a Chivasso, Vercelli, Novara, Moriara, Vigevano, Milano, Pavia, Piacenza, Cremona, Mantova, Ferrara.

Compiti degli astronomi — Sono molteplici e complessi: fotografare la corona e le protuberanze solari per studiarne la variabile struttura; analizzare spettroscopicamente la luce che proviene dallo strato invertente, dalla cromosfera e dalla corona, allo scopo di misurarne l'intensità luminosa; studiare il Sole con i moderni radiotelescopi, e infine complesse ricerche su fotografie che dànno la visione del cielo stellato attorno al Sole, allo scopo di verificare la Teoria della relatività, di Einstein, nei riguardi della deflessione dei raggi luminosi emessi dalle stelle per effetto del campo gravitazionale del Sole.

Amatori e dilettanti — A chiunque desideri seguire il fenomeno, occorre un minimo di preparazione, per la scelta del luogo, e dei mezzi visuali e fotografici. Molti preferiranno osservare il fenomeno dal luogo dove risiedono. Per i piemontesi è utile stabilire il luogo di osservazione il più possibile a sud nella fascia indicata e preferibilmente sopra un'altura.

L'eclisse da Torino — Per Torino, il calcolo prevede che il corso Vittorio Emanuele separi all'incirca la città in due parti: quella a nord, da cui la totalità non dovrebbe poterai osservare, e quella a sud, da cui l'eclisse totale sarebbe visibile, sia pure per un tempo brevissimo. Ai limiti estremi della zona d'ombra l'incertezza delle previsioni è grandissima, per cui la linea di separazione — tutt'altro che netta — fra le due zone, potrà risultare anche sensibilmente spostata. Questa circostanza induce a considerare interessante, oltre la visione diretta del Sole eclissato, la fotografia della scena suggestiva che presenterà la città la quale, per un istante, risulterà da una parte illuminata e dall'altra nell'ombra più o meno intensa.

Le fasi iniziale dell'eclisse comincerà a Torino alle 7, 32 primi, 27 secondi (un minuto dopo il sorgere del Sole) e precisamente nell'istante in cui il disco lunare apparirà tangente al bordo occidentale del Sole (primo contatto). Da allora il Sole apparirà progressivamente eclissato, fino a quando il disco lunare lo oscurerà completamente: si avrà così, alle ore 8, 35 primi, 54 secondi, il secondo contatto. Questo segnerà l'inizio dell'eclisse totale, che rappresenta, di tutto il fenomeno, la fase più interessante ed importante, sia dal punto di vista spettacolare che da quello scientifico.

Se le condizioni meteorologiche saranno favorevoli, non è da escludere che molti torinesi possano osservare la fase più importante del fenomeno in casa loro (s'intende da una terrazza o da finestre dei piani superiori); e lo potranno sempre in anticipo, controllando se, nella direzione in cui il fenomeno si verificherà (che è parallela al corso Stati Uniti-via Berthollet, a prossima alla direzione del corso Vittorio Emanuele e del corso Regina Margherita, andando verso il Po) non si elevino ostacoli in cui altezza, rispetto all'osservatore, superi la sesta parte della loro distanza.

Mezzi per l'osservazione — Se un'eclisse di Sole, anche parziale, può essere seguita facilmente ad occhio nudo o con un binocolo, attraverso un vetro affumicato o una lastra fotografica annerita, durante un'eclisse totale questi mezzi protettivi non sono necessari e la semplice visione d'insieme del fenomeno rappresenta già, di per sé, uno spettacolo indimenticabile. Un modesto cannocchiale con obiettivo di 5 o 6 centimetri di apertura è già uno strumento adattissimo per osservare il progredire della fase parziale mediante la proiezione del disco solare sopra uno schermo bianco disposto perpendicolarmente all'asse del telescopio (proiezione che si ottiene spostando opportunamente l'oculare), e pure adatto per l'osservazione diretta del Sole completamente eclissato.

Che cosa si può vedere — Il progressivo assottigliarsi della falce luminosa del disco solare ha come conseguenza una considerevole diminuzione della luminosità generale, la deformazione delle ombre, l'abbassamento della temperatura, talvolta accompagnato da un debole vento (il «vento di eclisse»), fino a che la luce, sempre più fioca, diffusa dal lembo rossastro del Sole, dà agli oggetti un livido colore verdastro. Poco prima dell'inizio della totalità potranno eventualmente osservarsi il fugace fenomeno della «goccia nera» (specie di ponte oscuro uscente dal bordo lunare) e quello delle «ombre volanti», bande parallele, alternativamente luminose ed oscure, che rapidamente solcano ogni sfondo chiaro sul terreno e che possono essere fotografate.

L'inizio della totalità è preannunziato dall'ombra lunare che avanza velocemente verso l'osservatore, e da un notevole oscuramento del cielo, sul quale si vedono brillare le stelle e si scorge, in tutto il suo fulgore, l'atmosfera solare: la cromosfera, con le protuberanze, grandiose eruzioni fiammeggianti di gas incandescenti che spesso si innalzano fino a centinaia di migliaia di chilometri al disopra del Sole; e la corona solare che rappresenta la parte più esterna, il cui aspetto varia con le fasi di attività solare e i cui raggi sono stati visti ad una distanza dal Sole eguale a 12 volte il suo diametro.

Gino Cecchini
Direttore dell'Osservatorio di Pino Torinese

Non valido per Torino l'accordo Inam-medici

L'accordo Inam-medici di cui *La Stampa* ha dato ieri notizia, non riguarda i settecento mutualisti torinesi. Per la nostra città vige uno speciale sistema detto «Torino», a norma del quale i medici ricevono un trattamento diverso dai loro colleghi delle altre città.

La situazione dei mutualisti torinesi verrà trattata nei prossimi giorni in separata sede, non appena il presidente dell'Inam professor Coppini convocherà a Roma la commissione del sindacato mutualisti.

Dai prossimi incontri dei sindacalisti con l'Inam possono emergere due soluzioni: o il mantenimento del «sistema Torino», con la scelta del medico a ciclo di malattia, l'immissione negli albi di tutti gli aventi diritto; oppure l'equiparazione dell'assistenza al sistema nazionale: annullazione negli elenchi di tutti i medici che ne facciano richiesta, libera scelta senza limitazioni di sorta, e per ciclo di fiducia.

Incontro sindacale alla Fiat

Alla Fiat si è svolto ieri il secondo incontro tra i rappresentanti della direzione ed i membri di commissione interna dei sindacati democratici per discutere sui miglioramenti economici. Hanno illustrato le loro richieste la Uil ed i «Liberi lavoratori democratici». Una nuova riunione è indetta per martedì: avranno la parola i delegati della Cisl per esporre il loro punto di vista.

Ritornavano da una breve gita nei prati lungo la Stura

Un giovane padre e la sua bambina morti sullo scooter stritolato da un autocarro

Una famiglia distrutta - L'operaio aveva lasciato la figlia più piccola a casa con la mamma - Portava l'altra, tre anni e mezzo, dritta in piedi sulla "vespa,, - Raccolti in gravissime condizioni, sono deceduti nella notte dopo penosa agonia - Lo strazio della sventurata madre che ha solo 23 anni

Antonio Vurchio, di 31 anni, con la piccola Maria. Accanto allo scooter le salme della sventurata e della bimba.

L'angoscia della madre

In corso Grosseto all'altezza di via Ala di Stura ieri poco dopo le 15 un autocarro ha investito una «Vespa» sulla quale un giovane operaio stava portando a passeggio la sua bambina di 3 anni e mezzo. La motoretta è stata spezzata in due: padre e figlia ridotti in condizioni gravissime. All'Astanteria Martini il padre è deceduto alle 21; la figlia all'una di notte.

La vittima è Antonio Vurchio di 31 anni, la piccola si chiama Maria. Egli aveva fatto il turno di notte in uno stabilimento siderurgico e all'ora aveva lasciato la sua Maria godersi il sole e l'aria pura. La moglie, incinta, di 23 anni, fu ben contenta. Cambiò l'abito alla piccola, la pettinò, le mise due mollette ai capelli perché il vento non glieli gettasse negli occhi e le annodò sulla gola un fazzoletto a grossi fiori.

Lei rimase in casa con l'altra bambina, Rosanna, di un anno e mezzo. La famiglia abita in via Chiesa della Salute 37. I coniugi erano venuti a Torino 5 anni fa dalla natia Lavello di Puglia.

Ieri pomeriggio in breve tempo padre e figlia furono tra i prati, lungo la Stura. Si trattennero un'ora. Era una gioia per il padre vedere la piccola correre sull'erba, cercare le pratoline ancora in boccio. Di tanto in tanto la chiamava perché non si allontanasse troppo. Per tornare a casa il Vurchio percorse via Ala di Stura. Egli si teneva la bambina in piedi, tra il seggiolino e il manubrio.

All'incrocio con corso Grosseto rallentò gli intuì l'attraversamento. Quando già era quasi all'altro lato, un autocarro «615-N» gli venne addosso dalla sinistra, senza che egli potesse tentare nessuna manovra per salvarsi. I testimoni videro una scena tremenda. Il camion investì in pieno la motoretta, sbandò sulla sinistra, salì sulla riva erbosa, si girò sulla destra, mettendosi per traverso, quindi ribaltò due volte. Si fermò infine su di un fianco una trentina di metri più avanti.

Subito accorse gente a soccorrere il motociclista e la bambina. Li adagiarono su una «1100» che li trasportò all'Astanteria Martini. Altre persone tolsero dalla cabina dell'autocarro rovesciato il guidatore che era ancora un po' stordito. Nelle prime ore si rendeva conto di quanto era accaduto, tanto la tragedia era stata fulminea. Si chiama Paolo Altina, 33 anni, domiciliato in via Ticino n. 28, dipendente di una azienda grafica di via Villar 2, dove era diretto con un carico di fascicoli già stampati.

Sul posto arrivarono per gli accertamenti i carabinieri con l'ufficiale sanitario. Risultò che l'autocarro percorreva corso Grosseto a forte velocità e lo dimostrano il ribaltamento. Inoltre non si trovarono tracce di frenata.

I medici dell'Astanteria Martini sottoposero padre e figlia a delicati interventi chirurgici, ma senza alcuna speranza. Avevano il capo schiacciato, fratture e lesioni in tutto il corpo. Quando giunse la madre fu una scena straziante. La donna li aveva visti partire contenti per una gita al primo sole di una primavera inaspettata e nell'attesa del ritorno già aveva preparato una sorpresa per la sua Maria.

Arrivò all'ospedale e la fecero entrare nella stanza dov'era il marito. Le bende coprivano il volto. Pianse disperata. La condussero nella stanza dov'era la bimba. Il volto era un po' più scoperto. «Maria» urlò e non poté avvicinarsi. In piedi, sulla soglia, chinò il viso e se lo nascose tra le mani. Non volle abbandonare l'ospedale. Alle 21 la prima notizia di morte, e Lo seppe mormorò disfatta dal continuo pianto. — Ed ora?».

Fu lei ad accorgersi all'una che era morta anche Maria. Era rimasta per un momento sola nella stanza. Spiava le sue bambine, aperava che aprisse gli occhi, che la vedesse almeno una volta, che la chiamasse con il nome dolce di mamma. Si illudeva in un miracolo che non venne. Poi le sembrò che non respirasse più. Le afferrò le mani, le premé il volto tumefatto. «Figlia mia» implorò e si abbandonò esausta su di lei.

Sarà compito della magistratura accertare la colpa, fissare responsabilità penali e civili. Tuttavia ancora una volta una gravissima sciagura sia di monito a chiunque guidi perché usi prudenza. I conducenti di autocarri vadano adagio, non si considerino i padroni della strada solamente perché sono grossi: i motociclisti il loro veicolo è molto pericoloso e non rendano impraticabile le manovre portando bambini seduti sul seggiolino posteriore o in piedi dietro il manubrio.

Tornato a casa il ragazzo fuggito per i brutti voti

Antonio Delfino, di 13 anni, fuggito mercoledì alla 17,30 dalla sua abitazione di via Thurin 33, è tornato ieri sera dai suoi genitori. Il ragazzo era scomparso, con 10 mila lire trovate in un cassetto, perché aveva riportato un brutto voto in matematica e temeva di essere sgridato dal padre.

Mentre i bambini si nascondono terrorizzati sotto la tavola

Dà una coltellata alla giovane moglie che gli chiede da mangiare per i figli

Dramma di immigrati in una soffitta di via Verdi - Si sposarono, 7 anni fa, lei a 14 anni e lui a 16 - Il marito non lavora - Il ferimento dopo una scenata di gelosia - I bimbi sono denutriti, una dev'essere operata al cuore

In via Giuseppe Verdi 9, dove ha sede il commissariato Castello, in una soffitta abita la famiglia Visappio: il marito Luigi ha 23 anni, la moglie Maria ne ha ventuno; i figli Michelino 5 anni e quattro Aldo. Nella notte tra giovedì e venerdì i due giovani coniugi si litigarono; dinanzi ai bambini il marito vibrò una coltellata alla donna; la donna per difendersi si mise a rotolare all'impazzata l'attizzatoio della stufa mentre invocava soccorso a tutta voce. Gli agenti accorsero dal piano di sotto e fermarono lui; portarono al San Giovanni lei. I medici accertarono che la lama era entrata in profondità, ma che non aveva leso i polmoni. Dopo averla medicata, le concessero di tornare a casa per provvedere ai due figli. Il marito ieri mattina è stato dichiarato in arresto e denunciato alla Procura della Repubblica.

Già nel '58 era successo qualcosa di simile. La moglie era rimasta ricoverata in ospedale per tre ferite di coltello. Il marito aveva subito una condanna a 4 mesi con la condizionale. Non si sa ancora quale imputazione il magistrato eleverà ora contro Luigi Visappio, ma di certo la sua posizione si è fatta grave.

Tutti due di San Severo di Puglia, si sposarono quando Maria aveva 14 anni e sedici Luigi. Matrimonio d'obbligo per sanare una situazione delicata. Però fin dall'inizio mancò l'accordo. La moglie ieri lo raccontava che tante notti dovette rimanere a dormire fuori all'aperto, che si ricevette calci e pugni. La maternità, in tante sofferenze, non giunse a compimento. Intervennero i parenti ed essi continuarono a vivere insieme. Maria a 17 anni ebbe il primo bambino, Michelino, l'anno seguente Aldo. A San Severo c'era tanta miseria, e la famiglia si trasferì a Torino andando ad abitare nella soffitta di via Giuseppe Verdi. Forse il marito avrebbe potuto trovare lavoro, ma pare che ne avesse poca voglia. Di professione è carpentiere in legno, però lunghe ore le trascorreva in un bar di via Basilica. La donna doveva arrabattarsi con 3 mila lire mensili dell'Eca, e l'aiuto dei vicini. I litigi erano quasi quotidiani.

Luigi Visappio aveva una relazione con una ragazza, che secondo la moglie durava appena sedici anni. Nella notte tra mercoledì e giovedì egli si intrattenne con la giovanissima amica. Rincasò alle 2,30. I bambini avevano atteso molto a prendere sonno, perché non avevano cenato. In casa non c'era nulla. La madre piangeva. Naturalmente neppure lei aveva mangiato. Non era la prima volta. Il marito entrò, si coricò con un: «Lasciami stare, che sono stanco».

Si alzò al mattino ed uscì per andare al solito bar. Poco dopo bussò all'uscio della soffitta una ragazza. «Dov'è Luigi?» «Chi? Mio marito?» «Non fare la furba. Si lui, gli debbo parlare». «Ma chi sei?» «Vuleva dirgli che è rimasto da pagare l'albergo. Io non ho soldi e sicuramente non pago. Vada lui dal proprietario dell'albergo ad aggiustarsi». Voltò le spalle e scese le scale a passo svelto; gli ultimi gradini li fece accompagnata dagli improperi di Maria Visappio che, rimasta dalla sorpresa, si era sporta per insultarla.

La donna lasciò i figli ai vicini e corse in via Basilica. Il marito negò di aver debiti con albergatori, disse di mai aver conosciuta una ragazza. Poiché la moglie insisteva, la minacciò: «O lo smetti, o ti prendo a pugni, qui alla presenza di tutti». Va bene». Tornarono a casa. Alle 9 litigarono. Lui prese un coltello e lo immerse nella schiena della donna, la donna si difese con l'attizzatoio. I bambini spaventati si erano nascosti sotto il tavolo.

Abbiamo visitato ieri quella povera soffitta: abbiamo parlato con la donna che ha raccontato la sua triste storia di matrimonio non riuscito; abbiamo visto i due denutriti bambini. Michelino ha una malformazione cardiaca. Il dott. Barbero dell'ospedale infantile ha consigliato un intervento chirurgico, che attualmente non è possibile per la estrema debilitazione organica del piccolo paziente. Alla madre aveva detto: «Se lo porti a casa, gli dia da mangiare, me lo tiri un po' su e poi noi lo opereremo». La madre aveva risposto di sì sospirando.

La menzogna di una scolara provoca un'accusa di truffa

Due scolari e la madre di uno di essi sono stati protagonisti di un curioso episodio che ha data origine ad un processo per truffa dinanzi al Pretore. Omettiamo i nomi; l'età dei ragazzi: 11 anni.

La bidella di una scuola aveva affidato a uno scolaro una busta con 15 mila lire perché la recapitasse. Il bimbo disse ai compagni di aver trovato il denaro per strada e lo tenne per sé. Uno dei compagni raccontò il fatto alla mamma che si presentò subito in casa dell'altro: «Ho saputo che vostro figlio ha trovato 15 mila lire davanti alla scuola. Le avevo perdute io». Il ragazzo non osò modificare la prima versione, ma negò il denaro e prese rimproveri e botte da padre, perché non aveva consegnato alla maestra il denaro smarrito.

Un paio di giorni dopo però la bidella seppe che la somma non era stata consegnata, si rivolse ai genitori del ragazzo e l'intricata storia finì con una denuncia alla polizia. Rinviata a giudizio per truffa la donna che aveva ricevuto le 14 mila lire non suo è difesa protestando la sua buona fede: «Io avevo proprio smarrito 15 mila lire, credevo che fossero quelle». Il Pubblico Ministero, avv. Gentilli Isabato ha chiesto ugualmente la condanna. Il pretore dott. Cordella l'ha assolta con formula dubitativa.

Il bimbo con il cuore a destra operato dal prof. Degliotti

Questa mattina alle 9, presso la Clinica Fornaca, il prof. A.M. Degliotti sottoporrà all'intervento chirurgico il bambino Gianfranco Fallacara di 4 anni che abita a Bitonto di Bari e che soffre di un grave difetto al cuore. Un quotidiano barese si fece promotore di una sottoscrizione perché il bimbo potesse affrontare il viaggio e la permanenza a Torino assieme ai propri genitori. Il prof. Degliotti ha offerto gratuitamente la sua opera, altrettanto ha fatto la clinica.

Arrivato il 31 gennaio scorso, il bambino è stato sottoposto a numerosi esami. E' affetto da destrocardia, ha cioè il cuore a destra. A questa malformazione, che non avrebbe conseguenze gravi, si aggiunge una stenosi della valvola dell'arteria polmonare. Per una irregolare comunicazione interventricolare, il sangue venoso si mescola, in misura limitata, con quello arterioso. L'intervento si propone di ampliare la valvola dell'arteria polmonare e, se sarà il caso, di chiudere la comunicazione tra cuore di destra e cuore di sinistra. E' una operazione delicata, ma non rara: nella massa dei casi che si presentano al prof. Degliotti almeno uno alla settimana è identico a questo.

A Bitonto e a Bari la sorte del piccolo Fallacara è seguita con molta trepidazione; di lui si sono interessate direttamente le autorità locali e il Comune di Bitonto ha persino predisposto l'invio di un medico perché assista all'intervento. I genitori di Gianfranco sono trentenni ed hanno lasciato a casa altri due figli, Gaetano di 6 anni e Teresa di 2, che sono ora affidati alla nonna materna.

Pagheremo supercontributi sulle carni, la luce e il gas?

Ieri la Giunta comunale ha iniziato, con la relazione dell'assessore rag. Arnaud, l'esame della situazione finanziaria per stabilire l'impostazione del bilancio preventivo per il 1961.

Le possibilità sono tre: ordinaria amministrazione, con bilancio in pareggio; entrate invariate e maggiori spese per la soluzione dei grossi problemi cittadini, quindi bilancio passivo; applicazione delle supercontribuzioni ammesse dalla legge (esistono tre diverse graduazioni, da cui deriverebbero maggiori introiti da un minimo di un miliardo a un massimo di tre). Quest'ultima soluzione consentirebbe l'aumento delle spese pur conservando il pareggio: in questo caso i supercontributi graverebbero su alcune voci come carne, luce e gas. La Giunta deciderà alla prossima riunione.

Stato civile del 9 febbraio

NATI: Benzi Amalia v. Bernardi, anni 85, Crema, abitante in via Principessa Felicita 2; Sichetta Luigi, a. 64, Balestrate, v. Bava 18 bis; Rostagno Aldo, a. 53, Pinerolo, imp., v. Gradisca 90/11; Marsagoni Carlo, a. 50, Torino, avv., c. G. Ferraris 16; Biaglotti Ugo, a. 78, Pistoia, v. Germanasca 37; Savio Margherita v. Casalegno, a. 31, Castelnuovo Don Bosco, v. Sagra S. Michele 114; Znzzaro Pierino, a. 56, Foggia, oper., c. ...accanigi 54; Giuliano Maria v. Actis, a. 55, Strambino, v. Mompantero 8; Francis Lucia in Mattis, a. 63, Rivoli, c. Reg. Margherita 232; Besse Pietro, a. 66, Casorso, v. Drovetti 6; Gosselli Adriana in Rinaldi, a. 55, Torino, v. S. Tommaso 20; Benatelo Pietro, a. 60, Favria, oper., v. Dresde 24.

Deceduti in ospedale: Conti Antonio, a. 76, n. a Torino, manov.; Pazia Pietro, a. 77, Catania, bracciante; Bosco Teresa in Vigna, a. 77, Castelnuovo Don Bosco; Silvestri Angela, a. 76, Gaviraie; Venezia Anzela v Scarrone, a. 81, Casale Monf.; Arale Achille, anni 66, Torino; Toppia Laura, anni 78, Torino; Emili Ferdinando, a. 37, Rimini, decor.; Galleano Antonio, a. 64, Cirdè; Comitasse Francesco, a. 59, Genova, aut.; Chiantore Eugenio, a. 59, Cumiana, oper.; Chiarle Giov. Battista, a. 66, Nivre; Frette Domenico, a. 85, Torino; Lauzella Maria v. Pighetti, a. 70, Torino; Sedella Antonio, a. 57, Noventa Padovana; Papa Domenica, a. 85, Villanova Asti; Cinelli Laura in Ferrari, a. 59, Torino; Caglia Antonio, a. 72, Vallo; Barile Pasquale, a. 1, Torino; Rossetto Daniela, a. 12, Torino.

Morti 22 - Nati 28 - Matrimoni 15.

Ignobile gazzarra di universitari che invadono due Licei cittadini

Volevano costringere gli studenti a far Carnevale - Si sono anche impadroniti dei registri di classe - Severe misure di un preside verso gli alunni che hanno abbandonato le lezioni: «cinque» in condotta

Alcuni incresciosi episodi si sono verificati ieri mattina in alcune scuole torinesi. Gruppi di universitari hanno invaso due licei, sono entrati nelle classi mentre si faceva lezione, hanno cercato di persuadere gli allievi, con mezzi persuasivi e violenti, ad abbandonare la scuola per festeggiare con loro il Carnevale. Non ci sono riusciti che in piccola parte, e di questo va dato atto al cosciente senso di responsabilità dei liceali, ma si è trattato comunque di manifestazioni antistoriche quando non hanno assunto le vesti di veri reati.

Il peggio è accaduto al liceo Gioberti, di via S. Ottavio. Il preside prof. Grimaldi era all'Università per esami. Al Gioberti ci sono quattro corsi liceali: A, B, C, D, complessivamente dodici classi. E' subito apparso chiaro agli insegnanti che nel corso A serpeggiava un certo nervosismo. Alle 10 alcune classi sono uscite dall'Istituto per recarsi alla vicina palestra di ginnastica. Era l'ora convenuta. Una cinquantina di universitari hanno fatto irruzione nella scuola, costringendo tutti ad uscire.

Spintoni, grida, una protestatrice di scienze è stata volgarmente insultata. Gli studenti non si sono accontentati del successo: hanno preso dalle cattedre i registri di classe su cui vengono segnate le assenze e gli argomenti delle lezioni e se ne sono appropriati. Mentre dalla segreteria veniva invocato l'intervento della Volante e la gazzarra si trasferiva dalle aule alla strada, la maggior parte dei locali decideva di rientrare a scuola. Ai loro posti tornarono quelli dei corsi B, C, D, ma appena una ventina dal corso A.

«Ho convocato per lunedì il consiglio di classe — ci ha dichiarato il preside prof. Grimaldi. — *Proporrà il 5 di condotta per tutti quelli che si sono allontanati abusivamente dalla scuola».*

Al liceo D'Azeglio l'irruzione è avvenuta da parte di una trentina di giovanotti con analoghi sistemi. Oltre ad appropriarsi dei registri di classe (che hanno però restituito ai bidelli) hanno strappato da qualche banco i libri degli alunni e li hanno buttati in corridoio. Non uno dei liceali li ha seguiti. Tutti erano al loro posti quando qualche istante più tardi è arrivato il preside prof. Sanfilippo, che dal suo ufficio aveva chiamato la Volante. Dopo aver persuaso gli universitari ad abbandonare l'impresa il preside ha rivolto parole di lode alla scolaresca per la disciplina dimostrata. Non miglior successo ha incontrato un gruppo di giovani davanti all'ingresso dell'Alfieri: la polizia li ha respinti.

Il provveditore agli studi ci ha dichiarato: *«Si tratta di fatti assai deplorevoli nei limiti in cui escono dalle manifestazioni carnevalesche. Gli studenti universitari si dovrebbero rendere conto che la vita è una cosa seria, che la nostra civiltà non è adatta a sciocche esibizioni di questo tipo e che la scuola deve essere rispettata. Insulti e sottrazioni di documenti possono essere considerati reati; come tali mi auguro che le autorità di Pubblica sicurezza compiano severe indagini perché i responsabili siano perseguiti».*

Una rivolta per il carovita

I tranvieri della Cgil annunciano una giornata di sciopero: lunedì

La Cisl non aderisce ed invita i suoi iscritti al lavoro, in attesa delle trattative in corso con il Comune per ridurre gli orari - Continuano gli scioperi al Valle di Susa

I tranvieri della Cgil hanno proclamato lo sciopero per tutta la giornata di lunedì. Domani alle 9,30 si riuniranno in assemblea alla Camera del Lavoro per concordare le modalità della sospensione del servizio che riguarda sia il personale viaggiante che gli operai delle officine. La Cgil, secondo i risultati delle votazioni per la commissione interna, controlla da sola circa la metà del personale. Le ripercussioni dello sciopero sul servizio cittadino saranno più o meno estese a seconda dell'atteggiamento delle altre organizzazioni sindacali.

La Cgil ha indetto lo sciopero a sostegno delle seguenti richieste: definizione contrattuale della graduatoria di fine anno; conclusione delle trattative per la causa di soccorso; stesura di un regolamento per le promozioni e gli avanzamenti degli operai; modifica all'attuale sistema di applicazione della multe specie al personale viaggiante; riconoscimento di una indennità speciale di 30 lire all'ora per gli operai addetti ai lavori nocivi.

La Uil ieri sera non aveva ancora assunto comunicati. La Cisl ha dichiarato «assolutamente di non aderire alla sciopero, invitando i propri aderenti a «prestare regolarmente servizio anche lunedì prossimo, in attesa di conoscere l'esito delle trattative tuttora in corso per la riduzione degli orari». Il sindacato libero afferma: «Lo sciopero indetto dalla Cgil tende a mettere in difficoltà l'azione impostata dalla Cisl per discutere su un piano concreto il problema degli orari, che è molto sentito dalle maestranze».

— Per la vertenza del Consorzio Valle Susa si è in fase di attesa. Il prefetto che venerdì avrà ricevuto i sindacalisti, ieri ha avuto un lungo colloquio con i dirigenti dell'azienda. All'incontro hanno partecipato anche il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro e il vice-direttore della Unione Industriale dott. Baro. Il tentativo di mediazione sarà proseguito nei prossimi giorni. Per non intralciare gli sforzi delle autorità e non aggravare la tensione già molto acuta, i dirigenti sindacali della Cisl e della Cgil hanno deciso che oggi le maestranze non tenteranno di entrare negli stabilimenti di Perosa, Borgone e S. Antonino chiusi per ordine della direzione. Saranno tenuti comizi all'esterno delle fabbriche. A Lanzo oggi prosegue lo sciopero totale. Anche a Pianezza, Susa, Strambino e Mathi oggi fabbriche ferme.

La «Casa del bebè», che ospita 32 bimbi poveri tra i 4 e gli 11 anni, è stata visitata dal sindaco avv. Peyron e dall'ass. Sibille. Gli ospiti si sono complimentati con il presidente ing. Carrera.

Quattordicenne licenziata vuol morire sotto il treno

Una ragazza di 14 anni, Giuseppina Vietto, abitante in via Montanaro 8, si è gettata in mezzo ai binari della ferrovia di corso Sampione, all'altezza di via Cigna, scavalcando il bordo dei trincerone e lasciandosi cadere lungo la ripida scarpata. Il suo gesto è stato notato da Sebastiano Bordere Iorio e da Chiaffredo Rolle, rispettivamente abitanti al 73 ed al 75 di corso Sempione. Essi accorrevano in soccorso della ragazza, avvenuta in mezzo ai binari, e la trasportavano, alle 20,30, all'astanteria Martini.

Giuseppina Vietto, che non ha alcuna ferita, è stata ugualmente ricoverata per «choc» con prognosi di cinque giorni. Essa non parla e non vuole parlare, ma sembra che abbia tentato il suicidio perché licenziata.

Impazzisce in chiesa e frantuma una vetrata

Impazzita all'improvviso, mentre si trovava nella chiesa di San Dalmazzo, in via Garibaldi - angolo via delle Orfane, Giuseppina Del Giudice, vedova Pecorelli, di 39 anni, abitante in via Consolata 13, è stata ricoverata.

La Del Giudice si era recata verso le 17 a parlare con il parroco. Già altre volte la donna era entrata dal sacerdote che la aiutava con offerte. Mentre si trovava nel corridoio ha portato in sacrestia la Del Giudice cominciava a dare in escandescenze, urlava e minacciava; poi rompeva con un pugno il vetro di una porta e, prima che qualcuno potesse fermarla, con alcune schegge di vetro si feriva agli avambracci.

Specchio dei tempi

Una richiesta al Papa - I salari degli operai chimici - A Jamshedpura attendono notizie da Torino La frusta per gli educatori - Avarizia e amore

Una lettrice ci scrive:

«Non esistono parole di lode all'iniziativa contro i bambini, se si realizzerà prima di San Giovanni da parte di un gruppo di professori.

«Chi come me ha avuto il dolore di perdere molti parenti per questa malattia è perfettamente a conoscenza degli sforzi che fanno gli scienziati, ma purtroppo molte volte senza esito, perché ancora non si conosce il farmaco adatto alla cura. Vi è stata la cosiddetta "Spagnola" e tante e tante altre epidemie che hanno fatto strage un tempo eppure sono state superate. Soltanto contro il cancro siamo impotenti.

«Io ora vorrei chiedere perché il nostro caro S. Padre Giovanni XXIII non dà ordini a tutte le Chiese del mondo (data che interessa a tutti) di fare delle novene e il pregare perché Iddio illumini questi dottori a trovare il giusto farmaco. La novena si farno quando c'è troppa pioggia, o siccità, perché non si fa nulla per un male che porta via giovani e vecchi, poveri e ricchi lasciando ai parenti la pena di pronunciare il nome del male che li ha colpiti?

«Ti ringrazio della tua ospitalità con la speranza che gl'interessati prendano un'iniziativa che mi augura abbia buon esito».

Una torinese disperata

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Giorni orsono un mio collega di lavoro, operaio chimico, ci scrisse una lettera sulle nostre condizioni, che venne regolarmente pubblicata, ma contrariamente a quanto avvenne per altre di lavoratori, quella lettera non ebbe seguito. E pensare che la nostra categoria versa in condizioni assai gravi, sia per la natura della lavorazione, dannosissima alla salute, sia per le paghe che sono, se non all'ultimo posto, certamente fra le più basse.

«Un operaio specializzato, infatti, percepisce all'incirca, con assegni familiari per moglie e un figlio, 45,000 lire mensili. Possibile che nessuno abbia proprio nulla a eccepire per questo? Perché *La Stampa* non promuove un'inchiesta come ha già fatto per altre categorie? Un articolo che ci dasi nulla sulla verità circa le nostre condizioni, non potrà fare a meno di stupire parecchia gente, perché pochi sanno cosa vuol dire industria chimica e i danni che essa comporta agli operai.

«Qui esiste una grossa fabbrica chimica di un'altrettanto grossa industria, dove lavorano più di mille operai; aumenta la produzione, aumentano i nuovi impianti, ma ciò che rimane gratificazione inchiodata sulla croce suscennate è la nostra paga!».

Un operaio chimico

Due lettori ci scrivono da Jamshedpura (India):

«Vi saremo grati se potrete aiutarci ad entrare in corrispondenza con alcune signorine del vostro Paese. Siamo due giovani indiani ventiduenni occupati come ispettori nel reparto fonderia della "Tata Engineering & Locomotive Co", si tratta della più grande fonderia indiana ed una delle più grandi dell'Asia. Noi lavoriamo come binari, e la trasportavano, alle 20,30 all'astanteria Martini.

«Noi vorremmo scambiare lettere sulla vita di tutti i giorni, sui nostri Paesi, passatempi e così via. Siamo collezionisti di francobolli e cartoline e appassionati di musica. Vi ringraziamo in anticipo e preghiamo di scrivere in inglese».

D.K. Bhadra e J. Sahay
(Cross Road 23 - Quarter n. 1 - Telco Works Jamshedpura - India)

Una lettrice ci scrive da Carcare:

«Ho seguito per qualche giorno la penosa storia della bimba quindicenne picchiata dalla madre; ho letto la lettera del marito maneco ho visto la polemica culminare nella storia del "padrino" che ha la mano libera e dura nel picchiare la figliastra, perché la madre vedova è innamoratissima. Mi pare di trovarmi in pieno Medio Evo al tempo della "gogna".

«Quella madre che picchia in modo così umiliante le sue figlie, quel marito che picchia sistematicamente e in modo altrettanto umiliante le moglie perché il stordita, quel "padrino" adattissimo per il ruolo di "domatore di belve feroci", sono riusciti a toglierni il sonno. Sono mamma di due figli, un maschio e una bambina, e a volte devo usare la maniera forte; ma se dovessi punirli così, per sistema, umiliandoli nel corpo e nell'anima, vorrei non averli mai avuti. Queste persone stanno abusando soltanto della loro forza perché neanche loro sono perfetti e anche loro avrebbero bisogno della frusta».

Vittoria Canonico

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Sono una giovane donna sposata ad un uomo impossibile (mi misura persino il vitto). Conobbi un giovane, lo amai e mi diedi a lui. Tempo addietro, mi trovai nella necessità di una certa somma di denaro (poca cosa in verità) e lui me lo prestò. In seguito, a costo di duri sacrifici, poco alla volta gli restituii tutto il denaro. Lui lo accettò dicendomi che pure lui si trovava in cattive acque.

«Adesso ho saputo che ciò non era vero. Sono disperata; sento che il mio amore per lui si va man mano affievolendo e si rimorso di essermi comportata male, si è aggiunto il dubbio di essermi data a chi forse non mi ama. Perché ho sempre pensato, che quando si ama veramente si cerca, nei limiti del possibile, di aiutare la persona amata, sia moralmente, che materialmente.

«Aiutami tu, "Specchio dei tempi», a sciogliere questo dubbio, con altri non oso rivolgermi, con te sì, perché ti so tanto comprensivo, tanto sollecito ad aiutare chi soffre; anche se la persona che ti chiede aiuto ha mancato».

Anna, che tanto soffre

«Quando quel giorno verrà il desiderio sarà esaudito»

Un'autentica banda musicale, una delle poche rimaste, ha accompagnato ieri pomeriggio, nell'estremo viaggio, il vecchio operaio di Venaria, che amava tanto la musica. «Specchio dei tempi» ha mantenuto la promessa fatta un anno fa alla nipote, quando Pietro Compagnin si ammalò ed espresse il desiderio di avere una banda al suo funerale.

*Ieri sulla porta dell'ospedale di Venaria si è schierata la «Filarmonica di Lucento»: 25 suonatori con il berretto a visiera e con i gradi d'oro, alla guida del maestro Mario, hanno reso gli onori alla spoglie di Pietro Compagnin. Il corte

L'Università qual è

Nella Giornata dell'università sono rimasto in disparte. In altri problemi so dove schierarmi (così, senza esitare, nel sostenere che quanto lo Stato può spendere per la istruzione, deve erogarlo per la scuola sua, non per quella privata): qui avrei dovuto fare parte per me stesso.

Mi sembra che se giustamente si parla della esigenza di spendere di più, non si ponga abbastanza l'accento sullo spendere bene (cattedre ed istituti inutili, ed anche le ultime delibere di concorsi del Consiglio Superiore dànno luogo a serie riserve); e soprattutto, mentre tutti si ripete che i problemi scolastici sono problemi di struttura sociale, lo si dimentica poi quando si passa alle applicazioni concrete.

Direi che un lavoro di scasso profondo sarebbe opera tutta politica, che dovrebbe consistere in una riforma della intera legislazione (ma, oltre, del costume), per sopprimere la richiesta della laurea dove questa appare superflua, per abolire il titolo di dottore, sostituendolo con titoli professionali, per assicurarsi che non si richiedono per un'ascesa ai più umili degli sforzi che non siano strettamente necessari; il diploma dev'essere controllo delle capacità indispensabili, non biglietto d'ingresso in una cerchia sociale. Ed in quest'opera il risanamento ci sarebbe anche una ripresa dall'alto di controlli su ogni ordine di scuole; l'imporre ai professori di ogni grado di stare in sede e di fare lezione; il sopprimere le università dove non risiedono né professori né studenti; il compensare adeguatamente quegli assistenti (ce ne sono) che anche in età già matura, senza speranza di raggiungere la cattedra, si prodigano e sono ausiliari preziosi degli insegnanti, ma non fare dell'assistentato un sia pur modesto beneficio, che una volta conquistato non si può più perdere, restituire ad altri ordini di studi e di carriere quelli che non rendono, eliminare quei non molti (quasi tutti nelle facoltà non scientifiche) che non danno alcun apporto.

Se quest'opera di risanamento profondo non è possibile — e non vedo in giro alcun uomo politico disposto ad assumersi tutta la impopolarità, che anche solo il tentarla attirerebbe — occorre contentarsi di risultati più modesti.

Ma allora mi sembra che non ci sia più un problema universitario generale, bensì occorra scindere facoltà da facoltà; e dividere anzitutto l'università in due grandi rami: le facoltà dove i più degli studenti frequentano, e dove si ritiene che la frequenza sia necessaria, sicché sia dato veramente importa (com'è nei politecnici, nelle facoltà di matematica e di fisica); e facoltà dove la grande maggioranza non frequenta, e questo da oltre mezzo secolo, e dove l'esperienza ha mostrato la non necessità di tale frequenza; com'è di quelle di giurisprudenza, di economia, di magistero, e, credo quasi dovunque, se pure qui la frequenza possa toccare il 50%, di scienze politiche e di lettere.

Mi sembra che occorra guardare, se si vuole una volta tanto connettere davvero i problemi della scuola a quelli del tessuto sociale, a questo fatto della non frequenza, non come ad un elemento patologico, ad una malattia incurabile, ma pur sempre malaria, bensì come ad un dato su cui costruire, accettando il problema ch'esso pone. Il legislatore continua a non voler riconoscere che diversa dov'essere la scuola che forma quanti aspirano ad essere i maestri di domani, e quanti mirano ad una professione; più saggiamente in queste facoltà la massa dei giovani compie la distinzione.

Quelli che frequentano sono in massima coloro che aspirano a dire qualche cosa di nuovo domani; non tutti diverranno docenti, ma non conosco un solo collega che non sia stato uno studente assiduo; gli allievi solerti d'ieri li ritroviamo dopo qualche anno liberi docenti o referendari al Consiglio di Stato od avvocati dello Stato, o negli organi internazionali, a Bruxelles od a Ginevra od al Lussemburgo, o negli uffici-studi di qualche banca o di qualche grande complesso.

Ma non sono affatto spregevoli quelli che non frequentano. I più non possono frequentare: non risiedono nella città universitaria, sono impiegati; soprattutto si rendono conto che per le loro esigenze la bella costruzione, l'abile lavoro di cesello intorno ad un articolo di legge o ad un testo di documento storico o la elaborazione di una dottrina economica che si compie dalla cattedra, sarebbe superflua. Si sono resi conto di ciò che mi pare troppo si dimentichi, che esistono ottimi manuali, e che a vent'anni si può studiare sui libri, senza ascoltare la voce di un insegnante. In esami di concorso ed in esami di Stato si constata che la preparazione su testi può dare risultati soddisfacenti.

Ove, invece di disinteressarsi di tale maggioranza — per certe facoltà — che non frequenta, si cercasse di venirle incontro, integrando la preparazione di questi studenti nel mondo che più desidererebbero, credo si cominciserebbe a porre su un piano realistico.

Se, anziché ignorare ufficialmente il dato, ci fosse una organizzazione destinata agli studenti che non frequentano — bollettini periodici con consigli di letture; un servizio, anche serale, anche fuori della università, dove assistenti, magistrati o funzionari che si prestassero, fossero a disposizione, per spiegare il passo del libro o l'articolo del Codice che appare oscuro, per insegnare agli studenti di giurisprudenza a conoscere e ad usare repertori e rassegne, per dare a tutti conoscenze bibliografiche — si verrebbe in aiuto a quelli che in molte facoltà costituiscono la grande maggioranza. Sarebbero anche da organizzare adeguate risposte per corrispondenza.

Sempre in queste facoltà, la scuola per chi frequenta dovrebbe poi organizzarsi come si organizza nella più grande parte dei paesi: non spezzettando le materie d'insegnamento, moltiplicando (nelle grandi università) i professori per una medesima disciplina, sì che lo studente possa scegliere tra più corsi paralleli, o meglio, ascoltare ad un tempo maestri con voci e metodi diversi: che è la insostituibile formazione dello spirito critico.

E ricordare che se si vuole aiutare chi coltiva una branca specialissima — storia della medicina, o tradizioni popolari, o istituzioni giuridiche sarde — non è necessario aggiungere un'altra materia d'insegnamento a quelle dei quattro o cinque anni di corso (e non mezzo troppo tenero della libertà di scelta dello studente: non si possono ignorare o trascurare le materie fondamentali: e sotto l'apologia della libertà di scelta c'è la realtà dell'esame più facile, che è preferito al più difficile per raggiungere quel certo numero prescritto per la laurea); si può creare un istituto, un osservatorio, con un paio di assistenti, una biblioteca specializzata, una rivista trimestrale da fare uscire; un piccolo centro per i pochi che vogliano seguire quel minuto filone.

Ricordare altresì che, per chi vuole dedicarsi agli studi superiori, esistono i corsi post-universitari, che quelli sono la vera sede per le cattedre specializzate; ma lì la frequenza sarà indispensabile, lì si dovrà approfondire il lavoro collettivo, la creazione in collaborazione, quasi ignorata da noi; lì l'insegnante dovrà dare tutto di sé, sicché avrà ad esserci l'alto stipendio, ma l'inibizione di ogni attività professionale.

Se si vuole che l'università conti davvero nella vita nazionale, occorre guardare la realtà qual è, non continuare a concepire gli atenei come se fossimo ancora ai tempi di Giusti e di Fusinato; prender atto della distinzione tra la piccola minoranza, che pensa di succedere ai maestri d'oggi (e che è quella per cui l'università attuale meglio serve), e la grande maggioranza, che ha altre aspirazioni; pensare, come si deve in un regime democratico, a questa maggioranza, che in molte facoltà varca il portone dell'ateneo solo il giorno degli esami.

A. C. Jemolo

L'AMBIZIOSA POLITICA ESTERA DEL "PRESIDENTE DEI DISEREDATI,,

Quadros vuole avvicinarsi agli Stati neutrali e fare del Brasile l'amico di tutti gli oppressi

Ha in programma di rinnovare i rapporti diplomatici con Mosca, di commerciare con Pechino, di incontrarsi con i capi del mondo afro-asiatico I gruppi conservatori (che ne aiutarono l'elezione, mentre i comunisti lo combattevano) lo accusano di demagogia e temono per l'ordine interno - Ma la politica dinamica di Quadros è forse lo strumento più efficace per sconfiggere il comunismo e il castrismo nell'America Latina

(Dal nostro inviato speciale)

Brasilia, febbraio.

«Nell'ora in cui paesi e popoli insorgono a libertà contro una servitù coloniale di secoli, la mia elezione ha un significato che si inscrive nella storia», ha detto *Janio Quadros nel suo discorso di insediamento alla presidenza del Brasile, la settimana scorsa. Uomo che non manca di ambizioni grandiose, Janio non si accontenta di lottare per il riscatto dei brasiliani poveri, e si attribuisce il compito più vasto della difesa degli oppressi in tutto il mondo: «Tocca al Brasile — ha detto ancora — tendere la mano a questo mondo giovane, comprendendo anche i suoi eccessi e i suoi errori occasionali, frutto della repressione secolare delle sue più nobili aspirazioni. Senza rancori né timori apriamo le nostre braccia anche alle vecchie collettività europee ed asiatiche, senza pregiudizi politici ed ideologici, avendo consci abbastanza della nostra potenza per non avere esitazioni a trattare con chicchessia».*

Tradotto in termini di piana diplomazia, questo è l'annuncio che il Brasile intende assumere una nuova posizione di terza forza in collegamento con i paesi del già esistente blocco neutrale, non-committed, cioè con l'India, la Jugoslavia, la Rau, la Tunisia, l'Indonesia, la Etiopia, il Ghana ed altri ancora. Una serie di incontri internazionali è nel programma immediato di Janio, e nei prossimi giorni partiranno inviti a visitare il Brasile diretti a Nehru, Tito, Nasser, Burghiba, Soekarno e forse Ferhat Abbas. Anche Alié Selassie, che fu già qui in dicembre, sarà invitato a completare la sua visita interrotta dalla piccola rivoluzione scoppiata ciclera nel suo paese. «Faremo una politica dinamica», ha promesso il nuovo ministro degli Esteri Afonso Arinos nella sua prima conferenza-stampa.

Per fare una politica dinamica, di terza forza, è necessario avere le carte in regola con le altre due, la occidentale e la sovietica. Non avendo il Brasile relazioni diplomatiche col mondo comunista, Janio ha dovuto preoccuparsi di stabilire i primi contatti, ed ha subito inviato al ministro Arinos, tre giorni dopo il proprio insediamento, un biglietto che ingiunge: «Compia V. E. i passi necessari per allacciare normali rapporti diplomatici e commerciali, preferibilmente al livello di legazioni, con l'Ungheria, la Bulgaria e la Romania; 2) voglia accertare se i tre Stati baltici spariti ormai da molto tempo, Lettonia, Lituania ed Estonia, abbiano rappresentanze diplomatiche accreditate in Brasile. In caso affermativo, annulli le credenziali; 3) mi fornisca dati sulla rappresentanza brasiliana a Formosa, relativo personale impiegato, costo della rappresentanza e ammontare dell'intercambio commerciale nel 1960 fra il nostro paese e l'isola suddetta. F.to: Janio Quadros».

Cancellare i paesi baltici dal proprio registro diplomatico e mettere in questione la convenienza di continuare a mantenere rapporti con Formosa, equivale ad avviarsi a riconoscere l'Unione Sovietica e la Cina. Una missione commerciale brasiliana partirà infatti per Mosca in questo mese, e una sovietica verrà a Brasilia nel marzo prossimo, guidata, pare, da quel favoloso personaggio che è Anastasio Mikoyan, vice-primo ministro specialista degli affari economici americani avendo egli già condotto missioni simili negli Stati Uniti, a Cuba e in Messico. Quanto alla Cina, Quadros si è fatto fare una relazione in cui è detto dagli esperti che quel paese ha bisogno urgente di cotone e di olii vegetali che abbondano in Brasile: «I nostri porti — ha commentato il Presidente — accoglieranno tutti coloro che vogliano commerciare con noi».

Le reazioni a questi annunci sono state vivaci, a dire poco. Qualche giornale frettoloso ha commentato genericamente che è giunta l'ora che il Brasile esca dal suo timido provincialismo per lanciarsi ad una politica coraggiosa e realistica: «Ci siamo domandati noi perché non dovremmo avere amichevoli relazioni con i cinesi ed i sovietici, che sono un miliardo di uomini? Perché dovremmo stare stupidamente abbarbicati in un'isola dove un vecchio corrotto si fa mantenere dalla macchina corruttrice degli Stati Uniti?». Più cauti, altri giornali si sono invece fatti eco delle apprensioni degli ambienti industriali e finanziari, conservatori e timorosi delle ripercussioni che il nuovo corso della politica estera brasiliana potrebbe avere all'interno del paese e sulle relazioni con gli Stati Uniti.

O Estado de San Paulo, il giornale più serio del Brasile, ha messo Janio in guardia da una politica di avventure. Il paese ha bisogno invece soltanto della benevola comprensione del governo di Washington per superare una contingenza finanziaria che indubbiamente è grave. Per conciliarsi gli Stati Uniti, anche in presenza del giovane illuminato nuovo presidente Kennedy, aprir le porte del Brasile ad una possibile penetrazione cino-sovietica non sembra sia il miglior degli espedienti. D'altra parte, gli scambi con l'Unione Sovietica non hanno mai superato fino ad ora i 45 milioni di dollari l'anno, ed è illusione che si possano moltiplicare fino a raggiungere dimensioni risolutive per l'economia brasiliana, anche a contare sull'apporto bulgaro, ungherese o rumeno. Il vero senso dell'operazione è pertanto politico, non economico come Janio pretende: e di quale politica si tratta?

I conservatori che ispirano O Estado de San Paulo sono precisamente coloro che hanno sostenuto in tutti i modi la campagna elettorale di Quadros, l'uomo onesto, l'incorruttibile votato a sgominare il malcostume imperante nella pubblica amministrazione, l'uomo capace di restaurare la correttezza nei rapporti fra il governo e i privati, l'uomo da cui nessuno avrebbe mai avuto da temere quei ricatti che sono stati spesso arma corrente nella politica locale. Quadros, peraltro, aveva 6 competitori candidati che gli industriali di San Paolo detestavano a causa di infelici esperienze già compiute nel governo dello Stato (come Ademar De Barros), o che temevano per i proclamati loro programmi di interventismo economico e nazionalizzazione (come il generale Lott). Quadros fu eletto dalla povera gente disredata, ma con l'utile appoggio di capitalisti stregnori della corruzione venuta dilagando ed impaurii dal comunisteggiare di un generale. Infatti i comunisti hanno votato per Lott, e pur essendo fuori legge hanno condotto una sensibile propaganda contro Quadros.

Adesso questo Janio (in Brasile si usa soltanto il primo nome per il capo dello Stato) si rivela un «cavallo di Troia» comunista! La delusione è pari allo sbigottimento, e negli ambienti buoni di San Paolo, nei circoli «esclusivi» dove si danno convegno i discendenti degli immigrati nel Cinquecento, nelle ville di marmo dell'Avenida Paulista, salva ancora per poco dall'invasione dei grattacieli di vetro e di cemento, dove hanno le ultime dimore seigneuriales i più antichi e più ricchi creatori della prosperità del paese, i discorsi son gravi. Hanno per tema il comunismo nell'America Latina, il comunismo in casa, i cinesi e i sovietici alle porte.

Janio è accusato di demagogia: «Una il sistema sbagliato già seguito da tanti, credendo di poterci conciliare gli estremisti. Scherza col fuoco». Janio si illude, affermano, che il malcontento sociale possa venire placato facendo concessioni ai nemici dell'ordine sociale. L'inflazione derivata dalla politica dispendiosa di Kubitschek ha dato l'avvio a principi di turbamento e irrequietudine. La crisi endemica degli Stati del nord-est sta discendendo verso il ricco meridione, preceduta dagli stuoli dei disoccupati nordestinos, che fuggono le aziende dello zucchero in pericolo per venire a San Paolo a cercare un lavoro cittadino: «E' massa di manovra per i comunisti. Janio non lo capisce? Era lui che doveva provvedere, e invece la fa accogliere dagli agenti sovietici e cinesi».

Janio è accusato di megalomania: «Certo, sarebbe bello che il Brasile si assumesse una funzione di guida, riconosciuta anche dagli afro-asiatici: ma siamo in condizione di pagarne il prezzo?». Il prezzo di una simile ambizione sarebbe il rischio di compromettere la sicurezza interna: «Già così fragile! già così debole! così precaria!» si sente lamentare nelle ville dell'Avenida Paulista dove si legge con religione O Estado de San Paulo, come il Times nella City.

«Oltre agli economisti, le cui conclusioni non sono del resto troppo favorevoli ai progetti di Janio, è necessario ascoltare i responsabili della sicurezza del paese. Stiamo per accogliere rappresentanze diplomatiche che sono specializzate nel promuovere e orientare a proprio vantaggio le agitazioni sociali derivanti dalle difficoltà economiche altrui. Che ne pensano i tecnici militari? Trattandosi di un problema che ha serie implicazioni nella futura tranquillità del paese, affermiamo che il presidente Janio Quadros commetterebbe un errore irreparabile, se volesse risolverlo prima di aver debitamente ascoltato il parere dello stato maggiore dell'esercito e quello del consiglio di sicurezza nazionale».

L'allarme del giornale conservatore non sembra destinato a impressionare Janio. Il presidente ha una visione più larga, un'ambizione più grandiosa, come abbiamo già detto, ma non è escluso che i suoi piani, arditi in apparenza, audaci fino al rischio di un pericolo interno probabile o possibile, abbiano un giorno a rivelarsi salutari per tutti, Stati Uniti compresi. E' forse proprio la terza via di un'adesione del Brasile e dell'America Latina al blocco dei neutrali che può salvare tutto il continente dal cadere in mani comuniste, se il castrismo dilaga, come fa.

Già l'Argentina è in crisi, già troppo sono le minori repubbliche centrali e meridionali tentate dall'esempio di Cuba. Non meno affascinante di Fidel Castro, ma più attendibile e più responsabile, Janio può essere la nuova guida giunta al momento della decisione, quando cioè nessuno più si illude che il Sudamerica possa integrarsi nel blocco occidentale, e tutti si domandano quali altre strade stia per imboccare.

Vittorio Gorresio

Le maschere nell'ufficio del sindaco Brandt

Una caratteristica mascherata ha fatto irruzione nell'ufficio di Willy Brandt in visita a Bonn. Il sindaco di Berlino-Ovest ha ricevuto un caloroso abbraccio dalla «reginetta» del locale «Carnevale delle donne» (Telefoto)

L'ECCEZIONALE DOCUMENTO SU UNA RIVISTA DI MOSCA

Ehrenburg rievoca nelle sue Memorie gli anni d'incubo del terrore staliniano

«Non conobbi la paura in guerra o sotto le bombe, ma quando attendevo da un giorno all'altro la polizia politica» - Fra le tante vittime: il poeta Mandelstam, morto nella più remota Siberia recitando sonetti del Petrarca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 10 febbraio.

La rivista *Novy Mir*, diretta dal poeta Tvardovsky, ha cominciato a pubblicare nel numero di gennaio 1961, apparso in questi giorni nelle edicole di Mosca, la seconda parte delle memorie di Ilià Ehrenburg, *Liudi, gody, gizn* («Uomini, anni, vita»). Il primo volume, già tradotto e pubblicato in Italia col titolo «Uomini e anni», si arrestava al ritorno in patria di Ehrenburg, già emigrato a Parigi, dopo la rivoluzione bolscevica; nel secondo si apre la descrizione — che già suscita a Mosca sensibili emozioni — di uomini e cose della Russia sovietica.

A pagina 145 di *Novy Mir*, Ehrenburg scrive a proposito della paura patita negli anni più difficili: «Quanto a me, la paura l'ho provata non sui fronti di guerra, non in Spagna, non sotto i bombardamenti, bensì quando me ne stavo a casa e mi aspettavo di sentir suonare da un momento all'altro il campanello o di sentir bussare alla porta...». Questo significa che perfino Ehrenburg, il pubblicista ufficiale degli anni trenta e quaranta, che concludeva ogni articolo menzionando Stalin mentre i suoi amici, da Babel a Mandelstam, scomparivano ad uno ad uno, temeva che un giorno venissero a bussare anche alla sua porta.

Non v'è da stupire su questa memoria suscitano sensazione Ehrenburg sembra deciso, adesso, a ricordare tutti i suoi amici scomparsi. Racconta fra l'altro che nel '53 venne a trovarlo un agronomo di Briansk, il quale gli disse che nel '40 Osip Mandelstam «era morto a diecimila chilometri dalla sua città natale (Varsavia), malato, seduto accanto a un falò, dopo aver recitato sonetti di Petrarca». Quando si dice «a diecimila chilometri» si parla, ovviamente della Siberia. Qui Ehrenburg riprende il discorso sulla paura: «Sì — egli rammenta — Osip Mandelstam aveva paura di bere un bicchier d'acqua bollita, ma in lui c'era un autentico coraggio, aveva passato tutta la sua vita "giocando col fuoco" e recitando sonetti».

La tragedia di Mandelstam suggerisce oggi a Ehrenburg questa riflessione: «Perfino l'autore di un pessimo romanzo giallo cerca di rendere i fatti verosimili, ma il poliziotto non si rompa mai la testa, preferisce rompere la testa altrui...». In Occidente si erano avuti le ultime notizie di Mandelstam nel 1933; poi più nulla. Era figlio d'un ebreo commerciante di pellami e aveva studiato all'Università di Pietroburgo. In una poesia del 1923 aveva scritto: «Si gonfieranno ancora le gamme — sprizzerà un follone di verzura — ma la tua spina dorsale è spezzata — mio bellissimo misarando secolo».

In questo capitolo delle memorie di Ehrenburg, vengono citati come oscuramente scomparsi anche i poeti georgiani Tabize, Iasvili, Giavachisvili, Mizisvili. E' atteso ora con ansia il numero di febbraio del *Novy Mir*. Nel primo volume della sua opera, Ehrenburg aveva già scritto: «Molti dei miei coetanei sono finiti sotto le ruote del tempo. Io sono sopravvissuto non perché fossi più forte o più accorto, ma perché vi sono epoche in cui la sorte dell'uomo ricorda non una partita a scacchi giuocata con tutte le regole, ma una lotteria».

A settant'anni (li ha compiuti da pochi giorni) Ilià Ehrenburg si sta facendo temerario. Insiste nelle sue indiscrete resipiscenze, nel rinvangare fatti di cui non si parla e nelle perorazioni per un vero «disgelo».

Recentemente, emergendogli stato conferito il secondo «Ordine di Lenin», lamentò che tutti gli elogi rivolti alla sua opera di scrittore passino sotto silenzio gli anni che vanno dalla pubblicazione del *Disgelo* (il romanzo condannato nel '54) ad oggi e le sue nuove idee. «Dal mio punto di vista — dichiarò dinanzi ad una platea non del tutto benevola — il *Disgelo* non era affatto un errore». Disse ancora cose sgradevoli per taluni critici e letterati. «A sedici anni, io presi la penna per invitare i miei compagni a divenire i tamburi della rivoluzione. Oggi non rinnego quegli articoli, ma dico che intanto molte cose sono cambiate: lo zar e il capitalismo sono stati rovesciati. Oggi dobbiamo comporre la sinfonia della vita, ma una sinfonia non si suona solo con tamburi e trombe, che oggi non risvegliano, ma addormentano... Vorrei che tutti mi comprendessero: i tamburi e le trombe della base e anche i capi dell'orchestra».

L'insofferenza di Ehrenburg è palese anche a proposito dei pregiudizi razziali: «Che piaccia o no — disse nella stessa occasione — io sono uno scrittore russo, ma finché sopravviverà anche un solo antisemita, risponderò e farò scrivere sul mio passaporto: «Sono ebreo!».

Alberto Ronchey

Marilyn Monroe dimessa dalla clinica psichiatrica

New York, 10 febbraio.

Marilyn Monroe è uscita oggi dalla clinica psichiatrica in cui fu ricoverata alcuni giorni fa, in seguito ad esaurimento.

Poco prima di essere dimessa, l'attrice aveva ricevuto la visita del suo ex-marito Joe Di Maggio, che anche ieri si era recato al suo capezzale.

Il *New York Post* scrive oggi di avere appreso da un portavoce di una società televisiva per la quale la Monroe deve interpretare il mese prossimo un lavoro di Maugham, che nessun cambiamento è previsto nel piano di lavorazione. Marilyn — ha detto il portavoce — è solo stanca ed è entrata in clinica per riposarsi sul serio.

A quanto sembra la depressione nervosa da cui è stata colpita l'attrice è conseguenza delle agitate vicende matrimoniali, che si conclusero recentemente con il divorzio dal commediografo Arthur Miller. Sembra non escluso che Marilyn continui la cura in una clinica privata. Nulla è dato sapere, infatti, dove l'attrice sia stata portata dopo l'uscita dalla clinica di New York. L'annuncio che lasciava l'ospedale è stato dato a partenza avvenuta.

Arrestati quattro componenti dell'orchestra Duke Ellington

Las Vegas, 10 febbraio.

Quattro componenti dell'orchestra di Duke Ellington, il noto compositore negro, sono stati arrestati e accusati di possesso di stupefacenti, mentre si recavano ad una sala di gioco di Las Vegas per le prove.

Un altro individuo, identificato come il barbiere di Duke Ellington è stato arrestato dalla polizia, ed accusato di tenere nascosto nel portafogli un rasoio, come arma.

Gli accusati sono Willis Raymond Nance, di 47 anni, John Willie Cook di 36, Andrew Wilcox, di 30, Paul Gonsalvez di 40, William Henry Black di 27.

Joan Williams, una donna arrestata col gruppo, è stata accusata di vagabondaggio. La polizia ha riferito di aver trovato una piccola quantità di eroina in tasca al Nance.

L'universo si espande a velocità fantastica è nato da un'esplosione e finirà nel nulla

Una nuova teoria annunciata da scienziati inglesi - Il prof. Ryle ha riferito alla Royal Astronomical Society le conclusioni raggiunte in anni di studi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 10 febbraio.

Per dieci anni gli scienziati inglesi, sotto la guida del prof. Martin Ryle, hanno esplorato le profondità dell'universo con il più potente radio-telescopio del mondo. Stasera, Ryle ha descritto alla «Royal Astronomical Society» di Londra le sue scoperte e conclusioni e — a giudizio degli esperti — il discorso rappresenta una pietra miliare nella storia della scienza.

Due sono le teorie sulla natura dell'universo: vi è chi afferma che è statico ed eterno, vi è chi sostiene che è in continua evoluzione ed espansione, ma la sua vita è destinata a cessare. La polemica dura da molti anni: ora, il prof. Ryle ha presentato prove che paiono convalidare, al di là di ogni dubbio, la seconda e più audace ipotesi, e nello stesso tempo la modificano.

Martin Ryle non ha che 42 anni, è di aspetto altante, con un volto aperto e simpatico: appartiene a quella nuova generazione di astronomi che, grazie ai nuovi possenti mezzi a sua disposizione, ha esteso la conoscenza degli spazi celesti fino a limiti considerati prima irraggiungibili, pari a decine di miliardi di anni luce.

Quattro sono le conclusioni cui è giunta la pattuglia di scienziati capitanata da Ryle:

1) l'universo, di cui il nostro sistema solare non è che una molecola, è in «permanente espansione», dominato da una immane forza centrifuga;

2) tutta la «materia» contenuta nell'universo — pianeti, soli, stelle, colossali galassie — s'avventa a fantastica velocità, pari a quella della luce, verso le parti più remote, lasciando un vuoto al centro;

3) questo immane processo di espansione ha avuto un inizio, che corrisponde alla nascita vera e propria dell'universo, circa dieci miliardi di anni fa;

4) ma come è nato, morirà: l'universo — sostiene Ryle — non è eterno. Quando sopravverrà questa titanica fine è imprevedibile: certo non prima di alcuni milioni di anni; ma la meravigliosa struttura è destinata a perire.

Come e perché l'universo sia nato nessuno ovviamente può dirlo, ma Ryle è incline a immaginare l'evento come una «apocalittica deflagrazione»; una gigantesca massa di materia fu forse dilaniata da un tremendo scoppio e i vari frammenti vennero scagliati in mille direzioni. Da quell'istante l'organismo nato da questo strabiliante parto non avrebbe fatto che ingigantirsi, spingendo sempre più avanti la propria frontiera.

I commentatori hanno subito notato che le prove portate da Ryle avvalorano non solo una teoria scientifica ma anche la dottrina cristiana. La Bibbia narra: «Al principio Dio creò il cielo e la terra»; ed altri testi sacri aggiungono che la meravigliosa opera divina è destinata a finire. Un universo circoscritto nel tempo — cioè con un principio e una fine — è alla base anche della tesi di Ryle, sebbene egli — per ovvie ragioni — non indichi in una volontà soprannaturale l'origine prima del maestoso fenomeni.

Il prof. Ryle ha compiuto le sue esplorazioni col radiotelescopio dell'Osservatorio Mullard di Cambridge, un apparecchio costato quasi cento milioni di lire. Questi strumenti raccolgono non raggi di luce ma radiazioni sonore, per cui possono captare ciò che i telescopi ottici non giungono a scorgere. Ryle e i suoi colleghi hanno spinto le loro captazioni fino all'inconcepibile distanza di una decina di miliardi di anni luce, riuscendo così ad avere una idea, causa il tempo impiegato dalle onde sonore, dello stato, e della posizione di circa 1200 «radio-stelle» nei milioni di anni già trascorsi. Queste ascoltazioni sono state accompagnate da oltre un milione e mezzo di calcoli con alcuni modernissimi «cervelli elettronici».

Questo viaggio nel tempo e nello spazio ha rivelato a Ryle che i maggiori raggruppamenti di stelle (galassie, nebulose extragalattiche) tendono a situarsi ai margini dell'universo; che questi astri s'allontanano sempre più, con la velocità della luce, dal cosiddetto centro dell'universo e che le stelle più distanti, cioè le più vecchie, hanno una struttura diversa da quella più vicine e più nuove. Da queste, ed altre, scoperte egli ha tratto le sue importanti deduzioni.

Mario Ciriello

ASPIRINA

la piccola compressa
dal grande effetto

BAYER

Aut. Minist. n. 837/5016 Reg. n. 4788

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Gioventù nuda» di Carné: dramma tra i blue-jeans

(Corso) — L'illustre regista francese Marcel Carné, che ha recentemente rinverdito i suoi allori col famoso *Peccatori in blue-jeans* («Les tricheurs») ci dà oggi un altro film ispirato alla gioventù bruciata: *Terrain vague*, sui nostri schermi ribattezzato *Gioventù nuda*.

Il soggetto è tolto dal romanzo di Halle Ellison *Tomboy*, e quel che nel libro è Brooklyn diventa nel film la periferia di Parigi. Poco male: dal *teddy boys* al *blousons noirs* la sostanza non cambia: dovunque sono giovani che non trovano affetto e comprensione in famiglia, quivi è il germe (secondo l'etica cinematografica) della delinquenza minorile.

Alcuni giovincelli si sono costituiti in banda, affidandone il comando all'unica ragazza del gruppo, la bella Daniela. E' costei una brava figliola che una disgraziata situazione famigliare (è circuita dal patrigno) ha indotto a farsi un nido fuori di casa. E' lei che dà il tono alla gangherella, che, come si sarà già capito, è all'acqua di rosa. Salvo qualche furterello nei grandi magazzini, tutto si riduce a un gioco, con molto fumo (il covo, riti di ammissione, patti suggellati col sangue eccetera) e poco arrosto. Un gioco però pericoloso. Basta infatti che fra quei bambocci si affacci un «duro» autentico, l'incorreggibile Marcello, fuggito dal correzionale, perché l'innocuo ribellismo di quei ragazzi prenda forma di delinquenza. Daniela si trova esautorata di fronte a un tipo che chiama le donne «pupe» e invece dei vecchi giochi propone furti e rapine. Cerca essa di salvare da quella malvagia influenza il suo ex vice, Lucky, di cui è innamorata, ed essendoci riuscita, il piano di Marcello va all'aria e ne fa le spese un ragazzo, che accusato di tradimento si vede perseguitato e alla fine si uccide. La tragedia disperde la banda, e sul mortificino la coppia Daniela-Lucky impara e medita.

Molto inferiore al *Tricheurs*, che aveva ben altro mordente se non maggiore verità, questo film lascia l'impressione che Carné si sia dato a investire gli scampoli del suo famoso «realismo poetico» in una materia che non gli risponde. Senti il regista leggermente antiquato che lavora su una tematica moderna, tanto per non perdere il passo dei tempi. Così questa *Gioventù nuda*, nonostante le apparenze, è molto vestita e anzi infiocchettata di vecchio sentimentalismo. Quello che andava dimostrato, la solitudine di quei ragazzi in mezzo alle famiglie che li hanno scodellati, è invece appena annunciato, come una comoda premessa a cui attaccare scene e bozzetti di malavita minorile. Resta l'eleganza formale, la destrezza del mestiere che in Carné non si lascia certo desiderare. Ma è troppo poco rispetto alle evidenti ambizioni del film: piaga a denuncia.

Gli interpreti non sono presi dalla strada ma dalle scuole del Quartiere Latino. Studente di Belle Arti è Constantin Andrieux, l'apollineo «malvagio»; e studenti tutti gli altri, Maurice Caffarrelli (Lucky), il piccolo Jean-Luis Bras, Maurice Dieudonné e molti ancora. La sola attrice professionista è, con Roland Lesaffre, la bella e brava Danièle Gaubert (Daniela), interprete de *Le regate di San Francisco* di Autant-Lara, un film che ha fatto molto scalpore in Francia e di cui è stata vietata l'esportazione.

l. p.

Scelto il perito psichiatra per Dawn Addams e il marito

Roma, 10 febbraio.

All'udienza odierna nella causa Addams-Massimo, il giudice istruttore dott. Novelli, della prima sezione del tribunale civile, ha nominato consulente di ufficio il prof. Sabatucci, neuro-psichiatra, con il seguente quesito: «Il consulente tecnico, visitati i coniugi Vittorio Massimo e Dawn Addams, stabilisca se questi ultimi presentano infermità neuropsichiche o anomalie strutturali della personalità, tali da rendere impossibile, o quanto meno difficile, la vita coniugale e da impedire la cerretta educazione della prole».

La causa è stata rinviata all'udienza del 10 marzo per l'inizio delle prove testimoniali proposte dalla Addams.

Milva e la rivale americana

La cantante «rivelata» a Sanremo ed Helen Merrill, «vedette» della rubrica televisiva «Moderato swing», sono presenti ieri da Torino: riconosciute dai loro sfanas, hanno dovuto subirne l'assalto e firmare innumerevoli autografi su dischi e fotografie

Dopo la sconfitta subita nella gara con Certaldo

Il sindaco di Alba ribadisce in un'intervista che a "Campanile sera,, vi sarebbero state parzialità

«Ci troviamo di fronte ad un giuoco uscito dai margini della regolarità»

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 10 febbraio.

Alba ha smobilitato rapidamente il suo teatro di «Campanile sera». Dalla piazza dello spettacolo sono partite in mattinata le attrezzature di palestra ginnastica, esposti occasionali; non ci son più nelle varie finestre i molti soli artificiali, necessari per illuminarla a giorno alla sera dei giovedì; è stato smontato il palco che bloccava l'arcata del municipio, nascondendo alla vista la lapide celebrativa di Alba come medaglia d'oro della Resistenza; la sala del Consiglio comunale è ritornata al suo compito esclusivo di «penatolo» per la migliore amministrazione del paese.

Meno agevole è smobilitare gli spiriti, amareggiati da una fine dello spettacolo, ben lontana dall'apparire limpida in tutte le sue fasi. Alba è caduta al suo quinto round di «Campanile sera», ma si trovano di fronte a una caduta normalmente spiegabile come un conflitto disuguale di forze e di fortuna, oppure si può lamentare qualche sgambetto, o altro colpo proibito?

Andiamo a sentire che cosa ne pensa l'on. Osvaldo Cagnasso, sindaco di Alba, il cui polso è nelle migliori condizioni per registrare la temperatura della città. Egli ha spedito un telegramma di felicitazioni a Certaldo, dove «saluta cavallerescamente» l'avversario vittorioso ma non può ignorare i telegrammi, le lettere e le telefonate di protesta sullo svolgimento dell'ultima gara. Egli accetta di parlare con noi su tutto quanto ma soltanto in veste non ufficiale, e cioè come uomo privato.

— Io — egli ci dice — avevo scommesso da giorni, non molto, diciamo una cena, che Alba avrebbe perduto. D'altronde, l'offerta di scommesse dava, come maggioranza, Alba perdente. La sua sconfitta era nell'aria, si respirava d'istinto. Si diceva che la tv voleva togliersi Alba dai piedi, anche per le noie che ne aveva ricevute con la storia della nostra medaglia d'oro, che non avevamo provocato noi ma che dovevamo scontare come capri espiatorii.

— Una tesi simile è sostenibile con argomenti sicuri?

— Forse sì, forse no. Comunque uno dei nostri a Milano, si sente dire nell'ambiente responsabile: «Già, perché voi avete vinto due o tre volte, cominciate a darvi delle arie e ci procurate grane». Qualche altra «grana» sul tappeto all'infuori della medaglia d'oro? E poi, per giorni e giorni, voci e smentite su le prove da affrontare. S'era parlato di trasportare acqua con orci bucati e di vasoi con coriandoli da difendere contro uno sparpagliamento dovuto al vento, al trasporto libero, all'arte subdola dell'avversario, e poi si vien fuori con un saggio di ginnastica. Nel primo caso il giudizio di merito sarebbe dipeso da misurazioni incontestabili sulla quantità d'acqua trasportata o su i coriandoli superstiti: nel secondo caso, si era alla mercé di un giudizio tecnico visto da lontano e a carattere personale. Leggete questo telegramma.

Leggiamolo: «Arbitraggio attrezzi, sfacciatamente parziale coprest ridicolo et provoca indignazione vecchi ginnasti torinesi. Americo Bosma, presidente della società sportiva "Neride", Torino 1913». E' un telegramma che prolunga i fischi della piazza di Alba nell'udire il punteggio sfavorevole della prima e della seconda prova.

— Con ciò, signor sindaco — diciamo noi — siamo ancora ben lontani dal poter sospettare fondatamente una premeditazione contro Alba. I giudici possono avere sbagliato. Ecco tutto.

— Già, ma quando avevamo fatto presente questa possibilità di errore, e abbiamo chiesto altre prove non siamo stati ascoltati. Peggio ancora: quando abbiamo appreso che due ginnasti di Certaldo appartenevano a una categoria superiore a quella prevista e abbiamo protestato con vigore, ci hanno risposto, contro ogni verità, che ciò era inesatto, bastavano soltanto sulla forma e non sulla sostanza: i due di Certaldo hanno già superato una gara che li fa passare alla classe superiore, manca soltanto l'iscrizione, non perché contestata ma perché il calendario sportivo la prevede per la primavera. E poi da noi c'era un commissario tv che non c'era, o per lo meno non si vedeva a Certaldo. Questo commissario, contro ogni evidenza, decide che siamo fuori tempo nel dare una risposta culturale, e questa era esatta. Abbiamo perduto così tre punti di vantaggio, altrettanti li abbiamo perduti con lo sport. Senza una specie di partito preso, noi non avremmo avuto bisogno, forse, nemmeno di entrare in cabina. Per la cronaca, lasciamo da parte l'oscillo misterioso della lancetta destinata a designare il primo a battersi ma la piazza di Alba e il suo portavoce graf. Asteriano avevano gridato ben chiaramente che Alba voleva riaclare subito la domanda da tre punti. Come mai ai nostri esperti in cabina è arrivata la voce di un punto?

Così parlando, il sindaco ci ha ripetuto ciò che forma oggetto di tutti i discorsi cittadini. Gli domandiamo se egli crede che tutto ciò possa costituire oggetto di un reclamo ufficiale.

— Personalmente — egli ci risponde — io sono contrario. Noi ci troviamo di fronte ad un giuoco uscito dai margini regolari di un giuoco, e per stare al giuoco, possiamo anche riderne. Ma io non ho poteri dittatoriali. Io debbo rimettermi al parere del comitato che si riunirà in uno dei prossimi giorni. E suo compito decidere se ravvegnarsi, oppure reclamare, e anche procedere legalmente per danni.

a. a.

Concerto Kurtz-Aprea ieri all'Auditorium Rai

Di Ottorino Respighi e di Gustav Mahler si riparlerà più volte nel '61, a venticinque e cinquant'anni dalla loro morte. Il concerto iersera ne ricordava qualche opera.

Dell'Italiano, la prima della *Suites* di antiche danze e arie dal liuto trasferite all'orchestra con quella maestria che, esemplare nel buon gusto, contribuì a rendarlo celebre ovunque, e la *Toccata* per pianoforte e orchestra, composta nel '28 e da lui stesso solista, prediletta. Ora solenne, austera, ora svelta quasi una Fantasia, vanna in questi atteggiamenti distinta e sintetizzata dal pianista Tito Aprea, che fu molto applaudito.

Del Boemo, alla cui musicalità la cultura viennese imprese tanti caratteri spirituali e tecnici, fu eseguita la *Prima sinfonia*. Composta nel 1888, non dovrebb'esser dimenticata, come avviene, e favore delle ulteriori e gonfie e prolisse. Non occorre rifarsi alle dichiarazioni e alle aspirazioni di lui, ancor giovane, e già incline a quel vago e letterario filosofare che, restato allora nella coscienza, più tardi ambì improntare l'eloquio musicale, e lo confuse e appesantì. Basta cogliere nella varietà dei motivi e dei modi di questo primo cimento sinfonistico la franchezza di lievi immagini, di sensazioni delicate, di espressioni ora più o meno patetiche o briose; ed il saggio del suo carattere risulta palese.

La concertazione del maestro polacco *Efrem Kurtz*, benché in qualche punto non raffinata, secondo la volubilità della composizione, nel tragico, nel grottesco, nel frivolo, gli procurò molti e insistenti battimani.

a. d. c.

Veglioni di stasera

Nel grande salone del palazzo di Torino-Esposizioni, ha luogo stasera la più grande festa di carnevale: il «Ballo dei diecimila», organizzato con la collaborazione dei giornalisti torinesi. Si esibiranno le orchestre Vantellini della Rai-tv, la «Swing Band», la «Jazz at Kansas City», i cantanti Wilma De Angelis, Nuccia Bongiovanni ed Emilio Pericoli e ancora la «Augusta Jazz Band».

Al *Circolo della stampa*, altro gran ballo «en tête». I pittori Enrico Allimandi, Pier Antonio Garinesi e Piero Monti organizzano il ritratto di tre socie intervenute. Altri dipinti e doni varî saranno assegnati alle signore partecipanti alla festa. Sempre oggi, alle 17, al Circolo della stampa, concerto del duo pianistico Canino-Ballista che eseguirà musiche di Debussy, Ravel.

Teatro Carignano — Stasera, la compagnia De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani, con la partecipazione straordinaria di Emma Gramatica, esordirà con «Il carteggio Aspern», da un racconto di Henry James. Regia di Giorgio De Lullo.

Centro culturale Fiat — Nel salone di via Carlo Alberto 59, verrà inaugurata questa sera una mostra fotografica personale di José Ortiz Echagüe intitolata: «Immagini di Spagna».

Cronaca televisiva

***Capelli bianchi*: una tenue commedia per attori di fama - *Personalità* è tetra anche di Carnevale - Stasera, dopo *Giardino d'inverno*, prima puntata di un «album» del Risorgimento**

Giuseppe Adami, scomparso quindici anni fa, ha lasciato un buon ricordo di sé come commediografo e librettista, oltre che di affettuoso biografo di Puccini per il quale scrisse anche tre libretti d'opera. Aveva cominciato la sua carriera di autore drammatico scrivendo in veneziano ma acquistò fama soprattutto con le commedie di ambiente milanese «Felicita Colombo» e «Nonna Felicita», delle quali fu acclamata protagonista Dina Galli.

«Capelli bianchi», che la tv ha trasmesso ieri sera, è una delle prime, se non la prima commedia in lingua dell'Adami. Fu composta nel 1915 e, almeno nel primo atto, non si discosta dalla convenzionalità, e anche dalla falsità, con le quali gli autori del primo anteguerra amavano descrivere la buona società borghese.

Il primo atto infatti si svolge sulla terrazza di un Casinò: il gioco, lo champagne, il gran mondo sono gli inevitabili ingredienti perché lo sciagurato Luciano si rovini al tappeto verde, abbandoni l'amante Valentina e accetti il sposare la più anziana, ma assai ricca Dory, che un tempo l'aveva respinto ma che ora è lei a cercarlo, anche se il pudore e il timore di qualche capello bianco induce Dory ad offrire a Luciano non l'amore di cui essa sarebbe capace ma soltanto un sincero affetto.

Gli atti, due atti sono migliori. Non sono altro che la storia di come fra i due coniugi nasca un legame più profondo e più duraturo di quello che, l'interesse da una parte e dall'altra e un amore inconfessato, mascherato di pietà, avevano stretto; ma qui l'Adami trova accenti schietti e delicati e insinua in Dory una parvenza di verità che ne fa una non lesinsa figuretta.

Quando non cade nel sentimentalismo, la commedia si lascia apprezzare per certe finezze del dialogo e per lo sforzo, anche se non riuscito, di rompere la scorza di personaggi (la moglie, il marito, l'amante, l'amico) immutabilmente fissati dalle regole del teatro di allora (e anche di oggi). Se ha un merito è la delicatezza: peccato che essa si confonda talvolta con la tenuità, se non con l'inconsistenza.

Diretta con la consueta cura da Claudio Fino, che tuttavia ha sin troppo allargato la scena nel primo atto con il risultato di abusare dei campi lunghi, il lavoro dell'Adami ha avuto una ricca distribuzione, ma convincenti sono apparsi solo Sarah Ferrati, sensibile e intelligente protagonista, e Tino Carraro, che ha saputo cavare da un personaggio convenzionalissimo, poco più d'un manichino, tutto quello che era possibile e anche quello che non lo era. Un po' vecchiotta, invece, come e anche più del testo, la recitazione di Carlo Ninchi e senza infamia e senza lode gli altri: la Rivelli, la Paul, il Barbagli e l'Isenghi.

Ci sembra che il difetto maggiore di «Personalità», la rubrica pomeridiana di vita femminile, sia proprio la tetraggine. Anche buona parte del numero di ieri, come la settimana scorsa, era dedicato al Carnevale e, tra l'altro, si è parlato di quello di Ivrea. A giudicare dal tono, si sarebbe detto che fosse già incominciata la Quaresima.

I consensi, pare piuttosto ampi, con i quali è stato accolto «Il caso Maurizius» hanno indotto Emilio Garroni, presentatore di «Sintonia», a portare davanti alle telecamere il regista e riduttore del romanzo Anton Giulio Majano e a intrattenerlo in una simpatica conversazione. Eccellente idea per ravvivare una rubrica dedicata alle lettere dei telespettatori; ma non sarebbe male allargare le interviste ai responsabili di altri programmi, assai meno indovinati, per sottoporli al fuoco delle critiche del pubblico.

Nel pomeriggio di oggi, dalle 18.50, la rubrica dei libri, «Enigmi e tragedie della storia» e le rassegne di politica estera e parlamentare. In serata, «Giardino d'inverno» e la prima puntata di un album del Risorgimento italiano intitolato «La giornate del riscatto».

Vice

ECHI DI CRONACA

PER IL CORREDO NUZIALE e tutte le sfide d'arredamento, la scelta più opportuna in pregi, qualità e assortimenti, la farete da *Artex*, vecchia Casa di fiducia in via Mercanti 2 ang. Confienza (vicino alla Stipel).

MOBILIFICIO O.E.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 53.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 8 (corrilei).

TAPPETI PERSIANI Casa di fiducia, prezzi imbattibili. Riparazioni. *Lebole*, via Pio V, t. 37-063.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17: Per i ragazzi: a) Alla Fiera di Mago Zurlì, fantasia musicale a cura di Cino Tortorella, partecipano alla trasmissione attori nelle vesti di Arlecchino, Balanzone, Pulcinella, Pierrot e altre maschere; b) Il pescatore e il pescolino d'oro, fiaba di cartoni animati

18.30: Telegiornale; 18.50: Uomini e libri, rubrica di novità librarie a cura di L. Silori

19.15: Enigmi e tragedie della storia: Elisabetta d'Austria-Ungheria, l'imperatrice errante.

19.55: La settimana nel mondo, rassegna degli avvenimenti di politica estera; 20.05: Sette giorni al Parlamento.

20.30: Segnale orario, Telegiornale.

21.15: Giardino d'inverno, spettacolo musicale con le Bluebell, le Gemelle Kessler, Don Lurio, il Quartetto Cetra, Betty Curtis, Miranda Martino, Ornella Vanoni, Johnny Dorelli, Joe Sentieri, Arturo Testa e l'orchestra diretta da Gorni Kramer, regia di Antonello Falqui.

22.30: Le giornate del riscatto, album del Risorgimento italiano a cura di Vladimiro Cajoli, prima puntata: 1796-1834

23: Telegiornale

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni e operettistica; 9.30: Concerto del mattino; 11: Carmen Dragon e la sua orchestra; 11.30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo.

13: Giornale radio. Zig-Zag; 13.30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 14.15: H. Winterhalter e la sua orchestra; 14.30: Corso di tedesco; 15: Giornale radio; 17: Giornale radio. Le opinioni degli altri; 17.20: Chiara fontana; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: I libri della settimana; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazioni del lotto; 18.30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie.

20.30: Giornale radio. Radiosport; 20.55: Applausi a ...; 21: Il flauto magico, concerti, opere e balletti con le critiche musicali; 21.25: Teatrino della fiaba; 22.30: Arioso; 22.45: Il sabato di classe unica; 23.15: Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino. Oggi canta G. Christian; 10: Il setaccio; 11: Musica per voi che lavorate

13: Canzoni all'italiana; 13.30: Primo giornale. Scatola a sorpresa; 14: Soli con la musica; 14.30: Secondo giornale; 15: Breve concerto; 15.30: Terzo giornale; 16: Café chantant. Canzoni e buonumore; 17: Auditorium; 17.30: Un'ora con la canzone; 18.30: Giornale del pomeriggio. Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20.20: Zig-Zag; 20.30: Un'orchestra e un pianoforte; 21: «Manon Lescaut» di G. Puccini, direttore G. Santini; al termine: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: Pisa e Genova nel Mediterraneo; 18.30: Musiche di D. Sciostakovic e D. Kabalevski; 19.15: La criminalità in Italia; 19.30: Musiche di Gianbattista Cirri; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.20: Concerto diretto da F. Scaglia; al termine: La rassegna.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Carignano: ore 21,15 De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli - Albani - Gramatica ne «Il carteggio Aspern»

Carignano: Domani ore 10,30 Eugenio Croizat «New York 1960» e «Il mar dei Caraibi».

Araldo (Chiomonte 5): lunedì e mart. Piccola Ribalta «'I temp a l'è galantom» di Riberto.

Alcione: Rivista Lino Roby-Anna Galento. Ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Sopra i tetti di Torino» Rivista Mario Ferrero-Lia Griffi-Paola Certini. Ore 16,15 e 21,15.

Ridotto del Romano: Ore 22. Il Teatro delle 10 in «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino», e «La fanciulla da marito» di Ionesco.

Teatro dell'Officina (tel. 528-949): ore 21,15 «Gente magnifica».

Teatro Stabile: ore 21.15 «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello. Regia di E. Cortese.

Galleria Nazionale (C. Alberto 12): 30 opere di F. Menzio

Galleria Narrisa (p. C. Felice 18): Retrospettiva di G. Bartolena.

La Bussola (via Po 9): Acqueforti e litografie di Joan Miró. Orario: 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) alle 17,15 e 21,15 «Le onde del Danubio» di Livio Ciulei con Lazar Vrabie (Romania 1960 edit. orig. sottot. francese).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): 16,30-19 e 21-2 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.

Al Nirvana: 21,30 Veglionissimo.

Apollo Danze: Veglionissimo.

Arlecchino Danza (tel. 597-137): 16,30 the; 22 Veglionissimo.

Augusteo: 16 the; 21 Veglionissimo

Bruno Dancing: 21 Veglionissimo.

Castellina Danze: 16,30 the; 22-5 Veglionissimo. Compl. Novelli.

Da Benedetti Danze: ore 21 Gala con Marcellino e i 4 Show.

Eden Danze: 21,30-5 Veglionissimo

Fare Danze: 21,30 Gran Veglione.

Fortino Danze: Veglionissimo con Franco e i suoi solisti.

Gaudio: 16,30; 21,30 Veglionissimo

Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21. Orch. Franchi. Lezioni di danze.

Gay - Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 52): 21-1, cab. fest. 16-21.

Gran Mage Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 21,30-5 Veglionissimo.

La Cisala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla Danze: 21,30 Veglione.

La Serenella: Veglionissimo.

Le Roi (v. Stradella 8): Veglionissimo. Orch. Eddie Caruso.

Miraglio (Argent. 4): 21-5 Veglia.

Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44-270) 22-4 Danze e attraz. int. Romano Mussolini Orchestra Sergio Nardi.

Piatean Dansant Lutrario: 21,30 Veglionissimo. Orch. Boccaccio.

Principe: 16,30 the studentesco; ore 21,30 Veglionissimo.

Samuray (Paleocapa 1): 16,30; 21-5

Trocadero: 17 the; 22 Veglionissimo.

Whisky a Gogo (v. Volta 6): ore 16 ore 21 Veglione con cotillons.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze e attraz. int. Romano Mussolini, Orchestra Sergio Nardi.

Taverneria: attraz. internaz. 22-4.

Palazzo del ghiaccio si Valentino, ore 15-18 e 21-23.

Teatro ALFIERI
ORE 16
CARNEVALE DEI BAMBINI
Premi popolarissimi
2 ORCHESTRE
Moda - Comicità

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
DE LULLO-FALK-GUARNIERI
VALLI-ALBANI
con la partecipazione di
EMMA GRAMATICA
ne «Il carteggio Aspern»

TEATRO CARIGNANO
Domani ore 10,30
EUGENIO CROIZAT
NEW YORK 1960
IL MAR DEI CARAIBI
Ingresso (posto unico) L. 1200

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Polonia 160
ORARIO: 10-13,30 e 16-17,30
Lunedì chiuso
Trams 1, 7, 21 - Autob. 5 - Filob. 56
Parcheggio interno veicoli

LE ROI
«Il re del dancing» - Via Stradella 8
ORCH. EDDIE CARUSO
Stasera VEGLIONE CARNEVALE '61
Domani eccezionalmente
LITTLE TONY

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 653-773
Ore 16,30 the; ore 22-5
GRAN VEGLIONE RIGHI E SAITTO
Prenotarsi

EDEN DANZE
Stasera ore 21,30-5
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
Cotillons Premi - Giochi

CASTELLINO DANZE
Ore 17-19 the; ore 22-5
VEGLIONISSIMO CARNEVALE
Cotillons - Premi - Sorprese

CLUB FARO DANZE
ORE 21,30
Gran Veglione di Carnevale
SUCCESSO HENGHEL GUALDI
e Il Suo Complesso
Canta LUCKY ROMANO

VILLA SASSI
Traforo del Pino 17
Questa sera
Gala di Carnevale
Cenone L. 4500 compr. ingresso
Ingresso L. 1800
Prenotazioni: 890-556, 890-557

Bacio LA PERLA
STASERA
ore 21,30 colossale
VEGLIONE DI CARNEVALE
Originalità - Premi - Cotillons

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 the studentesco - Stasera
VEGLIONISSIMO CARNEVALE
Attrazioni - Cotillons e premi
Martinazzi Makabar - Alpes
Prenot. n. 760-351 - Dir. Gallo

SALA DANZE MASSAUA
Piazza Massaua 5 tel. 790-783
Stasera ore 21-5
VEGLIONISSIMO CARNEVALE
CINZANO
Cotillons - Premi
GIANFI e il suo complesso

Plateau Dansant Lutrario
Stasera ore 22-5
VEGLIONE DELL'AMICIZIA
Cav. 500, Dame 300 cons. prezzi norm. Ricco cotillon. Sorpreso
ORCH. BOCCACCIO
Scuola danze moderne gratuita

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21,30-5
VEGLIONISSIMO CARNEVALE
Orch. Henry Ferraris, cantano
Germana Negra e Little Johnny
Gran cotillon a tutti. Ingressi:
DAME 200 - CAVALIERI 300

AUGUSTEO DANZE
Via C. Battisti 3 - Tel. 880-439
Stasera ore 22-5
VEGLIONISSIMO
Ingresso: Dame 500, Caval. 600
Orch. HAPPY RUGGIERO

LA SERENELLA
STASERA VEGLIONISSIMO
Meravigliosi cotillons per tutti
Allegra battaglia carnevalesca
Orch. FERRARESE, canta PERINI

LA ROTONDA Valentino
Palazzo Torino-Esposizioni
Questa sera
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
«Cotillons» e ricchi premi
Orchestra FULL JOLLY
Prenotaz. telef. 80-250.

SAMURAY CLUB
STASERA VEGLIONISSIMO
WHISKY A GOGO
P.zza Paleocapa 1 (p. C. Felice)
Telef. 511-779, 521-538

Taverna del Pontevecchio
Ristorante - Alpignano
CENONE DI SABATO GRASSO
Veglione con Scelta Orchestra
Cotillons
Prenotaz. telef. 283-580, 283-355

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - Tel. 981-781, 982-527
Ristorante - Bar - Caminetto - Saloni - Banchetti e radio dischi
Questa sera ore 22
VEGLIONISS. MASCHERATO
DOMANI DANZE ore 16-19

RISTORANTE ITALIA
SUPERBA
Locali completamente rinnovati
Riaprirà sabato 11 febbraio ore
Serata danzante - Orchestra
Prenotazioni telef. 890-133

ECHI SPETTACOLI

FORTINO DANZE
Questa sera
Veglionissima carnevalesco con la straordinaria partecipazione del *Complesso Franco* e i suoi soliti canta Marina. Eleganti cotillons omaggio, allegre sorprese del dinamico Chendi. Prezzi modici

AL NIRVANA - P. AMEDEO 20
BRUNO DANCING - VALENTINO
Stasera ore 21,30-5: *Veglionissimi* Ricchi premi - Giochi - Orchestra *Petrini*, canta *Sergio Gariglio* Orch. *Lagmann*, canta *Valchiusa* Prenotazioni telef. 682-507 e 45-754

WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Manculieri 52: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1

LE GRILLON - NICHELINO
Stasera *Veglionissimo* Cotillons *Quintetto T.O.J.* canta *R. Franco*

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 15 - Tel. 50-778
STASERA ORE 21,30 VEGLIONE
Cotillons - Allegria - Prenot.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La notte» di Michelangelo Antonioni con M. Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietato minori 16 anni

Astor: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.

Corso: «Gioventù nuda» di Carné.

Cristallo: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» technicolor

Doria: «Femmine di lusso» color. B. Lee, Tognazzi, Chiari, Koscina.

Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston: 12,15-17,15-21,15

Lux: «La baia di Napoli» tech., C. Gable, S. Loren, V. De Sica.

Repossi: «Venere in visone» e cinemascope Metrocolor con Elisabeth Taylor, E. Fisher, L. Harvey

Romano: «Saludos amigos» di Walt Disney tech. Segue «Isole del mare» tech. e «Ridiamo» con Crick e Crock.

Vittoria: «Cacciatori di dote», L. Maniero, A. Lionello, A. Tieri.

Ariston: «La ciociara» con Sophia Loren e Jean Paul Belmondo

Arlecchino: «Il grande impostore» con Tony Curtis, E. O'Brien.

Augustus: «Crimen» A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi, S. Mangano. Scope.

Metropol (v. Pr. Tommaso 6, telefono 652-470): «Le olimpiadi dei mariti», Tognazzi, Vianello, Scala.

Nazionale: «Gli amori di Ercole» scope, tech., Mansfield, Hargithay.

Torino: «Pugni, pupe e pepite» sc. col. Wayne, Granger. Ap. 10.

Alexandra: «La nave più scassata dell'esercito» sc. col. J. Lemmon

Capitol: «La nave più scassata dell'esercito» sc. col. J. Lemmon.

Fiamma: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis. Apert. 17.

Hollywood: «Facciamo l'amore» Marilyn Monroe, Y. Montand, tec.

Maffei: «Sopra i tetti di Torino» Riv M. Ferrero-L. Griffi-P. Certini

Moderno: Vendetta del ten. Brown e Scudo del Falworth, technicol.

Nizza: «Cavaliere azzurro della città dell'oro».

Piemonte: «L'avventura» Monica Vitti, Lea Massari.

S. Carlo Mondo nella mia braccia.

Speria: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, D. Kerr, M. Clift,

Diana: «La spada di Damasco» tech. Rock Hudson, P. Laurie.

Dora: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Emanuelle Riva.

Nuova: «L'avventura» di Antonioni con M. Vitti, G. Fersetti.

Umberto 2 film: «Cacciatori del Missouri» e «Segreto 3 punte».

Alba: «Ballata di un soldato» Valodia Ivascov, G. Prohariehin.

Ambra: «Vendetta di Ercole» sc. col. Mark Forest, B. Crawford

Apollo: «Dalla terrazza», tech. sc. Paul Newman, Joanne Woodward.

Cafasso: «Conte di Montecristo» e «I Misteriani» col. Ult. 21,30.

Edera: «Il boia» R. Taylor.

Lucento: «Fuorilegge della Manica» tech. sc. B. Lee, Noel.

Lucento Farrochiale: «David e Golia» sc. col. Orson Welles, Eleonora Rossi Drago. Ap. 19.30.

Adriano «L'impiegato» Nino Manfredi, Anna Maria Ferrero.

Alcione: «Piaceri dello scapolo» Riv. Roby-Galento 16,15-21,15.

Alpi: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.

La Perla: «Un marziano sulla terra», J. Lewis, J. Blackman.

Regina: «I dellini» C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero, B. Blair

Asti: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Teraieff, Vietato, Ap. 10.

Cravezzana: «Saetta nera» colori.

Milano: «Tarzan e il safari perduto» e «La chiave». Apert. 10.

Olimpia: «Cielone Caraibi» col.

Fu: «Giorno della vendetta» in tech. con Kirk Douglas.

F. Neura: «Un dollaro d'onore» tech. e «Pia de' Tolomei». A. 10.

S. Felice: «Non mangiate le margherite» sc. tec. D. Day, D. Niven

Esperia: «Labbra rosse» Gabriele Ferzetti, Jeanna Valerie.

Giardino: «Il sepolcro indiano» techn. sc. D. Paget, W. Reyer.

Italiano: «Il figlio» Alberto Sordi, De Sica, Merlini, Koscina.

Mirafiori: «I giganti del mare».

S. Rita «La sfida di Tom e Jerry».

Vinzaglio: «Il figlio» A. Sordi, V. De Sica, M. Riva, Koscina.

Araldo: «La parata dell'allegria» Chaplin, B. Keaton, Crik e Crnk.

Elisee: «Maciste nella valle dei re» tech. sc. Forest, Alonso.

Fréjus: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker, technic.

Nuovo: «Frontiera in fiamme» techn. K. Larsen, Tania Elg.

S. Paolo «Il gobbo» Gerard Blain, Anna Maria Ferrero. Vietato min.

Belgio: «Valle dell'Eden» techn.

Corallo: «Parco a sorpresa» Yul Brynner, Mitzy Gaynor.

Eridano: «Dalla terrazza» Paul Newman, J. Woodward, sc. tech.

La Salle: «Kitty» col. Schneider.

Orapa: «Un dollaro di fifa» col.

Radium: «Pallottola senza nome» scope colori con Audie Murphy.

Rosini: «Quel tesoro di papà» tech. A. Fierro, Giroiami. A. 19.45

S. Giulio: «Caravan petrole Carosone, Tarallo. Apert. ore 19.30.

V. Veneto: «Spadaccini della Serenissima» color. Frank Latimore.

Astra: «Maciste nella valle dei re» techn. sc. M. Forest, C. Alonso.

Bernini: «Come prima» technic. Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.

Cibrario: «Apocalisse sul fiume giallo»

Prosegue alla Corte d'Assise di Roma l'interrogatorio del geometra milanese

Fenaroli sostiene che incontrò solo per caso il Ghiani a Roma tre giorni prima del delitto

"Fu lui a salutarmi alla stazione; aveva perso il treno - afferma l'imputato - Gli offrii il caffè sul vagone-letto. Non ricordo se gli pagai anche il biglietto. A Milano ci lasciammo,, - Il presunto sicario ha sempre negato, anche durante i confronti, il viaggio nella Capitale - Il geometra si lamenta del contegno delle autorità inquirenti - Un magistrato gli avrebbe detto: "Non finga. Fu il suo amico Raoul a strangolare Maria Martirano. Vorrei essere un membro della giuria che vi giudicherà!,,

Punti oscuri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 febbraio.

Nell'udienza di oggi il racconto a puntate di Giovanni Fenaroli davanti ai giurati è arrivato fino al giorno 8 settembre 1958, antivigilia dell'uccisione di Maria Martirano. Un passo dopo l'altro ci stiamo avvicinando alle ore fatali. La atmosfera nell'aula tende a salire. Le parole vanno acquistando un peso sempre più importante.

L'udienza di oggi si può dividere in due parti. Finché Fenaroli si è mosso nell'ambito di cose poco note, ha dato conto di episodi avvenuti fra le pareti domestiche o fra le stanze dei suoi uffici, ha esposto stati d'animo, sensazioni e impressioni sue o della moglie, tutto gli è andato liscio. Spesso è apparso sincero e ha dato di se stesso un ritratto plausibile: ossia di un uomo espansivo, generoso, un po' scervellato, vittima dell'ambiente che si era creato intorno, a volte collerico, ma in definitiva incapace di pensare, preparare e far eseguire il tremendo delitto di cui è accusato.

Oltre a questo tema difensivo, Fenaroli ha oggi continuato a sviluppare gli altri due già accennati ieri. Addosso alla cognata Anna Martirano il Fenaroli ha completato l'abbigliamento di probabile esecutrice del delitto di via Monaci, l'ha descritta come una donna avida di danaro, di indole ricattatoria, legata agli ambienti più tenebrosi del vizio. Naturalmente non ha risparmiato neppure Egidio Sacchi, e ha fatto più volte capire che non si meraviglierebbe affatto se un giorno si venisse a scoprire che fu proprio il Sacchi ad avere mano nell'uccisione di Maria Martirano.

E' una linea difensiva concordata certamente con gli avvocati della sua parte; però ci sembra che l'imputato l'abbia portata avanti piuttosto bene, senza cadere in contraddizioni, con sufficiente chiarezza e coerenza. I guai per lui, per l'imputato, sono cominciati dopo, nella seconda parte dell'udienza di oggi. Sono cominciati quando il racconto è arrivato ai giorni che precedettero il delitto e la Corte è entrata nel vivo degli atti istruttori, nell'esame delle prove che vennero raccolte dalla polizia giudiziaria a carico dei tre imputati. Si tratta di dati di fatto precisi, di puntelli messi dall'accusa su un terreno esplorato accuratamente.

Sono qui cominciate le prime incrinature, le prime esitazioni nel racconto del Fenaroli. Finito è il tono sicuro, spedito, che aveva tenuto fino a quel momento. Intendiamoci, le spiegazioni di Fenaroli sono rimaste egualmente diffuse e particolareggiate. Tuttavia egli andava cercando gli argomenti e anche le parole una per una come fa chi avverte di trovarsi su una strada piena di insidie. Se la campana, infine, è sempre la stessa, diverso era il suo suono: opaco e anche confuso.

E' stato uno spettacolo grandemente drammatico, a tratti perfino pietoso. Per un palo di ore abbiamo avuto sotto gli occhi lo spettacolo di un uomo che, stretto nella morsa delle domande categoriche, si dibatteva con l'inferno nel cuore per trovare il modo di uscire di là. Era un individuo che combatteva per la sua stessa vita. Fenaroli tentennava, cercava di svicolare conferendo un tono di voce ovvio a risposte che ovvie non erano, a volte finiva col contraddirsi, in continuazione si asciugava la fronte, il mento, la nuca madidi di sudore nervoso.

Specialmente titubante è apparso Fenaroli quando ha dovuto parlare del viaggio che la notte dell'8 settembre 1958 fece in vagone-letto insieme con Raoul Ghiani. Per esempio, ha detto di ricordare che la mattina successiva pagò sul treno il caffè al Ghiani, però ha anche detto di non ricordare se gli avesse pagato la sera precedente il biglietto per il vagone-letto.

Ora, domandiamoci: è mai possibile ricordare una spesa di cento lire e dimenticarne un'altra di diverse migliaia?

Poco verosimile, vorrei dire piuttosto ingenua, è poi sembrata la spiegazione che il Fenaroli ha dato del fatto che in un primo momento, interrogato dal giudice istruttore, egli negò di aver viaggiato insieme a Ghiani nello stesso vagone-letto. L'imputato ha oggi detto che negò quel viaggio col Ghiani semplicemente perché non se ne ricordava.

La verità è che su questo punto (ma non è stato il solo) l'imputato è cascato male. Nell'udienza di oggi egli ha ricordato con estrema precisione tutto quel che fece la sera del 7 settembre, e dove incontrò il Ghiani e le cose che si dissero e quel che fecero prima di entrare nel vagone-letto e dopo e la mattina successiva. Ricordava tutto, benissimo. Ora, com'è mai possibile che questi particolari gli tornavano tutti alla mente nell'udienza di oggi, mentre non ne ricordava alcuno, non si ricordava neppure della stesso viaggio fatto col Ghiani, al tempo in cui venne interrogato dal giudice istruttore, ossia appena pochi mesi dopo il viaggio in questione?

Come si vede, è stata una giornata tutt'altro che buona per Fenaroli. Tuttavia, per una persona assente oggi dall'aula la giornata è stata addirittura rovinosa: per Raoul Ghiani. Durante tutto il periodo istruttorio l'elettrotecnico milanese si ostinò nel negare di aver viaggiato col Fenaroli la notte fra il 7 e l'8 settembre 1958. Messo di fronte alla evidenza del «foglio verde», continuò a negare. Successivamente disse ancora una volta di no quando fu messo a faccia a faccia col Fenaroli.

Il fatto che oggi il Fenaroli, davanti ai giurati, ha affermato nel modo più reciso che Raoul Ghiani la sera del 7 settembre era con lui alla Stazione Termini di Roma può determinare una svolta decisiva nel processo. Si tenga presente che gli avvocati che difendono i tre imputati non hanno voluto riunirsi in un unico collegio di difesa. Ciascuno ha preferito conservarsi la massima libertà d'azione. Oggi si è avuta la sensazione che qualche cosa sta maturando. Che cosa? Può darsi che a un certo momento Fenaroli, per scampare dall'ergastolo, si faccia avanti e dica che effettivamente la sera del 10 settembre 1958 lui mandò il Ghiani a Roma con l'incarico di consegnare certe carte segrete alla moglie. «Quel che poi il Ghiani fece nell'appartamento di mia moglie quella sera, io in coscienza non lo so», potrebbe poi concludere l'industriale. Naturalmente l'ultima parola toccherebbe pur sempre al Ghiani. Però, in quel caso, si arriverebbe a quel che gli inglesi chiamano *show-down*: gli imputati si vedrebbero costretti a scoprire ciascuno le proprie carte e a calarle sul tavolo della giustizia.

Nicola Adelfi

Giovanni Fenaroli mentre prosegue la sua lunga deposizione davanti ai giudici della Assise (Telefoto)

il geometra grida: "Egidio Sacchi ha alterato il cartellino d'una telefonata intercomunale,,

Il processo rinviato a lunedì - Nella prossima udienza Fenaroli ancora di scena: "Non ho fretta, dice agli avvocati, sono due anni e mezzo che aspetto di parlare,, - Ma la sua memoria, ieri, ha fatto cilecca

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 10 febbraio.

Stamane Giovanni Fenaroli ha lungamente esposto, davanti alla Corte d'Assise, le ragioni della sua autodifesa e ha con violenza, e con scaltrezza, avanzato in forma solenne, fuori dei denti, il sospetto che il suo antico segretario abbia alterato i documenti più catastrofici in mano all'accusa al fine di rovinarlo.

L'udienza è incominciata con un'ennesima apparizione in sala della spiritello impertinente di Vincenzo Barbaro: sono stati disuguagliati i cinque pilchi in cui è raccolto il frutto della perquisizione operata l'altra notte nella sua cella. A prima vista, nulla d'importante: ma chissà come avrebbe saputo lievitare, il fecondo Barbaro, quelle carte, quelle lettere, quei fogli di carta bollata che ora sono entrati nel fardello squallido dei documenti processuali! Terminato lo spoglio delle carte Barbaro (tra l'altro c'è un volume di araldica contenente la storia dei conti di Donoratico della Gherardesca, lettura, evidentemente, d'un detenuto di grande classe) è ricomparso sul pretorio Giovanni Fenaroli mentre i coimputati Ghiani e Insolia sono stati fatti allontanare per tutta la durata della sua lunghissima narrazione, come già era avvenuto anche ieri.

Presidente — *Dunque riprendiamo il discorso da dove lo abbiamo interrotto ieri. Dove eravamo rimasti?*

Fenaroli — *Parlavamo di Sacchi.*

Presidente — *Dunque, prosegua.*

Fenaroli — *Fra le altre cose sostiene che io volessi uccidere mia moglie ricorrendo a un espediente.*

Presidente — *Dica quali.*

Fenaroli — *Ecco, avrei concepito il delitto, secondo Sacchi, in questa maniera. Io sarei uscito di casa la mattina presto, ma non avrei chiuso la porta e l'esecutore materiale del delitto sarebbe entrato alla mia uscita. Tutto questo, signor presidente, è falso! Non ricordo quali altri episodi del genere mi attribuisce il Sacchi.*

Presidente — *Lei dica quello che ricorda; il resto lo vedremo poi.*

Ma la memoria di Fenaroli pare si confonda; incomincia un episodio, salta ad un altro, e infine, invitato a dare particolari maggiori, annuncia che dirà tutto quando gli sarà portato davanti il suo ex-fedelissimo, Egidio Sacchi. Per il momento, Fenaroli non vorrebbe abbottonarsi troppo. Nel parlare di Sacchi, Fenaroli, forse per errore o per calcolata malizia, dice: «Mi riservo di fornire ulteriori dettagli quando sarà da viso con l'imputato Sacchi, pardon, volevo dire il teste Sacchi».

Subito dopo, l'imputato celebra la propria magnanimità narrando che alla morte di sua madre rinunciò all'eredità — giusto nel luglio del '58 — perché ne fosse beneficiario suo nipote Antonio, figlio del fratello ingegnere Giuseppe, ultimo rampollo dei Fenaroli. Un'improvvisa punzecchiatura arriva all'imputato dai banchi della Parte civile: «Evidentemente ha voluto risparmiare la tassa di successione». Ma Fenaroli non raccoglie e continua imperterrito a descrivere la situazione della sua azienda in termini quasi trionfali: dopo la dichiarazione di fallimento, pare che le falle si turassero con grande rapidità, una dopo l'altra, e ci si chiede come poté il geometra, con tanti consulenti che aveva, avviarsi alla catastrofe godendo invece del vento in poppa.

Presidente — *Sua moglie era al corrente della situazione?*

Raoul Ghiani parla con uno dei suoi difensori durante un intervallo del processo (Tel.)

Fenaroli — *Sì, tanto che nel colloquio che ebbi l'11 luglio con l'avvocato Bazil, alla presenza di mia moglie, Maria lo sollecitò a controllare la sua posizione in ordine alla fideiussione. Mia moglie non capiva molto di queste operazioni bancarie e credeva che la fideiussione gravasse sull'appartamento. Mia moglie era al corrente delle mie cose, tanto è vero che sapeva anche che la mia posizione era in ripresa e proprio il giorno in cui fu ucciso — e cioè il 10 settembre 1958 — in un ultimo incontro con sua sorella Anna, disse le testuali parole che poi mi furono riferite da sua sorella: «Mah, speriamo che Giovanni ci riesca».*

Presidente — *A che cosa alludeva?*

Fenaroli — *Alludeva alle operazioni con l'«Italcasse» che proprio il giorno 11 settembre si sarebbero dovute concludere e che poi si conclusero nell'autunno inoltrato, il giorno successivo al mio arresto.*

Presidente — *Venga ai giorni precedenti il delitto.*

Fenaroli — *Siamo a luglio e mi nasce il problema della villeggiatura.*

A giudicare da quel che si ascolta in questo processo i grandi problemi degli imprenditori dovrebbero essere, soprattutto, sempre i medesimi: dove andiamo in villeggiatura, cosa facciamo stasera, andiamo a prendere l'aperitivo, prenotiamo, dudiciamo; è infatti la vita di Fenaroli un valzer di questo tono, con uno spreco infinito di tempo e di energie, e mai una volta che lo si veda al lavoro. Per l'estate del 1958, comunque, Fenaroli aveva con la moglie prenotato le gioie d'un breve riposo a Fiuggi, in compagnia del fido Sacchi, della moglie di costui e dei loro figlioletto. Ma quegiunti, i magnati della «Fenarolimpresa» debbono ripartire in fretta per una bizza di Maria Martirano che l'imputato descrive nei minuti particolari. In conclusione, la storia è questa: la signora Martirano venne a litigare con la signora Sacchi e costrinse tutti ad abbandonare precipitosamente Fiuggi. Il giorno dopo, commentando l'episodio, la signora Sacchi avrebbe detto a Fenaroli: «Ma commendatore, lei è più che un martire!».

E finalmente, eccoci ai fatti più prossimi al dramma. Il 6 settembre Giovanni Fenaroli riaccompagna a Roma la moglie. Maria Martirano è di pessimo umore e congeda bruscamente la cameriera venuta a farle le pulizie. Fenaroli l'indomani già brucia dalla voglia di partire per Milano, ma lei lo prega di soprassedere per qualche ora; non vuole rimanere sola e, dopotutto, non capisce perché mai il marito non possa attendere il treno delle 23,35, bellissimo treno, con comode carrozze-letto, che li recherà velocemente nel corso della notte a Milano, sbarcandolo fresco e riposato in quegli uffici di via Gesù dove, a dire il vero, pare ci sia da fare ancora meno che in quelli di Roma.

Il geometra la accontenta; trascorrono la serata insieme, l'imputato, sua moglie e il cognato Luigi Martirano. Dopo la cena consumata al ristorante (tre ritornano nell'appartamento di via Monaci, accendono la televisione e, assistendo all'arrivo dei campionati mondiali di ciclismo, si fa l'ora della partenza. Fenaroli si congeda dalla moglie. Luigi lo accompagna in macchina alla stazione. Fenaroli mette l'accento sul fatto che il cognato gli portava la valigetta.

E' la terribile notte di domenica 7 settembre: la notte in cui un uomo sconosciuto tentò di penetrare nell'appartamento dove Maria Martirano era rimasta sola dopo la partenza del marito. Il tentativo, come sapete, fallì perché Maria si diede a urlare e fermò il pomello della serratura mentre già la chiave girava dall'altra parte per aprire. La sentenza istruttoria ha dato un volto allo sconosciuto: Raoul Ghiani, ed un volto anche all'uomo che gli avrebbe fornito le chiavi: Giovanni Fenaroli. E' uno dei momenti cruciali del processo: s'incontrarono, Ghiani e Fenaroli, quella notte? L'istruttoria lo afferma con la forza d'un documento impressionante: il «foglio verde» della compagnia dei vagoni-letto il quale attesta che su quel treno viaggiavano il presunto mandante e il presunto sicario sulla stessa carrozza, in cabine contigue.

Ma come avvenne l'incontro? Giovanni Fenaroli si terge, adesso, il sudore; dopo tanto divagare, è giunto il momento di chiarire come poté avvenire l'inverosimile «caso».

«Giunto alla stazione — racconta l'imputato — andai subito al treno per prendere posto nella cabina. Mio cognato mi accompagnò e consegnò la valigetta all'inserviente. Salii in carrozza, poi ne ridiscesi e accompagnai Luigi fino alla testa del binario. Lo salutai e quindi mi diressi all'edicola dei giornali. Mancavano pochi minuti alla partenza. Mentre compero i giornali sento qualcuno che mi saluta: "Buon giorno signor Giovanni!". Perdon, avrà detto "buona sera" dato che era quell'ora. Mi accorgo che è Ghiani. Preciso che non lo conoscevo di cognome, allora, ma solo per Raoul. Mi racconta che ha perso il treno delle 23,35, lo invito a salire sul mio che arriva a Milano soltanto mezz'ora dopo. Ci incamminiamo alla vettura. In un primo momento, temendo che non ci fosse posto, propongo al conduttore di fargli posto nella mia cabina, trasformandola da singola in doppia. Ma il conduttore m'informò che posto ce n'era e si accinse a prepararglielo in una cabina accanto. Ci trattenemmo insieme a conversare. Il mattino, all'altezza di Lodi, ci ritrovammo nel corridoio. Giunti a Milano, non so se egli salì con me sullo stesso taxi o se lo congedai subito. Mi sembra di averlo accompagnato fino all'altezza di via Manzoni e qui lui discese e andò per la sua strada».

Il geometra cammina sui carboni ardenti. La sua prudenza nel racconto, la sua parsimonia nei particolari è spiegabile dal fatto che proprio su questo punto si è verificato il più grave contrasto con il coimputato Ghiani in sede istruttoria. Ghiani negò in tronco di aver mai viaggiato con Fenaroli, di essere mai stato a Roma nelle settimane di fine estate del '58, di aver mai dato il suo nome e la sua patente automobilistica per documento d'identità al conduttore: il «foglio verde», Ghiani lo respinge, lo nega, come frutto d'una malvagia macchinazione ai suoi danni. Se Ghiani nega e Fenaroli afferma, come il contrasto si risolverà? Assistiamo alla cauta ritirata del geometra davanti alle contestazioni: se l'accusa nasce dal «foglio verde», anche Fenaroli cercherà di colpire il «foglio verde».

«Devo precisare — dice Fenaroli prendendo il coraggio a due mani — che quando in istruttoria mi si fece notare il famoso "foglio verde", in un primo momento negai di aver viaggiato con Ghiani. Ciò perché mi sembrava che il viaggio non fosse avvenuto proprio il 7 settembre. Ebbi modo di riflettere successivamente e cambiai atteggiamento nel nuovo interrogatorio. Quando, infatti, mi interrogarono un'altra volta ammisi di aver viaggiato con Ghiani la sera del 7 settembre e lo confermo oggi davanti alla Corte. Mi faccio scrupolo di una precisazione: nel secondo interrogatorio dissi di aver viaggiato il 7 settembre perché quella data, contestatami dal G. I. attraverso il "foglio verde" mi suggestionò. L'istruttoria avvenne in maniera intimidatoria. Di questo mi lamentai».

P. M. — *Presidente, questo l'imputato non può dirlo.*

Presidente — *Dica quali fatti in relazione all'esibizione di questo foglio la influenzarono.*

Fenaroli — *Non posso rispondere dettagliatamente.*

Presidente — *Deve essere precisa.*

Fenaroli — *Signor presidente, si metta anche nelle mie condizioni.*

Presidente — *Non mi metto affatto nelle sue condizioni. Mi dica i fatti.*

Fenaroli — *Quando entrai nella stanza del giudice istruttore, prima ancora d'ogni domanda il P. M. dottor Feliceti si espresse in questi termini: «Ormai è inutile resistere. E' chiaro che Ghiani tentò d'entrare in casa sua la sera del 7 settembre. Siccome il tentativo non riuscì, lei non ebbe difficoltà ad ospitarlo nella sua vettura letto per creare quasi una ragione d'insospettabilità nel vostro incontro».*

Poiché la polemica investe direttamente la sentenza istruttoria nelle persone dei due magistrati che ne furono i protagonisti, l'aria si scalda subito. Il presidente vuol sapere se Fenaroli poteva, davanti al giudice, parlare liberamente. Fenaroli ammette, ma precisa che tutti i suoi incontri con i magistrati inquirenti erano preceduti da conversazioni preliminari di cui pare non sia traccia nei verbali.

L'attenzione nell'aula diventa esasperata. Il P. M. è in piedi, il presidente incalza con forza serrata, due avvocati si avvicinano all'emiciclo per udire meglio. Fenaroli con titubanza, dapprima, poi con forza sempre maggiore ribadisce il suo punto di vista.

P. M. — *C'era contrasto tra le conversazioni preliminari non verbalizzate e il contenuto dei verbali?*

Fenaroli — *Sì, c'era. Nelle conversazioni preliminari i magistrati usavano un tono intimidatorio che nei verbali non risulta.*

Presidente — *Deve spiegare bene. Che cosa intende per tono intimidatorio?*

Fenaroli — *Per esempio, mi si proibiva di dettare io stesso, con parole mie, al cancelliere. Poi, il P. M. faceva la parte del leone negli interrogatori, e questo non figurava.*

Carnelutti — *E doveva figurare.*

Fenaroli spiega che una volta gli fu chiesto se avesse mai incontrato Ghiani a Roma, negò. E il tranello gli si aprì sotto i piedi. I giudici gli mostrarono il famoso «foglio verde».

In un crepitare di scariche d'elettricità il presidente, il P. M., i difensori, i patroni di parte civile cercano di mettere a fuoco il problema che Fenaroli ha sollevato con la forza della disperazione: i modi con cui gli furono strappate, in sede istruttoria, le gravissime ammissioni che lo hanno posto in difficoltà nei confronti dei coimputati.

Presidente — *Ci furono altre intimidazioni?*

Fenaroli — *E che, dovevano ammazzarmi?*

Carnelutti — *Ci fu anche un verbale che l'imputato si rifiutò di firmare perché il P. M. aveva espresso la convinzione della colpevolezza di Ghiani?*

Fenaroli — *Credo di non ricordare bene, perché è passato tanto tempo. Ma il senso della frase detta dal P. M. in quell'occasione era questa: «Ormai è inutile continuare a fingere, siamo sicuri che Ghiani ha strangolato sua moglie. Se io fossi nei panni di un membro della giuria...».*

Con intrepida energia il geometra informa poi che le sue lamentele per il trattamento ricevuto in istruttoria furono esposte in lettere dirette al presidente del Tribunale; ma di queste lettere non si trova traccia negli atti del processo, mentre la direzione del carcere di «Regina Coeli» pare le abbia inoltrate regolarmente. Francesco Carnelutti, a questo proposito, chiede che sia disposta un'indagine negli archivi del Tribunale. Il tono della polemica tra il difensore di Fenaroli e il presidente s'inasprisce: Carnelutti afferma di non riuscire a reprimere di fronte a questi fatti «un moto di commozione, per non dire d'indignazione». Il presidente gli ribatte che anche le interruzioni suscitano in lui gli stessi sentimenti. Rimane da spiegare perché Fenaroli mentì la prima volta, affermando di non aver mai incontrato Ghiani a Roma. «Nel primo interrogatorio — risponde giudiziosamente l'imputato — non me ne ricordavo, ma poi, ritornato in cella, mi feci un bell'esame di coscienza e ricordai meglio. Mi rimane però un dubbio sulla data: dissi che l'incontro era avvenuto il 7 settembre perché così era scritto nel "foglio verde" che i giudici mi fecero vedere».

Stranezze della vita. Fenaroli non ricordava l'incontro che invece il conduttore della vettura con letti, il testimone Gori che sarà ascoltato nei prossimi giorni, descrive con abbondanza di particolari, persino rammentando che Fenaroli pagò anche per Ghiani il biglietto. «A dire il vero credevo di aver pagato a Ghiani solo il caffè, al mattino, ma se lo dice il Gori, che è persona attendibile, vorrà dire che gli ho pagato anche il biglietto». Ma dopo aver sollevato il velo sui segreti della istruttoria, Fenaroli ha ancora un'ultima freccia nel suo arco, stamattina. Si tratta di confutare Egidio Sacchi nel punto dove questi racconta che, il mattino dell'8 settembre, Fenaroli arrivò tardi in ufficio, evidentemente (sostiene l'accusa) per poter parlare liberamente con Ghiani all'uscita della stazione di Milano.

«Quel mattino — narra Fenaroli — arrivai invece puntuale, come il solito, nei miei uffici di via Gesù; sapevo che mi attendeva un cliente, il dottor Bruno Damiano, che doveva avere da me l'assegno di un milione. Gli consegnai la somma: Damiano e Sacchi uscirono insieme per recarsi in banca e io rimasi in sede a lavorare».

A lavorare? L'istruttoria ha accertato che Fenaroli, quel mattino, si preoccupò di conoscere le reazioni di sua moglie che, poco dopo la sua uscita dall'appartamento di via Monaci, s'era preso l'orribile spavento che sappiamo per la tentata irruzione dello sconosciuto. A prova di ciò esiste un cartellino della «Sitpel» da cui risulta un'intercomunale da Milano (via Gesù) a Roma (uffici della «Fenarolimpresa»). Questo biglietto, agli occhi dei giudici, è parso contraffatto: la data è cambiata, invece di 8 settembre si legge 9. Com'è avvenuto il pasticcio, perché?

«Quando ritirai la mazzetta dei biglietti delle intercomunali, alla fine del trimestre, tolsi quelli che si riferivano alle telefonate private. Aveva l'abitudine — narra Fenaroli assumendo il piglio dell'uomo che ama l'esattezza — di farmi consegnare dalla "Sitpel" a fine trimestre la mazzetta delle intercomunali delle mie aziende, per poterne suddividere le spese tra i vari clienti e in relazione ai diversi lavori che erano in corso. Quella volta, lei comprende, trattenni i cartellini che si riferivano a quei giorni in cui era capitato quel po' po' di evento di cui ora ci occupiamo. La mazzetta era stata ritirata dall'impiegato Traversi, ma passò per le mani del ragionier Sacchi. Lì per lì, non m'accorsi di nessuna alterazione. In istruttoria, invece, mi fecero notare che un 9 era diventato 8. Mi parve di riconoscere la calligrafia».

Presidente — *La invito a chiarire a chi crede che possa attribuirsi l'alterazione.*

Fenaroli (*ad alte voce*) — *Al ragionier Egidio Sacchi.*

Perché il «fedelissimo» si sia permesso di truccare le carte a questo modo non è dato capire, posto che la alterazione sia davvero opera sua. Fenaroli, a buon conto, informa che gli fu negato dai giudici la possibilità di sottoporre a perizia quel cartellino.

Ciò che si capisce molto bene è, invece, che la sfida Sacchi-Fenaroli è sanguinosamente aperta, in pieno sviluppo. Fenaroli, nel fruttare di propositi e di spropositi nel quale vortica in quei giorni, ricorda male taluna cose e benissimo certe altre.

Dice, per esempio, che quel mattino dell'8 settembre '58 telefonò a Roma (ma non nell'ora indicata dall'Accusa) per annunciare di aver dimenticato dei fascicoli e per pregare i suoi impiegati di mandargli la solita macchina con autista a Ciampino; sarebbe partito subito, in aereo, per andarli a riprendere. Poi misteriosamente, cambiò programma e disdisse l'appuntamento.

Con chi esattamente abbia parlato al telefono quel mattino, Fenaroli non ricorda. «Certo — afferma con sicurezza — non parlai con mio cognato Luigi». L'istruttoria, invece, sostiene proprio il contrario. Il Presidente vuol essere sicuro di aver capito bene. «Come fa — chiede — ad escludere di aver parlato con Luigi mentre non riesce a ricordare con quale dei due altri impiegati parlò quel mattino al telefono?».

Fenaroli — *Sapevo che Luigi era fuori per una commissione. Se n'era parlato la sera prima, durante la cena con mia moglie, Luigi doveva andare a far ricaricare le pile dell'orologio di cucina.*

In verità pare che la memoria gli abbia fatto cilecca e in un punto piuttosto scabroso. Quel mattino Luigi Martirano gli fece ben sapere che cosa era accaduto la notte prima, il tentativo di irruzione d'uno sconosciuto nella casa di via Monaci, lo spavento di Maria. Giova ricordare che il mattino dell'8 settembre è critico anche per Raoul Ghiani. Quel mattino, l'orologio della «Vembi» marcò il suo ingresso alle 9,43, più di un'ora di ritardo sull'orario. Il tempo indispensabile — sostiene l'Accusa — per trattenersi a complottare con Fenaroli, appena usciti entrambi dalla stazione di Milano. Per sostegno della memoria, Fenaroli ha fatto includere oggi, tra gli atti del processo, una sua grossa agenda relativa all'anno 1958; pare se ne voglia servire nei prossimi interrogatori e nei confronti, che certo si annunciano bruciantì. Fenaroli è ancora sulla scena. Riprenderà il suo racconto lunedì. «Io non ho fretta — ha esclamato oggi, in un momento in cui, per la grande stanchezza, gli avvocati imploravano una sospensione dell'udienza — sono due anni e mezzo che aspetto di parlare!».

Gigi Ghirotti

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

CHALLENGING CAREER OPPORTUNITIES
offered by leading American Company in rapidly expanding Italian subsidiary

PLANT ENGINEER

THE POSITION

You will report directly to the Manufacturing Manager. You will be responsible for maintenance and development of all equipment, buildings and property in a new and modern factory. Engineers handling special functional assignment will report to you.
You will receive several months of special introductory training with one of our Companies outside Italy.
Your salary will be based on the responsibilities of the position and your qualifications. We are seeking a top calibre man and we are fully prepared to pay him for his abilities.

QUALIFICATIONS

The successful applicant should: Have a good engineering degree, have a wide practical experience in the field of factory or marine engineering, be fluent in English, be a native-born Italian, have ability to manage men, preferably be 30 to 40 years old.
Experience in other countries leads us to believe that ex-officers of the Marina Militare prove successful in this work.

THE PARENT COMPANY

The applicant employed will be joining the Italian subsidiary of a world-wide group of companies, an international leader in the manufacture of chemicals and synthetic detergents. Its business also includes other important lines - principally consumer goods such as food products, shampoos, dentifrices, and other toiletries.
Its reputation in the United States and elsewhere for selecting the right people, training them well and treating them fairly, is unsurpassed. The Company follows a rigid policy of promotions from within.

PERSONNEL MANAGER

THE POSITION

You will be responsible for all activities concerning employment, training, wage and salary administration, safety and employee plans in our factory. You will report directly to the Manufacturing Manager.
You will be given a comprehensive training in the Company's procedures and policies in this field. This will include special training with one of our companies outside Italy.
Your salary will be based on the responsibilities of the position and your qualifications. We are seeking a top calibre man and we are fully prepared to pay him for his abilities.

QUALIFICATIONS

The successful candidate should: Have a good academic record, have practical experience in the personnel field and/or factory management and have some experience in dealing with the legal aspects of this work, be a native-born Italian, preferably be 28-35 years old. Good knowledge of English essential.

THE ITALIAN SUBSIDIARY

The Italian company is responsible for development, manufacturing and marketing programmes. This follows the successful pattern set by other subsidiaries in France, Belgium, Great Britain and many other countries, where the Company has rapidly established a position of importance in the business community.

HOW TO APPLY

Applications, which will be treated in the strictest confidence, should be in English and should include full details of education and job experience with dates. They should be sent to

Pubblicità Stampa 0 - Milano

Una grande industria oggi non è solo un'impresa che costruisce, produce e vende. E' anche una sede di ricerca scientifica e tecnica; le attitudini individuali, la volontà e l'intelligenza di ciascuno, vi hanno modo di esprimersi e di integrarsi; è l'istituto superiore del lavoro moderno, dove ogni giorno si progredisce e si impara. Tecnici e dirigenti industriali elaborano le strutture organizzative della società di domani.
Questa trasformazione potete subirla; ma potete invece contribuire a darle un senso per il futuro, vostro e di tutti.

LA OLIVETTI VI PROPONE DI UNIRVI AL SUO LAVORO

Una carriera nella organizzazione internazionale Olivetti corrisponde allo sviluppo della personalità, all'affinamento continuo delle capacità professionali.

LA OLIVETTI

con ogni settore della sua produzione,
dalla meccanica di precisione all'elettronica,
con i suoi moderni sistemi di amministrazione
e di vendita programmata,
opera già per i prossimi decenni.
Per questo i **GIOVANI LAUREATI**
delle più diverse facoltà (tecnico-scientifiche,
economiche, umanistiche), che abbiano
la giusta ambizione di rendersi utili
agli altri e a se stessi,
possono rivolgersi alla Olivetti
Ivrea (Torino) - Direzione del Personale
precisando per iscritto
ogni opportuna notizia
sulla propria vita e gli studi compiuti.

Saranno invitati a colloqui reciprocamente informativi tutti coloro che invieranno le risposte più interessanti.

Importante Industria Vermouth

torinese assumerebbe giovane età minima 23 anni, massima 25-27 laureato o diplomato, presenza, disposto tirocinio almeno 1 o 2 anni in Italia per futuri compiti ispettivi estero ed eventualmente accettare trasferirsi Sede Estera Società. Buona conoscenza o nozioni lingue elemento preferenziale. Inviare curriculum dettagliato ed fotografia. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 225 - TORINO.

Grande Industria Torino

cerca tecnico fabbro preventivista piccola e grande carpenteria metallica - Manutenzione, conoscenza disegno, lunga pratica officina. Età compresa fra 27 e 35 anni. Inviare curriculum a
PUBBLICITA' STAMPA 8128 - TORINO

Importante Industria Nazionale

macchine per ufficio ha in corso programma di potenziamento della propria officina di assistenza tecnica in Torino.

A tal fine è interessata ad esaminare personale avente le caratteristiche elencate in uno dei seguenti due raggruppamenti:

a) età inferiore ai 25 anni - titolo di studio: III avviamento oppure equivalente esperienza di lavoro nel settore meccanico

b) età inferiore ai 21 anni - titolo di studio: licenza istituto professionale a tipo industriale o equivalente.

Per i due tipi di persone si garantisce la più rapida specializzazione a mezzo corsi teorici e pratici sulle macchine e di un tirocinio organizzato differenziato in funzione dell'appartenenza ad uno dei due gruppi sopra elencati.

Si garantisce inoltre una buona retribuzione iniziale ed una possibilità di sviluppo della stessa in funzione dei meriti personali.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 167 - TORINO.

L'ORGANISATION GUY DOURLENT

Ingegneri consulenti in organizzazione aziendale 9, Avenue de l'Opéra - Paris ricerca per il suo studio di Torino
SEGRETARIA DI DIREZIONE
22-25enne, Liceo Scientifico o Ragioneria, buona conoscenza lingua francese, bella presenza, stenodattilografo. Inviare manoscritto, curriculum vitae, pretese, fotografia a L'O.G.D., corso Massimo d'Azeglio 76, Torino.

IMPRESA ITALIANA
cerca per lavori Nigeria (Africa)
1) Geometra capo cantiere lavori edili;
2) Capace falegname mobili ed infissi;
3) Assistente lavori edili - capo muratore o capo carpentiere.
Condizioni lavoro eccellenti - Retribuzioni ottime Possibilità rapido avanzamento - Età 25-35 anni Richieste referenze.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 8183 - TORINO.

SOCIETÀ AMERICANA
con stabilimento vicinanze Torino

RICERCA URGENTEMENTE PERSONALE SPECIALIZZATO 1ª e 2ª CATEGORIA:
alesuaristi, tornitori, fresatori, rettificatori, trapanisti, piallatori

Scrivere: PUBBLICITÀ STAMPA 221 - TORINO

Importante Industria

spalmature gomme e retine assume tecnico, massima riservatezza, curriculum. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3118 - TORINO.

La **INNOCENTI** assume subito per il VENEZUELA:
- disegnatori schemi e impianti elettrici alta e bassa tensione relativi a impianti siderurgici
- assistenti di cantiere per montaggio impianti elettrici relativi a stabilimenti siderurgici
- operai specializzati elettricisti cabinisti pratici manovra quadri comando e controllo centrali termoelettriche.

Inviare curriculum completo, specificando età, posti occupati, referenze, alla:
DIREZIONE DEL PERSONALE - MILANO - Via Pitteri 81

CONCESSIONARIO PER IL PIEMONTE
NOTA CASA FARMACEUTICA
cerca subito propagandista scientifico serio, presenza, introdotto classe medica per Cuneo si provincia ed propagandista per Asti - Alessandria e provincia. Offerte ed curriculum a
PUBBLICITA' STAMPA 3122 - TORINO

Per gerenza negozio

confezioni già avviato cercasi commessa/o energia capacità offresi ottimo stipendio ed interessenza a persona praticissima referenziata.
PUBBLICITA' STAMPA 5497 - TORINO.

Officine di Netro (Biella)

assumerebbero mansioni direttive ingegnere o tecnico esperto lavorazioni metalmeccanici e competenza commerciale. Scrivere:
Pubblicità Stampa 219 - TORINO

CHIMICO

offre a titolo consultivo collaborazione industrie anche medio piccole. Esperienza decennale. Documenta da pubblicazioni tecniche inglese francese tedesco. Recasi ovunque per rilevazioni e attuazioni. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 8201 - TORINO.

per la
PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
e sulla
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO
Via Roma 80, telefono 48-843

MILANO
Via Borgogna 2, telefono 790-132

ROMA
Largo N. Spinelli 5, tel. 856-477

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA
Portici Accad. 17r e via Roma 69r
ROMA
Via del Tritone 152
NAPOLI
Via R. Galderi 35

Importante fabbrica vernici olandesi

assumerebbe rappresentanti introduttissimi imprese e rivenditori, ottime condizioni a veramente introdotti. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 207 - TORINO.

AGENTI VENDITORI

per provincie Torino e Cuneo cerca importante INDUSTRIA STRANIERA di macchine agricole MELOTTE - ITALIA. Età 25-35 anni. Richiedonsi massima serietà, entusiasmo, dinamicità e dedizione al compito affidato. Remunerazione adeguata - possibilità di carriera. Inviare offerte con curriculum e referenze a: Studio Benelli, via M. Gonzaga 3, Milano.

Importante Industria Sesto S. Giovanni
CERCA PER UFFICI VENDITA
GIOVANI LAUREATI
preferibilmente in Economia e Commercio, obblighi militari assolti spiccate attitudini commerciali. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 8 - MILANO.

CAPO OFFICINA

praticissimo macchine per movimenti di terra motori Diesel e manutenzione impianti, disposto trasferirsi ovunque, cerca impresa costruzioni stradali. Non saranno considerate offerte non dettagliate, precedenti lavori ed curriculum. - Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 8174 - TORINO

Importante Industria Tessile
(immediate vicinanze Torino)
assume
per sovrintendenza 20 operaie adibite confezione campionari clientela grossista
CAPO - REPARTO (DONNA)
minimo 30 anni, energica, dinamica, spiccate doti organizzative ed comando. Ottimo stipendio. Offerte soltanto manoscritte alla
PUBBLICITA' STAMPA 8498 - TORINO.

Primaria Azienda Piemontese

cerca per ufficio legale esperto laureato in legge, età massima anni 30. Inviare curriculum e fotografia a
PUBBLICITA' STAMPA 8294 - TORINO.

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE

cerca operatore qualificato macchine meccanografiche sistemi I.B.M.-BULL. Richiedesi: età giovanile, corso di istruzione e pratica biennale. Indirizzare offerte e dettagliato curriculum vitae a:
PUBBLICITA' STAMPA 9391 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA BUSTI REGGISENI

cerca introdotti rappresentanti per Torino e Piemonte.
CASELLA 350 A - S.I.P. - MILANO.

INNOCENTI

assume subito disegnatori pratici di schemi per impianti elettrici siderurgici. Inviare curriculum e pretese alla direzione del personale, Milano, via Pitteri 81.

Ditta produttrice calze elastiche e ventriere da uomo cerca Agente introdotto Piemonte e Liguria

Inviare curriculum - elenco Case rappresentate. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 178 - TORINO

VENDITORI ABILISSIMI

muniti automezzo, introdotti bar Torino, Piemonte, cercasi per nuovo apparecchio pubblicitario, abbinato concorso premio prodotti dolciari. Alte provvigioni. Presentarsi dalle 9 alle 12 presso I.C.A.P. - Via Modena, n. 31 - TORINO.

Prima episodio della "guerra ideologica„ fra Mosca e Pechino

Ottomila tecnici russi partirono dalla Cina in poche settimane

L'ordine di rimpatrio arrivò all'improvviso; fu un vero e proprio esodo - I cinesi dettero segni di nervosismo: alla stazione la polizia proibì di fotografare gli addii dei sovietici - « I contratti sono scaduti » era la spiegazione ufficiale; ma lasciarono il paese solo i russi, rimasero tutti i tedeschi dell'Est, i polacchi, i cecoslovacchi

(Nostro servizio particolare)

Pechino, febbraio.

Fino all'estate scorsa, sulla Wang Fu Ching — la grande strada commerciale del centro di Pechino — si poteva assistere ogni giorno alla medesima scena: verso il tocco le « compagne » sovietiche, robuste e quasi matronali negli sgargianti abiti di cotone a fiori, salivano a frotte, tenendo i bambini per mano, sui pullman che le avrebbero portate alle loro residenze alla periferia della città. Lo spettacolo ricordava l'imbarco sui *bus* della Nato delle famiglie americane di stanza a Orly o Fontainebleau. Le russe, come le americane, non fraternizzavano affatto con la popolazione locale; ed i cinesi del resto le ignoravano, come ignorano qualsiasi straniero. Solo i bambini guardavano con curiosità i « nasi lunghi» degli europei. Scambiandomi, in quanto « bianco », per russo, mi salutavano generalmente al grido: « Sou liet peng yo » (amico sovietico).

I pullman cessarono di circolare all'inizio di agosto. I tecnici di Mosca avevano ricevuto l'ordine di rimpatriare. Lasciarono la Cina in fretta e furia; più che una partenza, fu una fuga. La nuovissima stazione di Pechino — fornita di una scala mobile e di una televisione interna — fu teatro di un vero e proprio esodo: la « transiberiana » partì più volte stipata in ogni vettura di ingegneri, di insegnanti, di tecnici russi, gli esperti che avevano contribuito a creare la struttura industriale della Cina moderna.

Queste partenze, e soprattutto la pubblicità che gli diedero all'estero, risvegliarono momentaneamente le autorità di Pechino dall'assoluta indifferenza che di solito affettano per le « calunnie degli imperialisti ». Fu l'unica volta che vidi la polizia dar segni di nervosismo. Mentre fotografavo gli addii dei russi dal marciapiede della stazione, un cittadino qualunque, dando prova di spiccata sensibilità per la « sorveglianza socialista », si impadronì della mia macchina, mi invitò perentoriamente a seguirlo e chiamò i poliziotti. Sotto gli occhi diffidenti dei viaggiatori e dei bambini (che ora non mi ritenevano più un «amico sovietico») un agente mi ordinò di consegnargli la pellicola e mi rivolse un predicozzo che durò circa tre ore. « E' assolutamente proibito, mi disse, entrare in stazione, se non per accompagnare un parente od un amico; ed ancor più scattare fotografie senza il permesso delle autorità ».

L'esodo fu generale e rapidissimo. Famiglie che passavano l'estate a Peitao, sul golfo di Petchili, a nord di Tien Tsin, furono bruscamente richiamate a Pechino e fatte partire in pochi giorni. A Shanghai, Chenyang, Harbin gli alberghi riservati ai sovietici furono chiusi. Essendosi grandemente ridotto il numero degli allievi, la scuola russa di Pechino fu trasferita in locali più piccoli. In poche settimane lasciarono la Cina da sette ad ottomila esperti, più le loro famiglie.

Alle insistenti domande dei colleghi occidentali, i diplomatici sovietici si limitavano a rispondere che « la maggior parte » degli specialisti erano tornati in patria, essendo « probabilmente » scaduti i loro contratti; i cinesi per contro ribattevano seccamente che i propri tecnici erano sufficienti. E' curioso tuttavia constatare che i contratti — onerosissimi per il governo di Pechino, che paga un ingegnere sovietico più di mille *yuans* al mese (250 mila lire), ossia più di otto volte un ingegnere cinese — arrivarono a scadenza simultaneamente soltanto per i sovietici, e non per i tedeschi dell'Est, i cecoslovacchi od i polacchi.

Per tutto il 1960 circolarono fra gli stranieri di Pechino — una minuscola comunità di un centinaio di diplomatici e venticinque giornalisti, di cui solo due non comunisti — le notizie più fantastiche. Non c'era ricevimento asiatico, scandinavo o britannico in cui l'anfitrione non trascinasse in un canto un oscuro *attaché* bulgaro o rumeno e gli chiedesse a bruciapelo: «Allora che succede? ». Ovviamente la domanda riguardava le relazioni cino-sovietiche. Si spiavano i mutamenti d'umore dell'ambasciatore di Mosca, Cervonenko; si cronometrava il tempo dei suoi colloqui appartati con un dirigente cinese all'aeroporto o ad un *cocktail*. Se Cervonenko si allontanava da Pechino per qualche giorno, subito si fantasticava di un suo segreto incontro con Kruscev.

Gli unici elementi concreti di giudizio erano tuttavia gli editoriali di *Bandiera Rossa* (la rivista bimensile del Comitato centrale del partito comunista cinese) e del *Quotidiano del Popolo*, il tono di certi articoli, l'interesse ufficiale per i discorsi ed i viaggi di Kruscev. Attraverso la pesante fraseologia marxista-leninista, al di là dei violenti attacchi contro il « revisionismo » jugoslavo, si cercava chi in realtà si volesse colpire e non si faticava a scoprirlo: era Kruscev stesso. Non era forse, contro la politica di Kruscev, e non contro le posizioni ideologiche di Belgrado già cento volte condannate dai cinesi, che *Bandiera Rossa* scriveva, in piena fase di apparente distensione: « E' ben ingenuo chi crede che basti parlare di " pace " perché la borghesia ce la offra su un piatto d'argento »?

Bernard Ullmann

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

La medaglia e i meriti fascisti

La motivazione fu compilata in Africa nel dicembre 1940

Roma, 10 febbraio.

Alcuni organi di stampa hanno pubblicato in questi giorni la notizia di due interrogazioni, presentate rispettivamente dal sen. Bardellini e dall'on Lizzadri al ministro della Difesa on. Andreotti, sul contenuto della motivazione per una medaglia d'argento concessa ad un maggiore di complemento dell'esercito. Con le interrogazioni si esprime, in sostanza, meraviglia e disapprovazione per l'uso fatto dell'espressione « squadrista » nella motivazione relativa alla ricompensa in parola.

Al riguardo, l'ufficio stampa del Ministero della Difesa, pur rilevando che sono già in corso le risposte del ministro Andreotti alle interrogazioni, ha fatto presente di essere in grado di precisare che trattasi di una medaglia d'argento concessa « sul campo » nel lontano dicembre 1940, con motivazione compilata dal comando dell'Africa Settentrionale, per un fatto d'arme cui partecipò il suddetto ufficiale superiore. La motivazione, già a conoscenza dell'interessato, fu a suo tempo riprodotta integralmente sul brevetto provvisorio e fu anche registrata sui relativi documenti matricolari.

Nell'agosto scorso — ha precisato il ministro all'ufficio stampa — a seguito di una richiesta pervenuta dall'interessato, che trovasi da molti anni in Brasile, si è provveduto soltanto a dare regolare sanzione burocratica al brevetto provvisorio a suo tempo rilasciato.

Non si sono avute vittime

Razzo staccatosi da un aereo esplode al centro di un paese

Cagliari, 10 febbraio.

Un ordigno del peso di 5 Kg., in dotazione agli aerei della Nato, è caduto ed esploso al centro di Serramanna, un grosso borgo agricolo a 31 Km. da Cagliari.

L'esplosione della bomba, chiamata dai tecnici « razzo esplosivo non dirompente », non ha causato vittime. Il razzo si è staccato da un caccia bombardiere appartenente al 32° Stormo, di stanza a Decimo. Per fortuna si trattava di un razzo per esercitazioni, del tipo cosiddetto «inerte», nel quale la carica di esplosivo era stata sostituita con materia inerte. La sua caduta e la conseguente esplosione hanno, però, scavato una buca di due metri di diametro sul marciapiede della piazza Martiri ed hanno provocato il crollo del balcone della sede del Banco di Napoli.

Il fratello di Fabiola in un film di De Sica

Don Jaime ha firmato a Roma un contratto per sostenere una parte nel prossimo film di De Sica. L'eccentrico nobile, in uno degli episodi della pellicola, apparirà al fianco di Anita Ekberg nei panni di un ambasciatore. Nella telefoto, il regista indossa la cappa da « hidalgo » che il fratello di Fabiola gli ha donato (Telefoto)

Le case da gioco, ha sentenziato la Dieta di Monaco, sono immorali

Entro il 1965 dovranno essere chiusi quattro "casinò„ (su 13) della Germania Ovest

Si trovano in Baviera - E' il primo passo verso l'abolizione di tutte le «bische» tedesche definite «strumento di perdizione»; ma è stato calcolato che ciascun giocatore della Repubblica perde in media da 1500 a 7500 lire l'anno - Solo i democristiani hanno votato il provvedimento che riduce di un miliardo le entrate del «land» bavarese

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 febbraio.

Le case da gioco rappresentano un'istituzione immorale, da abolirsi al più presto: questa tesi, sostenuta dai democristiani tedeschi in contrasto con gli altri partiti politici, ha portato alla determinazione di chiudere quattro dei tredici casino della Germania Occidentale, e cioè quelli di Bad Kissingen, Bad Richenhall, Bad Wiesee e Garmisch Partenkirchen. L'abolizione di un terzo delle case da gioco tedesche è stata decisa dal Parlamento della Baviera (nel cui territorio appartengono) non senza acre polemica. Esse dovranno smobilitare entro il 1965, senza possibilità di appello. Nel frattempo, mentre verranno sistemate diverse questioni amministrative, la loro attività potrà continuare con opportune misure di vigilanza.

La volontà della Dieta di Monaco è stata espressa da novantaquattro voti favorevoli dei democristiani, cui si sono opposti ottantatrè voti contrari, oltre a cinque astensioni. Socialdemocratici e liberali si sono trovati concordi nel diniego. Gli oratori democristiani hanno illustrato i motivi della loro istanza, di carattere essenzialmente morale.

La roulette può essere uno strumento di perdizione; le tragedie della gente rovinata al tavolo verde, sostengono i democristiani, non sono fantasie dei romanzieri di appendice. La Baviera è un paese sano, capace di offrire ricreazioni anche senza i giochi d'azzardo, hanno argomentato ancora gli oratori della maggioranza, rispondendo a coloro che temevano danni al turismo: i casino vi addicono agli snob che frequentano i lunghi mondani, non già alle masse degli ospiti tedeschi alla ricerca di svago e riposo.

I casino si sono ricreati anche contro di torbidi intrecci. Prova ne siano i processi dello scorso anno per i gravissimi scandali delle « concessioni ». Ci andarono di mezzo deputati e ministri accusati di avere incassato milioni. « Abolite i casinò e vedrete presto i frutti — ha detto un liberale —. La Baviera si riempirà di bische clandestine ».

Del resto le case da gioco aiutano il bilancio dello Stato. Ogni anno affluiscono nelle casse dell'amministrazione bavarese almeno sette milioni di marchi, cioè oltre un miliardo di lire. Questa somma, tutt'altro che disprezzabile, - destinata esclusivamente alla costruzione di scuole, strade e altre opere di pubblica utilità, i comuni poveri risentiranno del provvedimento.

Neanche queste pratiche calunniose sono bastate a smuovere i democristiani dai loro disegni. Gli animi si sono accesi e sono corsi epiteti come « ipocrita! », che costituisce già uno fra i più feri i insulti tollerati nelle composte aule dei parlamenti tedeschi.

I quattro casino bavaresi vennero aperti sotto la precedente amministrazione: « Sono un prodotto della coalizione liberale-socialdemocratica » ha rilevato con una certa acredine un deputato democristiano. « Voi predicate una doppia morale », lo hanno rimbeccato. « Perché allora non cominciate col chiudere le centinaia di bar e di locali notturni della Baviera, vere sentine di corruzione e di vizio? »

« La morale non dovrebbe prestarsi a compromessi. Se si vuole restar coerenti con le proprie idee — hanno argomentato ancora gli oppositori — si proibiscano anche il lotto e il totocalcio, per cui si spendono settantacinque miliardi di lire l'anno: questo denaro non piove! ».

Se si guarda bene in fondo alla faccenda non si capisce perché la roulette debba essere considerata più pericolosa e immorale di tutte le altre scommesse e giochi d'azzardo compresi, per esempio, le corse dei cavalli. La polemica sul casino in Germania è di antichissima data. Si può dire, anzi, che cominciò non appena — nel 1850 — un abile speculatore della Borsa di Parigi, François Blanc, introdusse per la prima volta in Germania la roulette: « Talvolta vince il rosso, talvolta il nero, ma sempre vince Blanc » cominciarono a mormorare i diffidenti tedeschi.

I tedeschi non hanno mai amato la roulette. Il casino fondato da Blanc a Bad Homburg ebbe breve vita: l'intraprendente francese dovette scappare nel principato di Monaco, dove trovò maggior comprensione per i suoi piani. In seguito fu Hitler a imporre la chiusura dei casino fra universali consensi.

In questo dopoguerra il governo di Bonn ha annullato nuovamente le case da gioco: sono tredici, lo si è detto, e concentrate soprattutto nella Germania centro-meridionale. Attorno al tavolo verde è rimasta l'antica diffidenza. Ma si tratta, per lo più, di pregiudizi perché, a giudica... dalle statistiche, la roulette deve mandare alla rovina ben poca gente. Si è potuto infatti calcolare che la perdita annuale di ciascun giocatore nel casino della Repubblica Federale oscilla fra le 1500 e le 7500 lire a persona. Non è molto, certo, se si pensa ai miliardi giocati in borsa, la vera e talvolta « demoniaca » roulette della Germania d'oggi.

Massimo Conti

Diede il veleno a Goering

Ex-generale SS condannato per una fucilazione del 1934

Norimberga, 10 febbraio.

L'ex-generale delle SS Von dem Bach-Zelewsky è stato condannato oggi a quattro anni e sei mesi di carcere dal Tribunale di Norimberga per avere fatto fucilare, il 2 luglio 1934, il barone Anton Von Heberg und Buchvald, noto campione di equitazione e lui stesso ufficiale delle SS, il quale aveva disapprovato le misure di persecuzione attuate dai nazisti. Un mandato d'arresto era stato spiccato contro il barone Heberg, ma Von dem Bach-Zelewsky lo fece fucilare.

Su querela dei figli del defunto barone venne aperta una istruttoria ed è stata infine la testimonianza dell'ex-autista di Von dem Bach-Zelewsky, che quest'ultimo credeva morto, a provocarne la condanna.

Al Tribunale internazionale di Norimberga Von dem Bach-Zelewsky aveva testimoniato per l'accusa contro numerosi ex-generali delle SS. Successivamente venne appurato che fu lui a consegnare a Goering le fiale di veleno che permisero all'ex-maresciallo di sfuggire all'impiccagione. Altre inchieste sono in corso contro l'ex-generale. In particolare per esecuzioni che egli avrebbe ordinato ad Auschwitz.

Sparano ad un industriale fermo in auto con una donna

L'aggressione di cinque banditi alla periferia di Milano - Forata la vettura con 15 colpi - Illesi gli occupanti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 febbraio.

Cinque giovinastri armati hanno assalito una coppietta che a bordo di un'auto sostava ai bordi di una strada secondaria: i malviventi, non sono però riusciti a strappare alle loro vittime denaro o preziosi e sono fuggiti non senza aver però scaricato le loro armi contro la vettura presa di mira.

L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte nei pressi della cosiddetta « fossa dei serpenti », una località tra Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni, resa tristamente famosa da altre « imprese » del banditismo lombardo.

A quell'ora l'industriale Edelweiss Andretta di 30 anni, abitante a San Martino di Limpari (Padova), si trovava a bordo della sua automobile in compagnia di una giovane donna sua conoscente e della quale la polizia non ha voluto fare il nome. Mentre i due stavano conversando, improvvisamente uno sconosciuto, col volto mascherato e con in pugno una pistola apriva la portiera intimando alla coppia di consegnare tutto il denaro che possedeva.

Il giovane industriale scendeva allora a terra con l'intenzione di reagire: non appena fuori dalla macchina si accorgeva che il suo aggressore era spalleggiato da due compari: poco lontano altri due figuri, pure mascherati, attendevano a bordo di una « Giulietta sport » color rosso, col motore acceso.

Edelweiss Andretta fingeva allora di accondiscendere alla richiesta e chiedeva di poter tornare alla macchina dove aveva lasciato il portafogli: non appena salito a bordo però l'industriale metteva in moto la vettura e partiva a tutta velocità. I banditi colti di sorpresa, dopo qualche attimo spianavano le armi scaricandole sull'auto in fuga. Un proiettile raggiungeva la gomma posteriore della macchina dell'industriale che era così costretto a fermarsi: i cinque malviventi, però, anziché infierire sulla coppia si accostavano ed esplodevano ben 15 colpi contro la carrozzeria della macchina.

Sulla portiera sinistra gli agenti della polizia scientifica hanno riscontrato i fori fatti da altrettanti proiettili calibro 12. Con una arma simile è stato ucciso anche il benzinaio di Busto Arsizio e due settimane fa sono state ferite due persone in un bar di Melegnano: qualche giorno dopo quest'ultima impresa, cinque giovinastri entrati in un locale pubblico di Casarile dopo aver preso di mira il banco di mescita e le bottiglie dei liquori allineate in uno scaffale avevano distrutto tutti i tavoli e sedie che capitavano loro sottomano fuggendo poi a bordo di una « Giulietta » color rosso, la stessa vettura notata nelle due altre precedenti imprese.

g. m.

Alle Tranvie provinciali di Napoli si sciopera due giorni su sette

Grave situazione dell'azienda

Napoli, 10 febbraio.

(c. g.) Il direttore generale della polizia, Angelo Vicari, ha iniziato stamane l'inchiesta ordinata dal ministro Scelba per i drammatici disordini svoltisi l'altro ieri a Napoli, in conseguenza dell'improvvisa interruzione del servizio attuata dalle Tpn (« Tranvie provinciali napoletane »).

Un quotidiano della sera scrive: « Un fattore sul quale il direttore generale della P.S. intende approfondire il suo esame è quello relativo alla situazione dell'azienda delle Tranvie provinciali i cui dipendenti (560 tra operai, impiegati e personale viaggiante) sono in agitazione fin dal febbraio scorso, entrando in sciopero con una frequenza eccessiva che può essere valutata in media in due giorni la settimana. I motivi che finora hanno costituito pretesto per gli scioperi a singhiozzo dei dipendenti delle Tranvie provinciali sono fondamentalmente tre: 1) la mancata corresponsione delle competenze accessorie; 2) l'annuncio di un programma di ammodernamento dell'azienda, mai attuato; 3) gli aumenti delle tariffe tranviarie che spinsero i dipendenti della azienda a solidarizzare con i viaggiatori ».

A questa precaria situazione — aggiunge il quotidiano — va aggiunto il fatto che lo Stato eroga mensilmente « una sovvenzione di 30 milioni alla Società, la qual cosa rende ancora più fondate le ragioni di un esame completo della sua situazione ».

L'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica ha accertato che la direzione delle Tranvie provinciali di Napoli, oltre a comunicare la punizione a fattorini e manovratori durante il servizio, non aveva informato l'autorità di P.S. dell'agitazione in corso, comunicazione che avrebbe consentito di adottare tempestivamente le opportune misure di vigilanza predisponendo inoltre un adeguato servizio di emergenza, sostitutivo dei mezzi di trasporto che — come è infatti accaduto — sarebbero venuti a mancare con gravissimo disagio di migliaia e migliaia di cittadini.

Non ha dovuto attendere la sera

Il ragazzo che si spegne lentamente ieri mattina ha avuto il televisore

Franco Malan da sei anni è immobilizzato sulla poltrona nella sua casa vicino a Torre Pellice - Colpito da un male senza speranza - Desiderava tanto passare le ore davanti al video ed il suo maestro si è rivolto a « Specchio dei tempi » - Un nostro redattore ha subito portato l'apparecchio allo sventurato

(Dal nostro inviato speciale)

Torre Pellice, 10 febbraio.

In un alloggetto della frazione Santa Margherita di Torre Pellice, un ragazzo quindicenne si spegne lentamente. Il suo dramma dura da oltre sette anni, ora sta per concludersi. Ma il giovinetto non lo sa, si aggrappa alla vita con la forza della disperazione.

Franco Malan è nato a Torino, la sua famiglia è di Angrogna. E' rimasto con la mamma solo fino a 17 mesi, il papà non lo ha mai conosciuto. La sua breve, triste esistenza l'ha trascorsa con la nonna materna, signora Emery Malan, e con un'anziana sorella di quest'ultima. Sembrava un bambino sano e normale. Correva, giocava con gli altri piccini, nulla lasciava presagire il triste destino che lo attendeva in agguato.

I primi sintomi si manifestarono quando aveva sei anni, con una leggera deviazione della colonna vertebrale. La nonna lo portò a Torino, lo fece visitare da valenti pediatri. La diagnosi fu angosciosa: Franco era affetto da distrofia muscolare progressiva. Un male che non perdona. Le cure dei medici, l'affettuosa assistenza da parte della nonna e della zia riuscirono a mitigare il decorso della malattia e a ritardarne gli sviluppi. Fino a nove anni, il ragazzo bene o male fu in grado di camminare, muoversi. Aveva anche cominciato ad andare a scuola, ma dopo qualche settimana la maestra si era allarmata: Franco cadeva spesso a terra, inspiegabilmente. Mandò a chiamare la signora Emery, per informarla dello strano fenomeno: furono queste cadute dal banco a far scoprire le cause del morbo. Da sei anni, purtroppo, il povero ragazzo non si muove più dalla sedia in cui trascorre le giornate, nella stanza che è ricca di sole (quando c'è) e si affaccia sui monti della Val Chisone, ma guarda anche sul cimitero della borgata, a pochi metri lontano.

Franco è ridotto ad un esserino diafano e inerte, riesce a fatica a muovere le dita. Ha tuttavia conservato un volto espressivo ed uno sguardo dolcissimo. Comprende ogni gesto, ogni parola. Risponde con voce flebile e limpida, spesso sorride e allora il viso gli si illumina. Capisce non solo l'italiano ma anche il francese, è appassionato di musica. Quando un residuo di forza lo sosteneva ancora, strimpellava su una chitarra regalatagli dalla nonna. Adesso che qualsiasi movimento lo estenua, si limita a sfiorare con le dita uno strumento musicale che si è fabbricato con alcuni stuzzicadenti stesi su una scatola.

Oltre alla nonna e alla zia, un'altra persona si è sempre occupata di Franco con lodevole spirito umanitario: un giovane insegnante delle scuole dell'Ordine Mauriziano di Torre Pellice, il signor Nicola D'Amato. Due volte alla settimana, da anni, il maestro va a trovare il ragazzo. Lo conforta, gli porta libri. Gli ha anche fatto svolgere i programmi dalla prima alla terza elementare.

Un ultimo desiderio ha manifestato l'infelice: assistere alle trasmissioni televisive. La nonna lo aveva trasportato in braccio, un paio di volte, nell'abitazione di una vicina. Nemmeno questo sopporta più il ragazzo, ora. Il maestro D'Amato ha scritto a « Specchio dei tempi »: « Tu che hai regalato un televisore ai bimbi sani, non potresti trovarne uno in prestito per poco tempo, per aiutare a vivere — anzi a morire — un bambino condannato? ».

Questa mattina, mentre *La Stampa* stava per acquistare un apparecchio da donare allo sventurato Franco, ha telefonato al giornale il direttore amministrativo centrale della Rai-tv, dott. Bruno Vasari. Il televisore era a nostra disposizione, potevamo andarlo a ritirare anche subito. Poco dopo, un redattore de *La Stampa* era in via Arsenale 21, nella sede della Rai-tv. L'apparecchio destinato al piccolo Franco Malan era un modernissimo « Autovox » da 17 pollici, installato nell'ufficio di uno dei dirigenti, l'ing. Marullo. Un altro dirigente, l'ing. Cerutti, aveva già predisposto dal canto suo per l'impianto dell'antenna nella casa del malato. Una macchina della Rai-tv, attrezzata per questi delicati lavori, ci ha accompagnati nella frazione Santa Margherita di Torre Pellice. I due tecnici della Rai-tv hanno studiato la posizione migliore per l'antenna, controllato l'apparecchio nei minimi particolari, collocato i cavi nel modo più idoneo. Alle 13, Franco poteva già assistere alla trasmissione di « Telescuola ».

L'arrivo del televisore è stata una sorpresa per lui, per la nonna e per la zia. L'emozione gli impediva di parlare, ogni tanto la manina scarna saliva faticosamente fino agli occhi per asciugare una lacrima. La gioia che traspariva dal volto esangue faceva male al cuore.

La famigliola conduce una esistenza tribolata non solo a causa della malattia di Franco. La nonna ha 6500 lire al mese di pensione della Previdenza, il ragazzo ne riceve 2000 come assegni familiari da parte del padrigno. La mamma ha altri due figli, un quarto è morto in giovane età. La zia soffre di anemia perniciosa. « Specchio dei tempi » aveva promesso a Franco un televisore « prima che scenda la sera ». Abbiamo potuto mantenere la promessa prima che scoccasse mezzogiorno. Anche poche ore contano negli ultimi giorni della vita.

g. l.

Una domestica trovata morta nel suo letto dalla padrona

In un alloggio a Genova - Sul comodino da notte numerose boccette di medicinali - Un penoso dramma familiare - Ordinata l'autopsia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 febbraio.

La cameriera Maria Cavacciuti di 30 anni, che prestava servizio nella casa dell'avv. Francesco Marcellino, in via Quarlara 6, è stata trovata oggi cadavere nella sua cameretta. Pare che la morte sia dovuta ad una dose eccessiva di medicinali.

La vicenda di Maria Cavacciuti è pietosa. La nascita di una figlia, avvenuta dodici anni fa, le era costato l'allontanamento da casa e l'allentamento dei legami con i familiari, che non le avevano perdonato questo peccato di gioventù. Per sopperire ai bisogni suoi e della sua creatura, Maria Cavacciuti aveva lasciato la campagna dei Chiavarese e s'era trasferita a Rapallo, trovando lavoro in una pensione.

Successivamente era venuta a Genova e, dopo avere occupato altri posti, era stata assunta dalla famiglia del professionista. Era una brava donna, mite e laboriosa, il cui unico scopo nella vita era la sua bambina. La piccina è attualmente in un collegio.

Da alcuni giorni Maria Cavacciuti non stava bene, era stata colpita da una forte nevralgia, che interessava soprattutto la cavità orale. Il male era stato curato con i rimedi consueti in tali casi e sembrava che tutto andasse per il meglio. Purtroppo così non è stato.

La tragica scoperta è stata fatta dalla padrona di casa. Il cadavere era nel letto. Sul comodino si trovavano numerose boccette e tubetti di antibiotici. La perizia necroscopica dovrà stabilire esattamente le cause del decesso.

c. s.

Straordinaria moria di pesci sul litorale di Civitavecchia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

In un vasto tratto di spiaggia alla periferia di Civitavecchia sono state rinvenute stamane tonnellate di pesce morto, in maggioranza polpi, ricci, campanelle, sarpe e sogliani.

Il tratto di spiaggia è vigilato da agenti di pubblica sicurezza e da carabinieri per evitare che qualcuno possa impossessarsi del pesce depositato sulla riva e sicuramente avvelenato. I pesci morti raggiungono un peso massimo di mezzo chilo. Alcuni di essi sono stati prelevati dal sanitario comunale di Civitavecchia che insieme ai funzionari del commissariato di polizia ha compiuto stamani un attento sopraluogo. Alcuni campioni sono stati inviati anche all'Istituto tossicologico e batteriologico di Roma mentre il pesce rimasto in mare sarà raccolto per essere poi disintegrato al mattatoio comunale in una macchina denominata « digestore ».

La causa della sconcertante « moria » di pesce viene indicata nella probabile immissione nelle fognature di un rilevante quantitativo di una sostanza venefica: probabilmente l'acido per la lavatura di caldaie per carburante. I pesci sono tutti della specie che vive attorno agli scogli poco distanti dalla riva proprio nella zona dove sboccano le fognature. Pertanto è da scartare l'ipotesi avanzata in un primo tempo di una « moria » provocata dall'inquinamento dei fondali di pesce al largo del porto.

g. fr.

RADIO MARELLI

il meglio in radio e televisione

GRATIS RICHIEDETE CATALOGO ALLA RADIOMARELLI - CORSO VENEZIA, 51 - MILANO O AI SUOI 4.000 RIVENDITORI

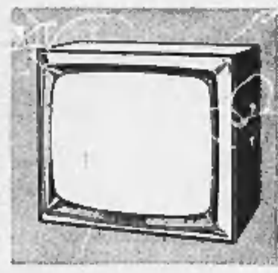
RV 521 - 23" - 110° BONDED schermo "ULTRAVISION" a linee quadrate per una visione più completa

STRETTISSIMO! predisposto per il 2° progr. L. 200.000

I prezzi dei televisori pronti per il 2° programma vanno aumentati di L. 12.000

RADIO a transistori da L. 24.800

a valvole MA ed MF da L. 13.800



TELEVISORI da 17" - 19" - 21" - 23" schermo "ULTRAVISION" da L. 128.000 in più

ELETTRODOMESTICI
lavatrici
lucidatrici
frigoriferi
di qualità

tutti i prezzi dei modelli radio-TV comprendono le tasse radio

anche i modelli radio TV sono prodotti della WEST Corso Venezia, 53 - Milano MAGNETI MARELLI Rivenditori in tutta Italia

CRONACHE DELLO SPORT

Nel torneo di calcio, domani, due partite decisive per lo scudetto e per la salvezza

L'Inter e la Juventus lottano a distanza sui difficili campi del Bari e della Lazio

Impegnati in trasferta anche il Catania, a Lecco, e la Roma ad Udine - Il Milan affronta il Padova a San Siro - La Sampdoria a Firenze - Difficile per il Torino l'incontro con il Napoli

L'inizio del girone di ritorno ha dato un nuovo rilancio all'Inter e ha compromesso forse definitivamente la marcia del Milan. I cinque punti che quest'ultimo ha di distacco dalla capolista non sono più recuperabili, salvo un miracolo, difficile a realizzarsi, perchè l'Inter, nelle buone come nelle cattive giornate, non cede. Attendiamo, comunque, gli eventi.

Domani le prime quattro squadre del gruppo giocheranno in trasferta e la capolista sarà a Bari, campo non inviolabile ma trincea difficile da espugnare. L'Inter ha finora tesaurizzato le partite casalinghe che costituiscono la base solida di ogni classifica. Fuori casa ha vinto quattro volte, le prime due a Bergamo ed a Udine nel giro delle tre prime giornate quando il suo nuovo gioco è esploso imprevedibile e irresistibile, la terza contro il Milan sul terreno in condominio di San Siro e la quarta a Torino, magra vittoria di scarso prestigio e fortunosa anche dato l'andamento del gioco. Se si eccettuano le due sfuriate iniziali all'inizio del campionato, a cui abbiamo or ora accennato, l'Inter non ha mai ottenuto nelle partite esterne un successo che confermasse la sua grande classe e ribadisse la sua superiorità di capolista.

Ora va a Bari ove città e campo sono in ebollizione perchè la squadra locale è in pericolo. Ambiente difficile, senza dubbio, più che una partita sarà una battaglia. La Juventus l'ha quindici giorni fa superata dopo una lotta rude in cui classe e temperamento sono rifulsi. Potrà superarla anche l'Inter se riuscirà, come dovrebbe riuscire, ad armonizzare agonismo e gioco, ma se il Bari non crollerà subito vedrete che la lotta potrebbe anche inasprirsi. Teniamo comunque per l'Inter, ma si dovrebbe finalmente vedere che essa effettivamente valga la capolista fuori casa.

Non troppo lontano da Bari, la Juventus si batterà contro un'altra squadra pericolante, la Lazio. Ecco una squadra in crisi e una società a pezzi. La Lazio gioca con la forza della disperazione per superare il duro periodo che sta attraversando ed evitare il crollo. Non la spuntò l'Inter quando vi venne il 23 ottobre scorso, ma un punto riuscì almeno a portarselo a casa. La Juventus, che mira sempre allo scudetto, di un punto non potrebbe accontentarsi e mirare al risultato pieno. Essa sta attraversando un periodo di gran forma, certo il migliore della stagione, ma domani si troverà di fronte ad una di quelle bufere che possono far naufragare tutto, classe e gioco. Bisogna cercare di far stare a galla la barca manovrando saggiamente nella tempesta e salvando del gioco almeno quel tanto che possa bastare a far raggiungere la riva.

Queste due partite sono le principali della giornata, ma il calendario è ricco di prove di grande interesse, per quanto di minor prestigio. Lecco-Catania ripropone l'esame della squadra siciliana già tre volte vittoriosa fuori casa a mate alla frusta la compagine leriana ora accoppiata al Torino; Lanerossi-Bologna dovrebbe dare la conferma del risveglio dell'undici veneto; Spal-Atalanta è la corsa alla salvezza dei ferraresi, una sola volta battuti in casa; Milan-Padova offre ai milanesi una prova di consolazione dopo la doppietta di sconfitte esterne; Udinese-Roma dirà se la squadra friulana sarà ancora una avversaria dell'Inter; Fiorentina-Sampdoria dovrebbe dire che cosa in concreto vale la squadra ligure ancora imbattuta in casa sua ma cinque volte già battuta fuori. Si tratta, come si vede, di un vasto orizzonte di gioco offerto ai tecnici e ai tifosi.

Abbiamo lasciata per ultima la partita Torino-Napoli, passione dei tifosi granata. E' la partita che il Torino deve vincere se vuole migliorare la sua posizione pericolante.

Ettore Berra

Le partite di domani (inizio ore 15)

Serie A (19ª giornata)

Bari (10)-Inter (28)
Fiorentina (20)-Sampdoria (21)
Lanerossi (18)-Bologna (15)
Lazio (18)-Juventus (24)
Lecco (14)-Catania (14)
Milan (23)-Padova (17)
Spal (13)-Atalanta (17)
Torino (24)-Napoli (18)
Udinese (11)-Roma (24)

Serie B (21ª giornata)

Brescia (16)-Triestina (20)
Genoa (18)-Como (21)
Messina (22)-Verona (20)
Novara (20)-Catanzaro (20)
Oto Mantova (25)-Palermo (25)
Parma (18)-Reggiana (20)
Pro Patria (19)-Alessandria (20)
Sambenedett. (20)-Marzotto (18)
Simmenthal (25)-Foggia (15)
Venezia (21)-Prato (19)

Serie C (Girone A)

Biellese (34)-Pordenone (19)
Bolzano (18)-Casale (18)
Entella (23)-Sanremese (16)
Fanfulla (19)-Cremonese (19)
Mestrina (31)-Varese (18)
Modena (24)-Treviso (18)
Piacenza (14)-Legnano (17)
Pro Vercelli (18)-Spezia (18)
Savona (17)-Saronno (22)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Danova incerto in Torino-Napoli

Il granata ha riportato in allenamento una distorsione alla caviglia - Gualtieri eventuale sostituto

I calciatori granata sono in «ritiro» a Rivarolo dal tardo pomeriggio di ieri. La comitiva si è trasferita nella cittadina del Canavese al termine dell'ultimo allenamento settimanale in via Filadelfia. Nel pomeriggio è giunto a Torino Danova, il quale ha potuto anticipare la sua partenza da Roma grazie ad un permesso delle autorità militari. L'attaccante ha riportato in un allenamento una distorsione alla caviglia che lo infastidisce notevolmente, tanto che la sua presenza contro il Napoli è dubbia. Stamani o domattina Santos farà compiere al giocatore una breve prova, prima di decidere la formazione.

Se Danova risulterà indisponibile, il Torino presenterà domani un solo attaccante della prima linea titolare. L'ala sinistra Crippa. Questi, Mazzero (mezz'ala sinistra) e Trapsedini (centroattacco) rappresentano le tre pedine già designate da Santos; per il ruolo di ala destra sono a disposizione Danova e Gualtieri, per la sostituzione di Cella sono in ballottaggio Locatelli e Ferrario. Immutata la difesa e la mediana: Lancioni ha infatti smaltito le conseguenze di un colpo al ginocchio ricevuto a Marassi.

Da Napoli sono intanto partiti alla volta di Torino tredici giocatori azzurri: Bugatti, Greco, Mistone, Bodi, Mialich, Bosio, Barbato, Gratton, Postiglione, Del Vecchio, Tacchi, Bertucco e Di Giacomo. Sembra che i primi undici debbano comporre la squadra; Cesarini ha comunque dichiarato che sceglierà fra Di Giacomo e Barbato solo a poche ore dall'incontro.

La Juventus è partita ieri sera alle 22 per Roma. La comitiva bianconera era composta da tredici giocatori, ai quali si aggiungerà Stacchini proveniente dal concentramento militare della Cecchignola nei pressi della capitale. Per la gara di domenica contro la Lazio, Gren e Parola hanno confermato la formazione che ha battuto successivamente il Bari e l'Udinese. In veste di riserve sono stati convocati Mattrel, Leoncini e Fascetti.

Burrascosa vittoria dei torinesi sugli hockeisti di Bolzano: 3-1

L'Hockey Club Torino al Valentino ha battuto ieri il Latemar Bolzano per 3 a 1. La partita ha visto andare gli ospiti in vantaggio inizialmente con una segnatura di Pala; poi, causa alcune scorrettezze, i giocatori del Latemar dovevano giocare, per 7 minuti sui venti del primo tempo, ridotti a tre soli elementi in campo, facilitando il pareggio dei torinesi, per merito di Castiglioni. Nel secondo tempo l'H. C. Torino andava in vantaggio con un punto segnato da Delfino. Nuovi incidenti si verificavano nel terzo tempo, durante il quale i padroni di casa pervenivano a una terza segnatura, con Ghedina. A 50 secondi dal segnale conclusivo si verificava un altro incidente, che era aggravato dall'intervento clamoroso del portiere Viale del Latemar, al quale veniva inflitta una espulsione temporanea di 10 minuti che, logicamente, non poteva scontare. Siccome nel regolamento dell'hockey su ghiaccio il portiere gode di uno speciale privilegio, nella sua prossima partita il Latemar farà scontare l'espulsione da un suo altro giocatore.

La gazzarra finale era sedata dal pronto intervento dell'arbitro Faudati, di Milano, il quale ha avuto il compito facilitato non solo dal suo atteggiamento autorevole ma anche dal fatto di possedere alta statura e adeguata solida struttura atletica.

Con la vittoria di ieri sera l'Hockey Club Torino sale al secondo posto nella classifica del campionato di promozione.

Duecento vecchie auto ad un raduno torinese

Si è tenuta nel salone del Museo dell'automobile l'assemblea degli appassionati di vecchie macchine, che essi però giustamente definiscono macchine «di epoca». Tale Club è presieduto a Torino da Elio Quaglino. Ieri sera sono stati nominati soci onorari l'ing. Giovanni Nasi, l'ing. Dante Giacosa e il cavaliere del lavoro Pinin Farina. E' stato confermato che per settembre avrà luogo un raduno intitolato «Vecchio Piemonte», che ovviamente farà parte delle manifestazioni di Italia '61. Vi parteciperanno circa 300 macchine storiche, provenienti da ogni parte di Europa. Il programma comprende una prima tappa Torino-Cuneo-Alba-Torino, una prova Torino-Pino con gimkana al Pino nella giornata successiva, ed una manifestazione conclusiva il 3 settembre. Sarà posto in palio un trofeo «Museo automobile Carlo Biscaretti di Ruffia», che ricorderà giustamente un appassionato delle vetture storiche, al quale si deve la grandiosa realizzazione di corso Polonia.

L'ex-nazionale di calcio Silvio Piola dirigerà ad Asti un corso per allenatori dilettanti a partire da martedì; il corso durerà un mese e tratterà gli argomenti della tecnica calcistica, preparazione ginnico-atletica e regolamento di gioco.

La commissione d'appello federale si riunisce questa mattina a Roma per esaminare il reclamo del Foggia relativo alle tre giornate di squalifica inflitte ai campo dopo gli incidenti della gara col Venezia.

Il pilota inglese Stirling Moss parteciperà alle «12 ore di Sebring», negli Stati Uniti, con la nuova Maserati Sport tra litri, a motore posteriore.

L'allenatore dell'Imperia Pastorino ha rassegnato le dimissioni, e pertanto la squadra ligure, che domani dovrà affrontare il Chieri per il campionato di serie D girone A, partirà accompagnata da un dirigente.

Il commissario della Lazio ricevuto dal Prefetto di Roma

Roma, 10 febbraio.

Il prefetto di Roma ha ricevuto in mattinata il dottor Giuseppe Pasquale, presidente della Lega nazionale della Figc e, successivamente, presente lo stesso dott. Pasquale, il presidente della S. S. Lazio comm. Bitetti. Il prefetto, convenendo circa la necessità ed urgenza di trovare una soluzione alta a sanare la situazione dell'importante sodalizio sportivo della capitale, riservandosi un più approfondito esame della situazione stessa dal lato giuridico-amministrativo, ha auspicato che, nell'ambito della società e degli organismi sportivi federativi e superiori, sia possibile trovare la migliore e più conveniente soluzione dei problemi contingenti e di fondo che assillano l'ente.

Il presidente della Lega nazionale della Figc intanto, nell'intento di assicurare alla sezione calcio della S. S. Lazio la gestione ai fini del regolare andamento del campionato, ha nominato con effetto immediato il dott. Massimo Giovannini, socio della sezione calcio della società stessa, commissario straordinario protempore della S. S. Lazio, con tutti i poteri inerenti e conseguenti, sino al 30 giugno 1961.

Questa sera, nella sede della Sezione calcio della Lazio in viale Rossini, è avvenuto lo scambio delle consegne fra il commissario uscente dr. Tessarolo e il commissario nominato dalla Lega nazionale, dr. Massimo Giovannini. Allo scambio delle consegne è stata invitata la stampa.

Il dr. Giovannini ha dichiarato che il suo compito è soltanto quello di amministrare e di riferire poi alla Lega nazionale. Al termine della riunione la Lazio ha diramato il seguente comunicato: «In relazione alla comunicazione della Lega nazionale con la quale, a seguito delle dimissioni del dr. Tessarolo, viene nominato commissario della stessa Lega il dr. Massimo Giovannini, è avvenuto oggi, in un clima di viva cordialità, lo scambio delle consegne fra i due commissari.

«Il dr. Tessarolo, nel rallegrarsi vivamente con il dr. Giovannini per l'incarico ambitogli dalla Lega, ha formulato i più sinceri voti per un felice esito dell'opera che si accinge a svolgere, onde la Sezione Calcio della Lazio possa riconquistare il rango che le compete per antica tradizione, per sacrificio e passione di dirigenti e per entusiasmo sportivo di tutti i sostenitori laziali.

«Il dr. Giovannini, nel ringraziare il dr. Tessarolo per le espressioni rivoltegli, gli ha manifestato i sentimenti di riconoscenza suoi personali nonché di tutti gli sportivi che hanno a cuore le sorti della Lazio, per l'opera altamente meritoria svolta in favore della società».

Spadisti in pedana a Vercelli per il titolo italiano juniores

Vercelli, 10 febbraio.

Si iniziano domani a Vercelli i campionati nazionali juniores di spada, giunti alla seconda e ultima prova che deciderà dell'assegnazione dell'ambito titolo nonché dei tre posti disponibili per i «mondiali» della categoria a Duisburg (1°-4 aprile).

Meno di dieci milioni il deficit della Sei Giorni

Gran parte della somma è però recuperabile - Contrastanti commenti alla seconda sfida Maspes-Gaiardoni

(Nostro servizio particolare)

Milano, 10 febbraio.

Gli organizzatori della «Sei Giorni» ciclistica milanese sono al lavoro per stendere un bilancio definitivo della manifestazione chiusasi mercoledì sera al Palazzo dello Sport. Allo spettacolare successo di pubblico, che, in alcune occasioni, è accorso così numeroso da non trovar più posto — il «tutto esaurito» si è registrato in almeno due serate ed i bagarini sono riusciti ad imbastire qualche buon affare — ha corrisposto anche un notevole risultato finanziario, che appare particolarmente interessante quando si pensi allo scarso entusiasmo con cui in Italia vengono seguite d'abitudine le competizioni su pista ed alla relativa capienza del Palasport, dove possono trovar posto, al massimo, settemilacinquecento, ottomila spettatori.

La «Sei Giorni» 1961 servirà da esperimento e si può ben dire che l'esperimento è riuscito: l'incasso complessivo, secondo quanto è stato annunciato oggi — si aggira sui 53 milioni, in modo che il deficit — un deficit che si temeva particolarmente oneroso — oscilla sui 10 milioni. Tenendo inoltre conto che parte delle cifre spese è, per così dire, recuperabile — valga l'esempio delle spese sostenute per il riscaldamento e per la cucina, in impianti cioè evidentemente ancora utilizzabili — si può considerare, grosso modo, un bilancio pratico alla pari. I premi distribuiti ammontano ad oltre quattordici milioni e la coppia che, ingaggio a parte, ha guadagnato di più è composta da Van Looy e da Post, cui è toccato un milione e 620 mila lire di premi in denaro e un milione e 820 mila lire di premi in oggetti, per un totale di tre milioni e 440 mila lire; per i vincitori, Terruzzi-Arnold, invece, i premi assommano a due milioni e 390 mila lire.

Nel fiorire dei commenti favorevoli alla formula della manifestazione, mentre si dà come sicura una «Sei Giorni» per l'anno venturo (c'è chi, in vena di esagerazione, due addirittura ne vorrebbe), gran parlare si fa anche della duplice sfida tra Maspes e Gaiardoni che ha fatto da contorno all'apertura e alla chiusura della manifestazione. Ai riguardo, i pareri sono contrastanti. Il primo atto del duello fra i due più forti velocisti del mondo, non ha sollevato critiche, il mondo alto, invece, non è stato di generale soddisfazione. Il primo atto, all'inizio della «Sei Giorni» ha trovato un pubblico attento e, in un certo senso, ansioso di gare; la rivincita, invece, fissata per forza di cose al termine delle sei giornate, a tarda ora della sera, già in partenza mancava di quell'interesse genuino e spontaneo indispensabile per la riuscita.

Troppe circostanze avevano poi concorso a gettar acqua sul fuoco, la stessa caduta effettuata da Maspes in allenamento, pur se povera di conseguenze, era servita a rappresentare per il milanese una eventuale valida scusa in caso di sconfitta. Insomma, sarebbe stato meglio attendere, per questa rivincita, tempi migliori: Maspes si era imposto su una pista corta e difficile come quella del Palazzo dello Sport, tanto valeva aspettar la prima estate per provare la forza dei due su una pista delle caratteristiche ben diverse come la pista del Vigorelli. A febbraio, gli sprinters, in genere, non sono nel momento di forma perfetta, Gaiardoni si lamentava di non aver smaltito il grasso superfluo e Maspes, senza dubbio meglio allenato, pareva non prendere troppo sul serio il secondo match.

Ne è venuta una sfida senza emozioni, una sfida in sordina, il cui risultato non ha certo deciso della supremazia tra l'uno e l'altro vincitore. Qualcuno del pubblico ha fischiato, ed era il dispetto per la sconfitta dell'uomo di casa, che, in simili condizioni di fisico e di morale, secondo parte del pubblico, aveva forse dato la sbagliata impressione non tanto di essersi rassegnato volutamente alla sconfitta, quanto di non aver voluto rischiare tutto il rischiabile. Il che, logicamente, nulla ha a che fare con il successo della «Sei Giorni». Rappresenta però una nota stonata in un coro di elogi di spettatori che quasi per incanto hanno scoperto motivi di fresco e nuovo interesse nelle manifestazioni su pista. Un errore, questa rivincita inopportuna. Un sbaglio errare, per il futuro, da evitare.

g. b.

Domani a Bardonecchia si disputa la Coppa Levrino

Bardonecchia, 10 febbraio.

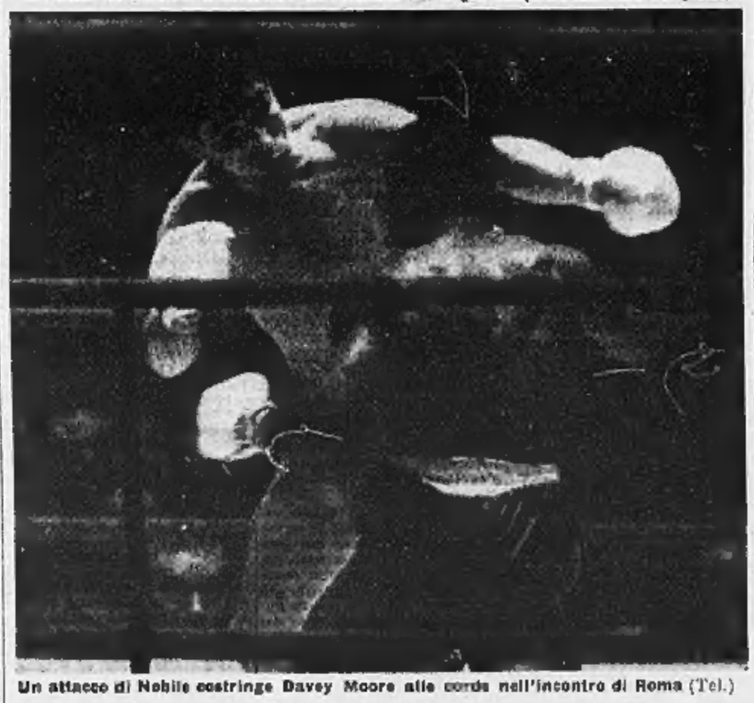
Sulla pista della Jafferau si disputerà domenica la III edizione della Coppa Levrino che, in programma il 18 dicembre, era stata rinviata a causa del maltempo. Dopo questa prova la coppa verrà definitivamente assegnata alla Società che, con i piazzamenti ottenuti nelle due precedenti edizioni, avrà ottenuto i migliori risultati. Per ora il primo posto in classifica è occupato dallo Sci Club Bardonecchia.

Il tracciato è in ottime condizioni, e questo dovrebbe permettere agli atleti di migliorare i tempi precedentemente ottenuti.

L'ex-campione del mondo di motociclismo Libero Liberati è intenzionato a dedicarsi all'automobilismo: è atteso nei prossimi giorni a Modena per provare nella «gran turismo» e nelle sport per la scuderia Serenissima, di cui è presidente il conte Volpi di Misurata. Tale scuderia si appresta a partecipare alla 12 Ore di Sebring.

A Roma l'italiano Nobile battuto ai punti da Moore

L'italiano ha resistito tenacemente all'offensiva del negro campione mondiale dei pesi



Un attacco di Nobile costringe Davey Moore alle corde nell'incontro di Roma (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

Il campionato mondiale dei pesi piuma, il negro Davey Moore, ha battuto questa sera con autorità il campione italiano della categoria, il bolognese Ray Nobile, al termine di dieci riprese combattute che hanno visto il pugile americano quasi sempre all'attacco. La riunione ha ottenuto un grande successo di pubblico: quindicimila spettatori erano presenti attorno al ring del Palazzo dello Sport, per un incasso di oltre 20 milioni.

Le prime battute dell'incontro Nobile-Moore hanno visto l'italiano muoversi con autorità, cercando di sorprendere l'avversario con la rapidità dei colpi e la prontezza della schivata. Il campione del mondo ha però reagito bene, aggiudicandosi già la prima ripresa, sia pure con un leggero vantaggio. Nei due tempi successivi, Nobile ha forse offerto i momenti migliori del suo combattimento, meritando un leggero vantaggio per la maggiore aggressività.

A partire dal quarto round, il campione del mondo si mostrava più autoritario e Nobile era costretto a tratti a controattaccare l'azione con colpi di disturbo, senza riuscire a prendere a sua volta l'iniziativa. La quinta ripresa vedeva delle buone reazioni del bolognese, i cui colpi — portati con stile — mancavano però di efficacia. Nel round successivo, il pugile italiano era chiaramente in difficoltà di fronte ai colpi del rivale.

All'inizio del settimo tempo il pubblico scoppiava in una grande ovazione: in una mischia di attacco di Nobile, Moore andava a terra. L'arbitro, giustamente, valutava la caduta del campione del mondo come una semplice scivolata e quindi l'americano non veniva «contato».

L'ottava e la nona ripresa offrivano pochi spunti interessanti. Nel finale Moore si scatenava: sia pure impreciso, il campione del mondo attaccava per tutto il decimo round, mentre Nobile badava a difendersi, riuscendo a tener testa all'avversario nonostante questi, nella foga, l'avesse colpito anche con una testata. Verdetto a favore di Moore.

Fra gli incontri precedenti, particolarmente attesi erano quelli dei due campioni olimpionici Benvenuti e Barandi, affermatisi nel torneo pugilistico dei Giochi proprio sul ring del Palazzo dello Sport capitolino.

Nino Benvenuti, recentemente passato al professionismo, dopo aver vinto il titolo olimpionico dei medi, si è misurato col napoletano Sammartino che all'ultimo momento ha sostituito il francese Fabre che non ha ottenuto il nulla-osta della sua federazione. La superiorità del triestino era evidentissima, egli tuttavia non ha cercato di infierire contro l'avversario e il combattimento si è trascinato fino a che l'arbitro alla terza ripresa ha chiuso il poco interessante spettacolo decretando la vittoria di Benvenuti per manifesta inferiorità dell'avversario.

Nel 3° match il «massimo» De Piccoli ha battuto ai punti il francese Mois in 6 riprese.

g. n.

I risultati della riunione

Leggeri: Brondi (Livorno Kg. 61,200) b. Albouy (Marsiglia Kg. 63) ai punti in 6 riprese. *Piuma:* Micciché (Milano, Kg. 57,700) b. Sinacori (Roma, Kg. 56,900) per intervento medico alla 3ª ripresa. *Medi:* Benvenuti (Trieste, Kg. 70,400) b. Sammartino (Napoli, Kg. 71,200) per manifesta inferiorità alla 3ª ripresa. *Mediomassimi:* Panunzi (Roma, Kg. 80,900) b. Quellier (Parigi, Kg. 79,7) per k.o. alla 5ª ripresa. *Massimi:* Franco De Piccoli (Mestre, Kg. 97) b. Mola (Parigi, Kg. 99,700) ai punti in 6 riprese.

Piuma: Davey Moore campione del mondo (Springfield, Kg. 58,700) b. Raimondo Nobile campione italiano (Bologna, Kg. 58,500) ai punti in 10 riprese.

Importante per il Genoa la partita contro il Como

I rossoblù difendono le speranze di promozione in serie A - L'Alessandria a Busto - A Novara il Catanzaro

Avrà successo sul campo dell'Oto Mantova (p. 25) la tattica difensiva del Palermo (25)? Riuscirà l'Alessandria (20) a conquistare sul terreno della Pro Patria (19) i punti necessari per tentare nuovamente di risalire nel gruppo di testa della serie B? Il Genoa (18), capitando il Como (21), sarà in grado di rafforzare, con una vittoria, le sue deboli speranze di inserirsi nella lotta per la promozione? Ecco i quesiti che la «seconda» di ritorno del torneo di «B» offre all'interesse degli appassionati.

Tutti e tre i confronti suscitano motivi di richiamo e si presentano densi di incognite ai pronostici. A Mantova l'allenatore Baldi schiera domani un Palermo «nuovo». Immutata la composizione della retroguardia, il tecnico torinese ha praticamente deciso una rivoluzione in prima linea per far posto all'«idoneo» Arce ed al giovane Alicata, uomini entrambi in grado di maggiore incisività e peso al quintetto di punta rosanero.

L'Alessandria, che presenterà forse un solo «ritocco» rispetto alla formazione sconfitta domenica scorsa dal Simmenthal, cerca di riscattare contro la Pro Patria la delusione patita contro i brianzoli.

L'allenatore alessandrino Achilli, che ha stabilito — pare — di riconfermare Arbizzani in porta, dovrà decidere sui rientri di Oldani, all'ala destra, e di Meldola a terzino. L'utilizzazione dell'attaccante sembra avviata certa, mentre per il ruolo di difensore Achilli è ancora in forse.

Genoa-Como è una gara che potrebbe dire una parola definitiva — in senso negativo — sulle ultime speranze di promozione per i rossoblù. Se gli uomini di Frossi non riuscissero a conquistare contro i lariani i due punti in palio, potrebbero tranquillamente dare l'addio ai sogni di ritorno in serie A. La prova, per i genoani, è molto più ardua di quanto potrebbe apparire.

Il programma settimanale è completato dai seguenti incontri: Brescia (16)-Triestina (20); Messina (22)-Verona (18); Novara (20)-Catanzaro (20); Parma (18)-Reggiana (20); Sambenedettese (20)-Marzotto (18); Simmenthal Monza (25)-Foggia (15); Venezia (19)-Prato (19).

g. bar.

John Charles non intende rientrare in Inghilterra

Il gallese dichiara: «Sto bene in Italia e vorrei che mio fratello Mel, giocatore dell'Arsenal, mi raggiungesse» - Come è sorta la falsa voce di una sua partenza

John Charles non desidera rientrare in Inghilterra. La notizia ritorna sui giornali londinesi a periodi fissi come le fasi lunari e viene altrettanto regolarmente smentita in Italia. Che Charles interessi agli sportivi britannici è logico, ma che la Juventus pensi di privarsi di una pedina di questo valore è altrettanto illogico, anche se i dirigenti juventini per stile abituale, non sarebbero tali da trattenere a viva forza un atleta malato di nostalgia. Il fatto vero è che John sta bene in Italia, si è trasferito da poco in una bellissima casa prealpina e non intende muoversi.

Egli stesso ha raccontato come è sorta la nuova voce di un suo «desiderio», di rivedere Londra «Devo riconoscere prima di tutto che il *Daily Express*, il giornale sulle cui colonne sono state pubblicate le mie dichiarazioni, è un foglio brillante e vivace. Talvolta però, gettandosi come dite voi giornalisti sull'avvenimento, lo stesso *Daily Express* non può evitare di incorrere in errori. Così di recente ha pubblicato che Johnny Haynes del "Fulham" sarebbe stato in urto con i compagni ed avrebbe chiesto l'autorizzazione al trasferimento. Più tardi Haynes ha dichiarato alla televisione che non esistono disaccordi con i suoi colleghi e che intende rimanere dove si trova»

Nel caso di John, il juventino era stato interpellato per telefono da Londra a proposito degli aumenti salariali ottenuti dai suoi colleghi inglesi dopo la nota agitazione sindacale. Charles si era dichiarato lieto dei miglioramenti che per pochi elementi e nella migliore delle ipotesi permetteranno a qualche asso di arrivare a otto-nove milioni all'anno. Ciò non toglie che John non abbia mai pensato di abbandonare la Juventus. «Se mai — ha aggiunto lei — vorrei far venire in Italia mio fratello centromediano e centravanti dell'Arsenal. Tante volte Mel ed io abbiamo prospettato insieme una simile eventualità. Mel mi ha pregato di interessarmi in proposito. Se cambieranno le leggi sul tesseramento dei calciatori stranieri vorrei proprio che mio fratello mi raggiungesse; altro che partire io».

In quanto alla Juventus, il vice-presidente Giordanetti ha ribadito il punto di vista ufficiale che conferma quanto ha dichiarato il giocatore. La società è contenta di John, non pensa di privarsi dell'opera utilissima dell'attaccante ed in ogni caso il calciatore sarebbe vincolato dal cartellino federale a non potrebbe cambiare la maglia bianconera senza l'autorizzazione; ma quest'ultima osservazione — ha ribadito Giordanetti — è pura teoria. Né Charles vuole andarsene né la Juventus pensa di cederlo.

p. b.

Operaio soffocato dalla sabbia in un «silo» sul fiume Sesia

E' un giovane meridionale che abitava a Vercelli - Era solo quando è caduto nella tramoggia; nessuno ha potuto soccorrerlo

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 10 febbraio.

Un giovane operaio meridionale è morto soffocato dalla sabbia nella tramoggia di un «silos» per la frantumazione della ghiaia di proprietà della ditta «Ilsea», che si trova in corso Novara 2 al termine del ponte nuovo sul fiume Sesia.

Il mortale incidente sul lavoro non ha avuto testimoni. Ad accorgersi di quanto era accaduto è stato l'autista Giuseppe Ogliaro, abitante a Vercelli. Costui, che stava facendo rientro di sabbia il cassone del proprio autocarro posto sotto un'apposita tramoggia situata al centro dei «silos» si avvedeva con raccapriccio che dalla sabbia spuntava la gamba di un uomo e dava subito l'allarme. Intervenivano operai e tecnici del cantiere, i quali salivano sul piano superiore dei «silos» per rendersi conto di quanto era successo e nell'intento di portare aiuto a colui che era caduto nella tramoggia. La vittima è il ventinovenne Santo Majorana, abitante a Vercelli in via San Paolo, un catanzarese da poco nella nostra città e da non molti mesi impiegato presso la ditta «Ilsea». Il cadavere del Majorana si trovava sotto uno strato di pochi centimetri di sabbia risultati però sufficienti per provocare la sua morte. Inutili risultavano, purtroppo, i tentativi di soccorrerlo: quando l'operaio veniva liberato dalla sabbia al termine di un febbrile lavoro di soccorso, per lui non c'era più nulla da fare.

E' stato accertato che il Majorana, addetto al vaglio rotante dei «silos», dove si seleziona la sabbia e la ghiaia del fiume Sesia, ad un certo momento aveva cercato con un'asta di ferro di far scendere la sabbia che si era indurita e appiccicata alle pareti della tramoggia. Il giovane, forse, aveva perduto l'equilibrio e malgrado che il foro che immette nella tramoggia fosse sbarrato da assi e rotaie in ferro e quindi fosse di dimensioni ridottissime, a causa della minuta struttura fisica finiva nella tramoggia e, urtando la testa contro le pareti in legno, perdeva i sensi e moriva soffocato da pochi centimetri di sabbia che, caduti dalle pareti superiori della tramoggia, si erano rovesciati addosso a lui.

w. b.

Un truffatore identificato per la mancanza d'un dente

Verbania, 10 febbraio.

Il ventisettenne Giampiero Felarotti, abitante a Pogno presso Omegna, si era presentato alcuni giorni fa al signor Walner Resmi, proprietario di un negozio di elettrodomestici, e dichiarando di essere amico del figlio, era riuscito a farsi consegnare in prova due radio a transistor.

Il commerciante, più tardi, comprendeva di essere stato vittima di una truffa e denunciava il fatto ai carabinieri. I militi riuscivano ad appurare che le due radio erano state vendute ad un dipendente della Cooperativa operaia, Angelo La Russo ed al manovale Anselmo Forte. Le indagini dei carabinieri permettevano anche di stabilire che il truffatore mancava di un dente davanti e che un individuo avente le stesse caratteristiche aveva gabbato in quel periodo altre persone ad Omegna, Alzo, Novara e nel Vercellese.

Grazie a questo particolare, il truffatore veniva presto identificato nel Felarotti che veniva fermato a Pella, sul Lago d'Orta, mentre stava per portare a compimento un'altra delle sue imprese. Con lui sono stati denunciati per ricettazione il Forte e il Lo Russo. E' probabile che altre persone siano denunciate nei prossimi giorni, sempre per ricettazione.

Arrestato mentre tenta di rubare su un'auto

Vinse 30 milioni al Totocalcio 7 anni fa - Li ha sciupati tutti

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 10 febbraio.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria del viale dei Colli hanno arrestato un ex pluri-milionario, il rappresentante di commercio Fabio Contini di 51 anno abitante in via Faenza al n. 101 colto in flagrante mentre tentava di scassinare lo sportello di un'auto per portare aiuto a colui che era caduto nella tramoggia. La vittima è il ventinovenne Santo Majorana, abitante a Vercelli in via San Paolo, un catanzarese da poco nella nostra città e da non molti mesi impiegato presso la ditta «Ilsea». Il cadavere del Majorana si trovava sotto uno strato di pochi centimetri di sabbia risultati però sufficienti per provocare la sua morte. Inutili risultavano, purtroppo, i tentativi di soccorrerlo: quando l'operaio veniva liberato dalla sabbia al termine di un febbrile lavoro di soccorso, per lui non c'era più nulla da fare.

E' stato accertato che il Majorana, addetto al vaglio rotante dei «silos», dove si selezionava la sabbia e la ghiaia del fiume Sesia, ad un certo momento aveva cercato con un'asta di ferro di far scendere la sabbia che si era indurita e appiccicata alle pareti della tramoggia. Il giovane, forse, aveva perduto l'equilibrio e malgrado che il foro che immette nella tramoggia fosse sbarrato da assi e rotaie in ferro e quindi fosse di dimensioni ridottissime, a causa della minuta struttura fisica finiva nella tramoggia e, urtando la testa contro le pareti in legno, perdeva i sensi e moriva soffocato da pochi centimetri di sabbia che, caduti dalle pareti superiori della tramoggia, si erano rovesciati addosso a lui.

w. b.

Un truffatore identificato per la mancanza d'un dente

Verbania, 10 febbraio.

Il ventisettenne Giampiero Felarotti, abitante a Pogno presso Omegna, si era presentato alcuni giorni fa al signor Walner Resmi, proprietario di un negozio di elettrodomestici, e dichiarando di essere amico del figlio, era riuscito a farsi consegnare in prova due radio a transistor.

Il commerciante, più tardi, comprendeva di essere stato vittima di una truffa e denunciava il fatto ai carabinieri. I militi riuscivano ad appurare che le due radio erano state vendute ad un dipendente della Cooperativa operaia, Angelo La Russo ed al manovale Anselmo Forte. Le indagini dei carabinieri permettevano anche di stabilire che il truffatore mancava di un dente davanti e che un individuo avente le stesse caratteristiche aveva gabbato in quel periodo altre persone ad Omegna, Alzo, Novara e nel Vercellese.

Grazie a questo particolare, il truffatore veniva presto identificato nel Felarotti che veniva fermato a Pella, sul Lago d'Orta, mentre stava per portare a compimento un'altra delle sue imprese. Con lui sono stati denunciati per ricettazione il Forte e il Lo Russo. E' probabile che altre persone siano denunciate nei prossimi giorni, sempre per ricettazione.

Costituita un'associazione per cercatori di funghi

Ovada, 10 febbraio.

Si è costituita a Campoligure l'Associazione sportiva dei cercatori di funghi. Presidente, il signor Gino Gamba. La quota annua per ogni socio è di lire 500. Terminata la stagione dei funghi, una commissione stilerà una classifica: il miglior raccoglitore sarà premiato con un fungo d'oro del peso di cento grammi.

TERRENO INDUSTRIALE 1000 - 1500 mq.
anche zona mista purché immediate vicinanze capolinea tram, autobus, compriamo per costruzione stabilimento industria silenziosa. Pagamento contanti. Scrivere dettagliatamente a PUBBLICITA' STAMPA 216 - TORINO.

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

Alla presenza del Capo dello Stato

Aperta l'assemblea delle Banche Popolari

I ministri Taviani e Pella sottolineano l'utilità del credito alle piccole industrie per lo sviluppo economico - Il governatore della Banca d'Italia chiede una più stretta collaborazione tra il governo, le autorità monetarie e le forze del lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

Ha avuto luogo stamane in Campidoglio la cerimonia di apertura dell'annuale assemblea delle Banche popolari italiane. Erano presenti il Capo dello Stato e innumerevoli personalità del mondo politico ed economico, fra cui i ministri Taviani, Pella, Colombo e Sullo, il governatore onorario della Banca d'Italia Menichella ed il governatore Guido Carli.

La relazione con la quale è stata aperta l'assemblea è stata svolta dal prof. Fantini, presidente dell'Associazione fra le Banche popolari. Il tema era: «Le Banche popolari nell'evoluzione delle istituzioni creditizie».

Il prof. Fantini, dopo aver ricordato che l'inizio del movimento che portò alla creazione delle Banche popolari in Italia risale al 1861, all'epoca cioè della nostra unità, ha illustrato l'evoluzione della attività bancaria e ha detto che «pure nella loro azione diretta a favorire la formazione del risparmio, le Banche popolari hanno sempre tenuto presente l'opportunità di uno sviluppo economico che consenta un miglioramento generalizzato dei redditi e il graduale aumento di consumi anche di beni durevoli».

Il relatore ha ricordato a questo proposito il credito popolare per il credito per la produttività ed ha informato che di recente le Banche popolari si sono fatte promotrici di forme creditizie di natura scolastica, nella consapevolezza che il miglioramento sociale non proviene unicamente dall'incremento della produzione ma anche da quello dell'istruzione e dall'educazione.

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, ha a sua volta esaminato la recente evoluzione della situazione economica e finanziaria del nostro Paese, rilevando come alcune nubi siano andate addensandosi in questi ultimi tempi sull'orizzonte congiunturale internazionale. «Il surplus con cui la bilancia dei pagamenti al è ancora chiusa nel 1960 — egli ha osservato — si è costituito in gran parte nel primo semestre dell'anno, mentre nel secondo semestre la bilancia dei pagamenti correnti ha presentato un avanzo assai minore. Appare evidente, pertanto, che i nostri sforzi devono essere orientati verso il mantenimento dell'equilibrio economico e monetario, con una maggiore collaborazione fra le autorità di governo, fra queste e gli organi che presiedono alla politica monetaria, e fra costoro, i datori e i prestatori di lavoro.

«Tutti indistintamente — ha concluso Guido Carli — devono essere consapevoli che ogni mancanza di coordinazione, che abbia per conseguenza variazioni dei nostri prezzi, tali da discostarli anche lievemente dal livello internazionale, avrebbe gravi ripercussioni sull'equilibrio dei nostri rapporti economici con l'estero».

Il ministro del Tesoro on. Taviani ha detto dal canto suo che il problema delle zone meno depresse impegna e impegnerà per molti anni una parte cospicua delle risorse del paese per cui la «cooperazione di credito» può rivelarsi uno strumento efficace e autonomo di sviluppo nelle fasi iniziali e nella zone economicamente meno progredite.

Potendo opporre la propria adattabilità e la propria autonomia di decisione, all'intervento in forma massiccia e indifferenziata delle istituzioni creditizie pubbliche, o private a carattere nazionale — ha aggiunto l'on. Taviani — il credito popolare è in grado di mobilitare le energie economiche di più piccole dimensioni, dotate di produttività inizialmente molto crescente, la numero generalmente grande, ma singolarmente trascurabile. Il credito popolare può quindi integrare il lavoro delle istituzioni maggiori, mettendo in movimento le forze produttive più deboli mente organizzate.

La cerimonia si è conclusa con un breve intervento del ministro del Bilancio on. Pella, il quale ha ricordato che i valori umani, sociali e nazionali che caratterizzano il risparmio sono amore di libertà e di giustizia, volontà di progresso e aspirazione alla pace; quei valori, cioè, intorno ai quali si compì l'unità d'Italia e che ancora oggi animano il nostro popolo.

r. s.

Una relazione dell'on. Storchi

Nuovi provvedimenti a favore degli emigrati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

In passato si è spesso criticata l'opera del governo verso l'emigrazione. Le alte cariche si accontentavano di far sapere che un gran numero di italiani andava a lavorare all'estero, gli uffici periferici diffondevano speranze purtroppo molte volte smentite dai fatti, l'azione dei nostri diplomatici veniva giudicata non sempre abbastanza interessata alla tutela diretta di chi emigrava. Oggi ci sono segni di miglioramento. Il governo accoglie le critiche, ne tiene conto; chi ha la responsabilità dell'emigrazione comincia a visitare di persona, ed anche in incognito, le regioni straniere dove si addensano i nostri connazionali; si avviano programmi e si prendono provvedimenti per preparare almeno sommariamente gli emigranti al loro insediamento in paesi tanto diversi.

Il sottosegretario agli Esteri per l'emigrazione, on. Storchi, ha delineato il nuovo indirizzo in una conferenza-stampa alla Farnesina. Anzitutto Storchi ha ribadito le grandi linee dell'emigrazione contemporanea, confermando quanto da noi pubblicato precedentemente: l'emigrazione è oggi prevalentemente europea, la maggioranza di chi trova lavoro all'estero è fatta di operai non qualificati. Su 400 mila italiani emigrati in Europa nel 1960, 140.000 andarono in Germania, 94.000 erano assistiti direttamente dal Ministero del Lavoro.

La mancanza di preparazione non soltanto professionale causa gravi inconvenienti, che si riassumono nella difficoltà di ambientamento. Circa la scarsità di alloggi, l'on. Storchi, in base ai risultati di sue visite personali (una recente in Germania) ha annunciato oggi che saranno presi provvedimenti «che il datore di lavoro straniero dovrà garantire un alloggio decente, con impegno preciso. All'estero verranno potenziati i servizi dei consolati e inviati assistenti sociali e interpreti.

E' consolante il fatto che si cominci a considerare l'emigrazione alle sue origini, già nei paesi di partenza, preoccupandosi di informare esattamente gli emigranti. Con finanziamenti del fondo sociale della Comunità europea saranno preparati professionalmente 8000 connazionali destinati a industrie tedesche e olandesi: è un primo passo. Intanto tutti gli italiani che vanno all'estero per lavoro saranno muniti di traduzioni dei documenti tedeschi, delle buste-paga che riceveranno, di tabelle che illustrano salari e condizioni.

m. f.

Nuovo accordo economico tra l'Italia e il Marocco

Gronchi invitato a Rabat

Roma, 10 febbraio.

Il ministro italiano per il Commercio con l'estero, on. Martinelli, e il ministro marocchino dell'Economia, Mohammed Douiri, hanno firmato stamane alle 11 alla Farnesina l'accordo di cooperazione tecnica tra l'Italia e il Marocco, che completa l'accordo commerciale concluso giorni fa tra i due Paesi.

Successivamente il presidente della Repubblica, on. Gronchi, ha ricevuto al Quirinale, intrattenendolo a cordiale colloquio, il ministro Mohammed Douiri, che ha formulato, a nome del re del Marocco, un invito al Capo dello Stato italiano di recarsi in visita ufficiale a Rabat.

Questa sera, in una conferenza tenuta nella sede del Banco di Roma, sotto gli auspici del Centro italiano per la riconciliazione internazionale, il ministro Douiri ha illustrato i programmi e gli strumenti che il governo del Marocco sta ponendo in atto per lo sviluppo dell'economia nazionale.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	9	10	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	91 40	91 40	—
» » ann.	91 30	91 30	—
Rend. 1962	75 —	75 —	—
Rend. 5%	100 40	100 60	+ 0,20
» » ann.	100 20	100 20	+ 0,20
Redim. 3½	96 40	96 40	—
» 3½ ann.	96 30	96 30	—
Redim. 5%	101 10	101 10	—
Redim. ann.	101 —	101 —	—
Ricostr. 3½	87 95	87 80	+ 0,05
» ann.	87 25	87 70	+ 0,45
Ricostr. 5%	100 10	100 10	—
» ann.	100 —	100 —	—
Ind. P. 5%	99 50	99 40	— 0,10
5% Trieste	99 25	99 25	—
5% Tr. '54	98 —	99 —	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	101 95	101 95	—
» » '63	102 30	102 30	—
» » '64	102 20	102 40	+ 0,10
» » '65	102 80	102 70	— 0,10
» » '66	103 70	103 70	—
» » '67	105 10	105 07	— 0,03
» » '68	102 50	102 47	— 0,03
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI			
Fiasa	—	—	—
Cotoni. Mar.	—	—	—
Borgosesia	—	—	—
Viscosa	6100	6300	+ 200
Viscosa priv.	7650	7825	+ 175
Cilindrel	—	—	—
Cir	—	—	—
Chatillon	—	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	—	—	—
Assic. Gen.	121000	120750	— 250
A. A. Torino	20180	20250	+ 150
C. Mob. Ass.	3015	3030	+ 15
Sist	4730	4795	+ 30
Ferr. Medit.	—	—	—
Ferr. Marit.	4040	4020	— 20
Piem. Fin.	3020	3140	+ 80
Finistrieria	1950	1925	— 5
La Centrale	28700	29200	+ 500
Invest	5600	5600	—
Mediobanca	105500	105000	— 500
Mid	—	—	—
FF. Stelle	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	—	—	—
M. Amiata	—	—	—
Montecatini	1695	1715	+ 20
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9000	—	—
Beni Stabili	—	—	—
Imm. Roma	1437	1433	— 4
Sines	—	—	—
METALMECCANICI			
Fonsera	—	—	—
Dalmine	—	2775	—
Ilva	889 —	886 —	— 3
Terni	785 —	781 —	— 4
Franchi	1450	1451	+ 1
Cornigliano	2119	2129	+ 10
Siam	—	—	—
Meccaniche	—	2500	—
Westingh.	—	—	—
Nebiolo	1575	1300	— 15
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	—	—	—
Ansaldo	—	—	—
Fiat	3025	3055	+ 30
Fiat privil.	2360	2400	+ 10
Magneti M.	—	—	—
Olivetti priv.	13500	13600	+ 100
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Soc. Vald.	—	—	—
Pos.	1500	1530	+ 30
Lines	—	—	—
Elba	1650	—	—
Meridionale	—	—	—
Sip	2475	2470	— 5
Stipel	2290	2290	—
Sade	3100	3210	+ 30
Vizzola	—	—	—
ALIMENTARI			
Fiorio	—	—	—
Bigai	—	—	—
Venini-Unione	330 —	330 —	—
Eridania	—	—	—
Rom. Zucch.	—	—	—
DIVERSI			
Fornaci It.	—	—	—
Ebervil	8300	—	—
Cartiere Ital.	3510	3600	+ 90
Cart. Burgo	53000	—	—
Acqua Pol.	1530	1540	+ 10
Incet	—	—	—
Pirelli	—	—	—
Cer. Pozzi	—	—	—
Ass. Bol.-B.	—	—	—
Rinascente	—	—	—
CHIMICI			
Saiga	3410	3410	—
Paramonti	1980	1980	— 10
Schiapparelli	—	—	—
Mira Lanza	—	—	—
Siri	9575	9500	— 75
Rumianca	10200	10250	+ 50
Anic	4525	4570	+ 45
Montecatini	4060	4070	+ 10
Liquigas	654 —	660 75	+ 6,75
Pibigas	342 —	345 —	+ 3
Saffa	—	—	—

OBBLIGAZIONI

C.R.I. 5½ %	101 20	101 30	
» (1950) 5 %	102 20	102 30	
» rent. 5 %	105 05	105 15	
» (1950) 6 %	102 —	102 —	
» (1950) 6 %	104 20	104 30	
» (1974) 6 %	102 —	102 —	
» Elettr. 6 %	150 —	148 —	
» » 5,50 %	154 —	153 —	
» Elettr. 5,50 %	101 —	101 —	
» Ond. '57 6 %	103 —	103 —	
» BTNY '59 6 %	107 50	107 50	
» 1959 5½ %	101 90	101 15	
Elettr Ditt 4½ %	97 —	97 —	
Elettr Ditt 5 %	101 80	101 40	
» 1953 5½ %	101 80	101 10	
» 1955 5½ %	101 80	101 20	
» 1959 5½ %	101 80	101 40	
C.C.C.P. 5 %	103 50	102 30	
S. Paolo 6 %	98 50	98 50	
» 5 %	94 —	94 —	
» 3½ %	84 50	84 50	
» D. Publ. 5 %	94 50	94 50	
Migliorami. 5 %	96 15	96 125	
C.I.S.E. Sicilia 5 %	99 90	99 90	
Cr. F. Sicilia 5 %	96 90	96 90	
C.I.S. Napoli I 5 %	—	—	
C.I.S. Napoli II 5 %	99 60	99 60	
C.I.S. Napoli III 5 %	99 60	99 60	
Ediz. ven. 6 %	105 —	103 15	
» Edison '51 6 %	104 90	104 50	
» Edison '52 6 %	103 10	103 05	
» Edison '56 6 %	103 75	101 75	
C.M.I. XI 5½ %	—	—	
» XII 5 %	103 —	103 10	
» XV 1-6-9- 6 %	103 10	103 10	
» XVIII 6 %	103 30	103 20	
» XIX 6 %	102 80	103 —	
» XX 6 %	103 30	103 30	
» XXI 6 %	98 15	98 25	
Torino 1933 6 %	98 60	98 60	
» 1937 6 %	98 90	98 90	
» 1962 6 %	102 50	102 50	
Fiat 6 %	103 40	103 20	
Fiat 1956 6 %	103 75	103 10	
Fiat 1957 6 %	103 40	103 55	
Fiat 1963 5,50 %	103 40	103 20	
Pirelli 6 %	105 —	105 —	
Olivetti 1948-49 7 %	109 —	109 —	
» 1953 7 %	109 —	109 —	
» 1955-75 7 %	110 —	109 —	
Olivetti 1958 7 %	115 75	115 75	
» 1959 6½ %	111 —	110 10	
» Ruil. 6 %	106 50	106 15	
GO.PP. 5 %	98 60	98 60	
Magneti 1948 7 %	107 50	107 90	
» 1949 7 %	107 —	107 —	
» 1956 7 %	108 90	108 90	
Ebervil 6 %	108 50	109 50	
Ebervil 1960 6 %	104 —	104 —	
Viberti 6 %	104 —	104 25	
» 1956 7 %	108 —	108 —	
» 1957 7 %	108 —	108 —	
» 1959 7 %	108 —	108 —	
Cart-Canavese 6 %	103 —	103 —	
Westinghouse 6 %	104 —	104 —	
SADE 6 %	103 25	103 25	
Ferrara 6 %	105 50	105 50	
Ferrara 1956 7 %	108 —	108 —	
Angeli-Frua 6 %	104 50	104 50	
Cartiere Ital. 6 %	108 50	108 90	
Cartiere It. '55 7 %	107 50	107 50	
Cartiere It. '58 7 %	108 50	108 50	
Catini 6 %	104 50	104 65	
Catini 1958 6 %	104 50	104 50	
Catini 1965 5,50 %	101 65	101 70	
Icipu Catini 6 %	103 70	103 70	
Meridionale 6 %	103 —	103 —	
Visenza 6 %	101 75	102 30	
Visenza 1957 6 %	130 —	130 —	
Stipel 6 %	104 50	104 50	
Timo 6 %	104 50	104 50	
Telve 6 %	103 —	103 —	
Terni 6 %	103 —	103 —	
Ilva 6 %	101 —	101 —	
Ilva 6 %	101 —	101 —	
Eni Petrolio 6 %	103 —	103 —	
» Petrolio '57 6 %	103 85	103 85	
» Petrolio '58 6 %	104 60	104 60	
» Agip '58 6 %	104 —	104 —	
» Gela 5,50 %	103 60	103 60	
Sip 6 %	104 25	104 50	
Pirelli 6 %	102 20	102 30	
Invelmar 6 %	101 —	101 —	
Imbelmar 6 %	105 —	105 —	
Finsulm 6 %	105 —	105 —	
Cases R.P.L. 6 %	97 45	97 15	
GO.PP. 6 %	97 50	97 50	
Fargal 6 %	115 —	115 25	
Lancia 1959 5,50 %	98 80	98 50	

La settimana si è conclusa con indicazioni irregolari. Il conto nocenso distensivo di apertura, impernisto soprattutto su un forte denaro di Vinccos, è stato annullato attraverso nuove ondate di affari e l'azione di realizzi di fine settimana. Il fondo è però apparso ovunque molto resistente: Vinccos, Anic e Fiat hanno rivelato a tratti la prevalenza dei compratori. Il listino è stato compilato su basi stabili anche se ancorate alle quotazioni di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopodomani migliore. Diritti Cartiera 665.

Totali della giornata: titoli di Stato per 1 milione di lire c.n., obbligazioni per 10 milioni di lire c.n., azioni per contanti n. 267.965.

Milano, 10 febbraio.

La chiusura di settimana conferma l'andamento irregolare del mercato e l'orientamento degli operatori a non assumere impegni a lunga portata, ma ristretti in un ciclo molto breve. L'ordinaria seduta ha registrato il consueto consolidamento ai listini in contrasto con un inizio molto sostenuto ma a carattere selettivo.

Hanno spiccato per fermezza le Viscosa che guadagnano mezzo terreno, la Edison e la Fiat che però hanno ceduto al listino, la Edison Volta che chiude in decisa ripresa, la Anic, Pirelli e numerosi valori assicurativi e tessili. Nei titoli metallurgici in fase di ripresa le Ilva e Terni a seguito dell'annuncio di un favorevole aumento di capitale.

Al listino la quota si assesta su basi equilibrate: migliori comunque le Tosi, Viscosa, Fiat, Cisli, Bresciana, le due Teti, Motta, Anic, Mira Lanza, Milano Centrale, la Pirellina e le Ferrari: ancora in battuta le Liquigas mentre le Lane Rossi risultano meno attive.

Nell'immediato dopoborsa il consueto ritorno di denaro migliora i livelli dei valori capogruppo. Variazioni molto ristrette nei valori di Stato: leggermente ritornata la Rendita 5%, poco mosse le obbligazioni con chiusura stabile.

Titoli trattati: valori di Stato per 115 milioni di lire, obbligazioni per 680 milioni di lire, azioni n. 1.161.790, di cui principalmente scambiate: Finsider 28.000, Vallefino 66.000, Viscosa 71.000, Ilva 21.000, Cotini 66.000, Fiat 85 mila, Edison 62.000, Sma 23.000, Terni 36.000, Anic 63.000, Liquigas 186.000, Pibigas 36.000. Immobiliare 27.000. Rinascente 65.000.

Nel pomeriggio attività moderata con prezzi piuttosto stabili; ben tenute Fiat e Edison. Poco alcuni prezzi informativi: Fiat 3070-3075, Montecatini 4060-4070, Viscosa 6300-6320, Edison 7080, Liquigas 660.

Genova, 10 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari: Ind. Agricole 5430; Nav. Alta Italia 18.175; Cotoniticio Ligure 6900; Oleg 4280; Eridania 4795; Romana Zucch. 605; Ind. Zuccheri 10.250; Distillerie It. 5600; Bernide 2380; Eserc. Molini 2980; Mira Lanza 33.100; Acdos 6340; Silos 6590.

Titoli trattati: di Stato per 12 milioni e 500 mila lire; obbligazioni per 11 milioni e 100 mila lire; azioni n. 73300.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di stato e di banca esteri; dollaro Usa 626,70; dollaro canadese 631,95; franco svizzero 145,45; corona danese 90,40; corona norvegese 87,15; corona svedese 121; fiorino olandese 168,85; franco belga 12,30; franco francese 126,60; lira sterlina 1755,60; marco tedesco 150,25; peseta spagnola 10,36; scell. austriaco 23,08; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,50; cruzeiro brasiliano 2,70; rublo (Urss) 162; sterlina egiziana 1180; dinaro jugoslavo 6,58; dracma greca 20,31; lira turca 67,50; sterlina australiana 1894.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori borsa: sterlina oro 8600-8180; marengo svizzero 4850-5060; sterlina carta varia 1765-1775; dollaro carta Usa 634-638; franco svizzero 145-146; franco francese 128-128; oro fino 712-726; argento 19,50-20.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	104.500	Pirelli S.	8996
Cleo	12.295	Star	7440
Centrale	29.500	Sai	4750
Invest	5500	Italgi	7749
Bastogi	4500	Generali	129.500
Sviluppo	3715	Ras	88.995
Fiduciaria	490	Incendio	21.000
Finsistr.	1905	Assicur.	119.100
Finsider	1424	Am. Ass.	19.400
Breda	7050		

TRASPORTI

It. Aliaud	4100	Venezia	3425
Adriat	6630	Ausiliare	4300

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	37.000	Cisnetti	1281
Tal Tibbs	249,75	Lanerossi	3515
Olcese	3855	Tibest	671
De Angeli	3005	Fisac	1000
Cantoni	15.810	Cucirini	12.390
Linificio	1790	Eurotess.	3540
Ricordi	44.300	Chatillon	19.290
Rinascente	68.000	Sele Viac.	3333
Tosi	12.310	Parchetti	1980
Cot. Mer.	1932	Sanci	397
Unione Bl.	156.000		

MINERARI E METALLURGICI

Comigli.	2129	Montecatini	1716
Ilva	879,50	Calabria	2795
Magona	1400	Sicie	7970
Siderurg.	8300	Breda-Is.	2750
Ambros	7130	Falck	14.650
Montanat.	4061	Trafilerie	3520

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Aeronaut	1000	Rubiolo	1540
Ansaldo	865	Fr. Tosi	1650
Fiat	3060	Westingh.	1432
Fiat priv.	2400	Olivetti	13.605

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edis	2300	Pirelli	9960
Elet	5445	Sma	2350
Elvenia	5795	Orobia	3560
Edison	7680	Romana	3099
Edisonvol.	3240	Terni	773
Bresciana	3780	Unes	1600
Comp. It.	2430	Marelli	1295
Cuttero	540	Magneti	2310
Valdarno	4011	Tecnom.	5180
Sarda	7750	Tel A	4700
Emiliana	3695	Tel B	4735
Sese	3620	Sel	1408
App. E.	6230	Alle Ven.	2750
Pugliese	2259	Galileo	2280
Subalpina	3960	Lumez	3450
Sip	2464		

ALIMENTARI

Distillati	5790	Eurosia	4000
Eridania	4780	Motta	44.240
Ex. Meliol	2400	R. Zucch.	511

CHIMICI

Anic	4590	Landi-Vit.	1200
Saffa	9490	Mira L.	33.150
Isotta	2200	Gaslgno	4520
Liquigas	660,50	Montecatini	3670
Mag. Crm.	1773	Carbon.	2160
Pibigas	345	C. Ital.	23.995
Solgas	3400	Solvaghi	11.750

IMMOBILIARI E EDILIZI

Aedes	6200	Milano P.	49.950
Immobilire	6550	Sifes	6680
Sagi	5150	Ben. Fov.	1000
Beni Stab.	7850	L'Edilizia	6400
Cen. Imm.	1430	Roma M.	9200

DIVERSI

Ravasi	1520	Rejna A.	2100
Linoa	57.500	Smeriglio	709,50
Burgo	32.100	Linoleum	6150
Ginori	1370	Fin. Ipa	10.290
Elba	8400	T. Adige	98.765
Italcem.	27.720	Rivoli	892
Cementir	7240	C. Acqua	1090
Cer. Pozzi	1540	De Ferrari	2100
Ebervil	8110	Elettrorame.	188.300

Prezzi di titoli non quotati rilevati alla Borsa di Milano

Bancari: Agr. Milan. 12.000, B.ca America Ital. 3850, Belinaghi 4160, B.ca Catt. Veneto 450, Comit 51.500, Comm. Industria 8000, Ind. Gallaratese 5400, Legnano 1016, Lombarda DD. CC. 57.000, Milan. di Cred. 548, Naz. Agric. 8780, Piccolo Cr. Bergam. 18.400, Pop. Bergamo 78000, Pop. Crema 6800, Pop. Cremona 3000, Pop. Intra 7000, Pop. Lecco 6625, Pop. Lodi 3900, Pop. Luino 3370, Pop. Milano 12.925, Pop. Novara 18.100, Pop. Varese 3625, Prov. DD. SS. 950.

Banca Prov. Lomb. 5300, Unione 9990, Vonwiller 30.000, Ambrosiano 16.000, Lariano 3010, Roma 49.000, Cred. Commer. 3080, Cred. Italiano 5014, Cred. Legnanese 6900, Cred. Varesino 4800, Soc. It. di Credito 8725, Cr. Agr. Bresciano 6400.

Assic. Finanz.: Comp. Milano 70.100, Ital. Incendi 20.000, Italiana Vita 8300, Reale Grandine 4500, Sitemer 3600, La Previdente 26.500, Fidi 4600, Sai 38.500.

Trasporti: Alta Valtellina 400, Navig. Lariana 600, Elettr. Briantea 1200, Biella-Oropa 1000, Tram. Elettr. Volta 3400, Salma Mangili 5000, Cart. Ged. Mittel 500, Rubattino 5, Autostrada Torino-Milano 19.900.

Cartiere: Milani 135, Verona 60.000, Ersselli 18.200, Donselli 11 mila 800, Meridionali 5000.

Tess. Manif.: Cot. Dell'Acqua 13.500, Cederna 5300 opt., Ottolini 44.300, Di Solbiate 3670, Frette e C. 12.900, Fest Rasini 13.700, Fossati Lamperti 14.000, Rondo Gallo 12.000, Di Pontoglio 3000, Bergomanero 2200, Manif. It. Juta 900, Calz. Varesa 15.000, Cent. e Zitelli 499, Manifat. Scardassi 500, Cucirini 7300.

Met. Miner.: Vanzetti 800, Cavo 900, Ferro Met. Carbon. 2530, Metall. Broggi 2597, Metalgraf 1250, Met. Cer. Vanzetti 2100, Metan. Padani 11.800, Ilese Viola 2000.

Meccanici: Camena Cava 225, Costr. Mecc. Riva 26.800, Cge 2500, Fergan 378, Stigler 200, Silurificio 185, Olivetti ord. 13.895.

Elettrici: Cge 22.500, Romagnola 8500.

Alimentari: Birra Italia 3735, Bevilacqua 490, Besozzi Marnoli 1835, Marsoli Massari 8500, Rapuzzi 1000, Polenghi Lomb. 2250, Zucch. Lendinara 23.200, Cecina 2000, Sorini 2390.

Chimici: Bertelli e C. 4275, Max Mayer 12.450, Coop. Farmaceut. 1910, Ledoga 20.020, Acido Tannico 280, Olcobitz 350, Pagan e Villani 1200, Sipe 2500, Zambelletti e C. 17.750, Industr. Camuzzi 3000, Rol 445, Naz. Gasometri 1660, Serinm 1468, Rotta e C. 18.800.

Edili Fondiari: Ingegnoli 87 P. 4900, Immob. Vittoria 13.850, Reali Com. Ital. 1.505.000, Fondi Rustici 149, Imm. Fiera Berg. 8765.

Diversi: Alb. Commercio 1300, Alb. Touring pref. 4900, Alberghi Pop. 2500, Villa d'Este 20.000, T. Maniscalzini 43.000, T. S. Pellegrino 81.000, Agr. Italo Somale 9900, Frigorif. Milan 5150, Legnami Crippa 3380, Materiali Refratt. 5150, Salina Assab 355, Eritrea 3820, Somalia 40, Reina Zanardini 3090, Boterna 200, Vetr. Fontana 880, Import Export 3500, Gomme Hutchinson 2370, Ilca 220, Co.Ge. 17.100, Cantieri Tirreno 11.400, Arti Grafiche 14.000, Italo Ol. Enlea 87.

Proposte 65 mila lire all'anno per gli ex combattenti del '15-18

La pensione sarà riservata a chi ha un reddito non superiore alle trecentomila lire annue

Roma, 10 febbraio.

Quattro proposte di legge per la concessione di una pensione agli ex combattenti della guerra 1915-'18 che abbiano compiuto i 60 anni di età e si trovino in condizioni di bisogno sono state presentate oggi alla Camera che le ha accolte, decidendo di esaminarle con procedura d'urgenza.

La pensione sarà a vita ed ammonterà a 60 mila lire all'anno. E' prevista, altresì, una indennità speciale pari ad una mensilità del trattamento della pensione, da corrispondere, in unica soluzione, nel mese di dicembre di ogni anno.

I requisiti richiesti sono i seguenti: aver compiuto i 60 anni di età; avere la qualifica di ex combattente; redditi, accertati attraverso la complementare, non superiori a 300 mila lire annue, esclusa la pensione privilegiata di guerra.

Misure negli Stati Uniti per combattere la disoccupazione

Un inviato di Kennedy in viaggio dove il numero dei senza lavoro è più alto - In un anno 900 mila licenziamenti nell'industria

(Dal nostro corrispondente)

New York, 10 febbraio.

Il segretario al lavoro, Goldberg, per ordine del Presidente, ha stamane iniziato un rapido giro di tre giorni di ispezione nelle aree più colpite dalla disoccupazione a proposito delle quali il Presidente vuole avere informazioni immediate e dirette. Goldberg visiterà, in tre giorni, cinque Stati e particolarmente le zone di Chicago, Gary, South Bend, Lansing e Detroit, Quindi toccherà Columbus (Ohio), Pittsburgh, Philadelphia, Cleveland, Baltimore, Los Angeles, St. Louis, Kansas City e Newark.

Scopo del viaggio è questo: prendere diretto contatto con i leaders delle zone dove, praticamente, si trovano quasi tutti i 6 milioni e 346 mila disoccupati registrati alla fine di gennaio (è la cifra più alta registrata dal giugno del 1958, quando i disoccupati avevano raggiunto i cinque milioni e 485 mila), spiegare loro il programma di assistenza e di emergenza (un miliardo e duecento milioni di dollari) impostato dalla nuova amministrazione per rovesciare i cicli economici dell'economia repubblicana, e sviluppare una politica di potenziamento e di piene impiego, stabilire infine gli esatti diagrammi degli sviluppi della disoccupazione e vedere dove le sue radici sono cronicho, dove momentanee.

Il presidente Kennedy è rimasto particolarmente impressionato dal fatto che i disoccupati dell'industria, dall'anno scorso a questa data, sono aumentati di circa 900 mila unità.

Per quel che riguarda la situazione di Detroit e dell'industria automobilistica di quella città, termometro indicativo di molte altre situazioni, questi sono i dati che oggi abbiamo potuto rilevare e che saranno anche sottoposti al segretario del Lavoro, Goldberg, stasera: disoccupati a tempo indeterminato, non riassunti dal settembre scorso, 52.200; disoccupati stagionali di questa settimana 33.500 alla Ford e alla American Motors. La settimana prossima questa cifra salirà a 45.000 per ulteriori disoccupazioni stagionali alle sezioni impianti della General Motors Auto. Si aspetta un incremento della disoccupazione industriale, per la prossima settimana, anche alla Chrysler.

I totali non ufficiali della disoccupazione automobilistica stabile (non stagionale) a Detroit, dal settembre scorso, in dettaglio, sarebbero: American Motors 9.300, Ford 5.000, General Motors 10.500, Studebaker Packard 2.500, Chrysler 25.000. Detroit, purtroppo, non è che un esempio e un riflesso della situazione di recessione americana. Va poi notato che la situazione della Chrysler è anche un effetto della condizione particolare interna di quella compagnia.

Malgrado ciò, gli osservatori, in genere, si mantengono confortati dalla fermezza e soprattutto dalla coerenza con cui il presidente Kennedy già dimostra di articolare la sua azione risanatrice su tutti i piani, da quello di forza, di preparazione e di attesa in politica estera, a quello di stimolo e di dinamicità in politica interna.

a. b.

Anche 30 miliardi in contanti per aiutare i contadini tedeschi

Bonn, 10 febbraio.

Il governo federale tedesco ha deciso di concedere aiuti finanziari per 300 milioni di marchi (circa 45 miliardi di lire) agli agricoltori. Di essi, 200 milioni (30 miliardi di lire) sono in contanti, e 100 in crediti. Tale stanziamento è destinato a migliorare le condizioni di vita delle famiglie contadine, a sorreggere le industrie agricole del latte e dei prodotti caseari, e a razionalizzare le colture. Con questo provvedimento, il volume del «Piano verde» tedesco per il 1961, si innalza a 1 miliardo e 850 milioni di marchi (circa 280 miliardi di lire).

Per i cantieri di Pietra Ligure commesse e corsi di qualificazione

Dichiarazioni del governo alla Camera - Pertini: "Fanfani aveva ottenuto la promessa di far costruire una nuova petroliera. Ma il lavoro era già stato affidato ad altri"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

La situazione dei cantieri del Mediterraneo (Camed), di Pietra Ligure è stata illustrata questa mattina alla Camera dal sottosegretario alle Partecipazioni statali on. Gatto in risposta ad alcune interrogazioni presentate dall'on.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . Torino,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo italo cassetta in lire 150 per decade od un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possano eseguirsi il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassettario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se deficientemente o raccomandate. Non si assume, comunque, responsabilità per eventualmente allegato alle lettere

1 Commerciali L. 130 p.p.

ASSORTIMENTO MATERIALE FERRO, TONDI, DISCHI, PIATTI VENDESI. VIA POLLENZO 29.

BILANCIERI, tronconiere, trapani, morse, smerigliatrici, seghetti, paramenti. Taborchi, Valeggio 4. A8788

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Pinone Sorletica 157. 7880

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monobiloccati chiusi. Guiornati, telefono 22-743. 7

OCCASIONISSIMA vendesi mobilio ed attrezzature adatti negozio confezioni merceria tessuti. Telefonare 694-109.

VENDESI cisterna alluminio capacità litri 35.000, kg. 1270, ottimo stato. Telefonare 661-209, 660-751. A11151

2 Artigianato L. 90 p.p.

DECORAZIONI, parlamentazioni, imbiancature rinchiusura pavimenti, rivestimenti, restauri alloggi negozi. Telef. 35-711.

EBANISTERIA con segheria attrezzata, assume lavori anche in serie, massima rapidità e precisione. Telefonare 374-307 ore pasti. A10104

MAGLIERISTA macchina 12 offresi lavoro esterno per negozi. Telefonare 234-102, ore pasti. A6891

VERNICIATURA a spruzzo e fuoco, assume lavori dimensioni medie e piccole. Telefonare 374-207. A10194

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, SERIETA', CORRETTEZZA, RISERVATEZZA. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TEL. 47-346.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. 683-391.

A abile falegname serio attivo disponga piccolo capitale offresi possibilità di ottima sistemazione in società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5451 — Torino ».

AFFARISSIMO URGE RECENTE MEDICO CENTRALISSIMO ARTICOLI BAMBINI. TELEFONARE PASTI. PIGNATELLI, 380-080. A10210

AUTOFFICINA spaziosa, luminosa, grande capienza, perfettamente organizzata ed attrezzata, ampiamente adiacente, affida in mite, cedesi ragioni di famiglia 25.000.000, interessabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2244 — Torino ».

AVVIATISSIMO CHIOSCO GIORNALI PUNTO CORSO CENTRALE CEDESI. INTERMEDIARI. TELEF. 579-607 ORE PASTI. A11368

AVVIATISSIMO negozio accessoriature, causa matrimoniale cede, Torino 332-462, oppure 654-582. A12183

BAR Porta Palazzo 25.000 giornaliero cedesi 4.500.000. Gagliardi, Carlo Felice 90.

CAUSA trasferimento cedesi avviata tintoria. Telefonare 111-695. A11175

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDO negozio centrale commestibili licenza trasferibili. Telef. 41-150.

CEDESI AVVIATO 20 km. Torino, pasticceria lunga capitolazione, cedesi 2.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8208 — Torino ». A11272

DROGHERIA centrale bene avviata, massime licenze, cedesi al migliore offerente. Trattasi senza intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9376 — Torino».

DROGHERIA incasso medio 55.000 cedo 2.000.000, disinteressando. Crosetto, Bogino 10. 1277

FALEGN. carpenteria esperità 5 operai forte clientela cedesi, causa ritiro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5446 — Torino ». A11278

FARMACIA, [illegible] occasione, vendesi. Rivolgersi dr. Annibi, Monticello Alba, Cuneo. A8790

FARMACIE laboratori aziende affitti compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 32. 300

FINANZIAMENTI concediamo ai impiegati, operai specializzati residenti Torino, Lunga [illegible]. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13, tel. 521-612, 513-173 1372

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TEL. 47-346.

GERENZA oppure cedo negozio fiori centrale. Telefonare 885-514. A11762

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccola [illegible] senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 12. 709

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 12. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto [illegible] Avvisi a domicilio. Via Mercanti 12, telefono 40-879. 709

LATTERIA, [illegible] 200, cedo 3.500.000, opzione gerenza. Crosetto, Bogino 10.

LATTERIE, salaterie, bellissime posizioni, qualunque ritaglio, cedonsi. Carattiere, Calzuzo 21. 194

MINICREDITO piccoli prestiti estinguibili in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati. Riservatezza. Com. FAI, Cavour 1, telef. 528-821. 1063

PANETTERIA zona grande sviluppo edilizio cedesi ritiro commercio. Occasionissima. [illegible]. Telefonare 287-907. A11709

PANIFICIO moderno, kg. 400, ottima occasione cedesi. Mutuo. 50-52[illegible].

PER impossibilità, ragione salute, vendo bar superaccessoriato, [illegible] biliardi, permesso taglio, zona in [illegible] sviluppo, fuori Torino. Telefonare 782-601. A11708

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre anticipazioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati alla rivalutazione). Serietà, segretezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato, tel. 47-346. 599

PRESTO abbisogna 1.000.000 pagando buon interesse, restituibile mensilmente. Ottima [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5452 — Torino ». A10254

PRIVATO cede in Brandizzo bar pasticceria avviatissimo. Telefonare 912-034.

RISTORANTE cedesi paraggi Esposizione, telefonare 533-515 dalle 16 alle 18.

SCATOLIFICIO avviatissimo redditizio cedesi causa anzianità, eventualmente accertasi sulla. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5453 — Torino ». A10255

SERIA [illegible] commerciale cerca da privato due o tre milioni interesse adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9378 — Torino ». A10227

VARAZZE cedo, vicino mare, modernissimo albergo 50 camere completamente arredate. Vallino, Bovani. 20652

VENDO brevetto mondiale tacco femminile, oppure [illegible]. Tel. 382-238.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A buon prezzo impresa Santalberta vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via [illegible], 1-2-3 camere servizi, disponendo rata [illegible] lire 18.246. Visite in cantiere ore 14-18. Tel. 796-526. A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere, cucinino, bagno, termosifone, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Tirreno 217, angolo via Oropeo. Cantiere ore 15-17. Telefonare 682-765.

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tiezzoni Milano, corso Sempione 62, telefoni 345-961, 345-738. 28420

ABBIAMO 2.400.000, camera, tinello, cucinino, servizi. Fronti agosto. (Mutuo, facilitazioni). Telefonare 553-975.

ABITABILI nuovi alloggi signorili, zona Vialuto, vendonsi. Telefono 526-027.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 21.

ACQUISTASI direttamente terreno industriale mille-duemila mq. entro-fuori cinta. Telefonare 382-206. A11160

ACQUISTO VILLA PRECOLLINARE 8 CAMERE, SERVIZI GARAGE GIARDINO. GILLIO. TELEFONARE 835-875.

ADIACENZE Vittorio Racconigi vendo casa esente 29 camere. Telef. 733-134.

AFFARONE vendesi casa paraggi via Garibaldi, rendita 9%. Telefonare 519-251.

AFFARONE 100.000 mq. terreno industriale 14 km. Torino ferrata strada statale, forza, luce, fabbrica, vendesi metro, L. 900 il mq., eventualmente frazionabile, trattabili. Rivolgersi rag. Ponti, corso S. Maurizio 26, Torino.

AFFARONISSIMO, Vanchiglia, due camere cucina 1.650.000, reddito 156.000. Telefonare 82-478. A11608

AL Valentino, v. Tiziano, c.so Massimo d'Azeglio, vendonsi alloggi moderni per camera 1.400.000 più mutuo. Telefonare 682-691.

ALLOGGETTO paraggi Lingotto 2.500.000 meno mutuo trys vendere. Tel. 698-827.

ALLOGGI 2 camere cucina servizi vendonsi piazza Adriano 12 (Borgaphierli). Telefonare 773-312. 1135

ALLOGGIO centrale quattro, cucina, servizi, secondo piano vendo 4.000.000. Telefonare 878-783. A10343

ALLOGGIO 3, servizi, termosifone centrale, Parella, capolinea tram, vendesi 3.200.000. Massaglia, Milano 10 38

AUTORIMESSA centrale, 60 macchine, affittasi, vendonsi muri alto reddito. Telefonare 661-335 (ore pasti). 781

BORGARETTO: terreno industriale residenziale, lotti 6-10.000 mq. unico cav. Ciotti, Arrivescovado 3. 1109

CASE! Affidate compra vendita Medin Vela, Talucchi 23, telef. 772-196.

CASETTE, villette, Torino dintorni, signorili, comodi, laboratori, terreni vendonsi. Telefonare 598-827. 106

CENTRALISSIMI UFFICI ALLOGGI NEGOZI, VIA LAGRANGE, ANGOLO COSTRUZIONE [illegible] ULTIMI LOTTI CON FAI, CAVOUR 7, TEL. 558-821.

CENTRO via San Donato, vendo magazzino industriale 160 mq. sopraelevabile [illegible]. Telefonare 32-744. 31476

CISTADIRA industrialissima vicinanze Torino, terreno fabbricabile libero subito, centralissimo, tre lotti mq. 2500 pezzi, adatto qualsiasi costruzione, vendesi 125.000.000. Poletti. Telef. 696-607, 507-774. 11

COMPERO 2 [illegible] e un garage per un cameriere vicino piazza Barcellona. Telefonare 670-442. Rusi. A10872

CORSO Peschiera angolo Arvier 5, impresa vende casa [illegible] camere, pronta giugno. Visite cantiere. Telefonare 779-217, 252-035. A12198

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 783

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna, ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 8, tel. 652-598.

LIBERA camera indipendente piano terreno [illegible]. S. Paolo. 580.000. Telefonare 389-835. A10421

MAGAZZINO nuovo libero piano terreno mq. 80 adiacenze Porta Susa, vendesi, adattabile: [illegible], officina, rappresentanze, depositi. Facilitazioni pagamento. Italcase, S. Teresa 3, Torino. 1306

MAGAZZINO zona S. Paolo seminterrato, luminosissimo, mq. [illegible], ingresso carrello particolare, vendo. Telef. 683-758.

MURA negozio ed grandioso meno con soppalco. Via Villarbasse 37 (corso Peschiera) comfort [illegible], libero, volendo [illegible] reddito 10 % netto vendesi 2.500.000. Poletti, tel. 696-607, 597-774. 11

NEGOZIO casa nuova, vecchia, occupato, libero, acquisto direttamente. Telefonare [illegible]. A11185

NEGOZIO centrale buon reddito vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 160 — Torino ». 1356

NICHELINO privato vende terreno fabbricabile mq. 3300 intero o lotti. Telefonare 665-978. A10688

OCCASIONE. Sassello località villeggiatura estiva vendo aree fabbricabili zona panoramica facilitazioni pagamento. Scrivere Zunini, via Beltrama 159, Sassello.

PARADISIACI alloggi vendonsi villaggio Azzurro. Sanitarosa 42. Quinto Impresa invade, XX Settembre 2, Genova.

PIAZZA Cavour, Maria Teresa o vicinanze, acquisterei grande alloggio o casa intera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9354 — Torino ». A10735

PIAZZA centrale proprietario vende ultimi alloggi signorili, due uffici, negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 163 — Torino ». 1356

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21701

TERRENO civile industriale mq. 200.000 vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, serviti pullman, grandi strade, acqua, forza. Corso Orbassano confine Beinasco. Torino, telef. 518-472, ore 9-12. 123

TERRENO costruibile sul Sassmartino, mq. 900, vendesi. Telef. 650-383. A6875

TERRENO industriale entro fuori dazio privato vende urgentemente. Tel. 519-351

TERRENO precollinare adatto costruzione villette (km. 6 piazza Castello) privato vende. Telefonare 881-244. A10770

TERRENO progetto approvato cuneo 320 corso Grosseto vendesi. Telef. 519-251.

TERRENO 1200 mq, collina S. Mauro, ridomain servizi pronto costruzione villetta, posizione panoramica stupenda, vendo direttamente 4.200.000 occasione. Scrivere: Emanuele, Statuto 4. A10999

UFFICIO centrale buon reddito vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 161 — Torino ». 1356

VENDESI adiacenze corso Casale terreno precollinare [illegible] mq. Telefon, [illegible].

VENDESI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi 4-7 cantiere. Corso Giovanni Agnelli 38-40. Telefonare 382-563. A6800

VENDESI bellissimi alloggi 2-3 camere, corso Principe Eugenio 36 (piazza Statuto). Telefonare 481-739. A8800

VENDESI casetta nei dintorni di Moncalieri, 10 giornale, tutte comodità. Telefonare 288-813 o scrivere « Pubblicità Stampa 9373 — Torino ».

VENDESI alloggio 3 camere tinello servizi piano 3° via Legnano 20. Telef. 625-737.

VENDONSI: alloggio 6 camere paraggi Porta Nuova, adattissimo uffici, rappresentanze; negozio 3 vetrine mq. 100, seminterrato 180, paraggi Statuto. Telefonare 46-101. A9635

VENDONSI terreni collinari costruzione ville e appartamenti. Telef. 893-764.

VIA Sel Ville 25 vendonsi signorili panoramici alloggi 3-4 camere servizi. Lunghe rateazioni. Visite cantiere pomeriggio. Com. FAI. Telefonare 527-496. 1063

ZONA Rivoli vendonsi alloggi 1 e 4 camere e accessori, finitura accurata, ipotizzazioni. Telefonare 774-526. 609

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CENISIO referenziati abbisogna 1-3 camere ammobiliate. Telef. 46-411.

A coniugi soli referenziatissimi occorrono centrali signorili 3-4 camere servizi. Telefonare 523-978 ore 13-14, 20-21.

APPARTAMENTO 2-3 camere, ultimo piano, cercasi zona corso Francia. Telefonare 46-078. A11299

CAMERA cucina bagno in affitto, non troppo periferico. Telef. [illegible]-209. A6895

CAMERA non mobiliata cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4168 — Torino ».

CERCAMI (2 stanze [illegible] tinello accesso barriera Francia. Telef. 695-228.

CERCASI camera cucina periferia collinare. Trattasi direttamente, massime referenze. Telefonare 21-763. A11851

CERCASI locale anche interno purchè zona Porta Palazzo per deposito articolo merceria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5427 — Torino ». A10163

CERCO alloggio 2-3 stanze cesa buona con periferico. Telefonare, ore 18-19, giorni diversi, 383-077. A11270

CERCO 1 camera più servizi zona Michelotti. Telefonare 670-103. A10337

CONIUGI soli cercano affitto appartamento signorile 2-3 vani zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5440 — Torino ». A11882

DIRIGENTE affitterebbe magazzino-giugno cinque-quattro camere servizi zona Crocetta, oppure corsi centrali. Referenze primissimo ordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A11187

DUE signorine cinquantenni cercano marzo-aprile alloggio tre camere tinello cucinino oppure possono soggiorno matrimoniale tinello cucinino. Referenze. Telefonare 70-501. A11705

ISTITUTO scolastico cerca 35-30 mobili vani. Dettagliare offerte « Pubblicità Stampa 218 — Torino ». 55

OCCORREMI alloggio tre camere cucina libera entro marzo-giugno. Tel. 742-457.

PICCOLA famiglia piemontese, pensione statale, cerca maggio 2-3 camere, cucina, servizi e una camera e cucina 5 Cit. Crocetta, dintorni. Telef. 887-333.

6 Offerta Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. PORTA Nuova corso Stati Uniti 7 bis angolo Ghiberti affittasi grande negozio angolare mq. 200, 7 vetrine.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42. Telefono 45-439. 60

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone Agenzia Combe, Bacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI 2 locali uso magazzino ufficì. Pietro, Gioia 12, telef. 685-207, ore 12-14. A11707

AFFITTASI 4 camere, ampio salone, cucina, doppi servizi. Corso Sebastopoli. Telefonare 563-975. 893

AFFITTASI alloggio precollinare, tre camere servizi, garage. Telefonare 60-267.

AFFITTASI locale oltre 80 mq. uso magazzino, laboratorio artigiano, ristorante zona corso Monte Asolone e via Vincenzo Lancia. Rivolgersi: Istituto Case Popolari, Torino, corso Stati Uniti 17.

AFFITTASI moderno locale laboratorio deposito mq. 180 servizi centro barriera Milano, ingresso carraio indipendente. Telefonare 300-662. A9647

AFFITTASI vendesi alloggio 10 vani centrale adatto pensione, piccolo magazzino, vendesi. Telefonare 683-741.

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi autotrasportatori imballotti, [illegible], convenzioni, preventivi. Telefonare 513-331. Mastropietro. 1331

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cignolari.

AUTOTRASLOCHI città Italia [illegible] internazionale, moderni autoforgoni, personale specializzato risponsabile. Ca. telefono 21-[illegible]. 120

LOCALE industriale o magazzino piano terreno mq. 500 compreso uffici abitazione cortile portone [illegible], vuoto. Telefonare 90-453. A11714

NEGOZIO nuovissima costruzione affittasi via Steglio 26. Telefonare 70-798.

TRASPORTI celeri con camion [illegible] provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 12342

7 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

BORGO VERCELLI, Pensione Milano, posto tranquillo, familiare, giardino, termosifone, prezzi modici. 21376

LOANO, pensione Ardoino, via Aurelia 51, trattamento ottimo e familiare a lire 1100 giornaliere tutto compreso, fino a maggio. A10515

VILLA Elvira, Cervo. Posizione soleggiata riscaldamento comfort [illegible] cure soggiorno anche definitivo. Telefonare (0123) [illegible]. 532

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

IL ISTITUTO Oreglia, [illegible] 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 951

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » perfetta preparazione impieghi: corsi stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, lingue, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 50-884. 15

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, lingue, Metodo, via S. Teresa 2b, telefono 40-244. 1158

CONSULENTE sindacale, corsi accelerati, paghe contributi assicurativi inizia subito, istituto S. Teresa, via S. Teresa 7, telefono 537-544. 935

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia, computometria (scrivendovi subito ai corsi, con orario facilitato, presso Istituto Studium, via della Rocca 14, telef. 86-655. 841

SOLONIA marina (Casa Mater Amabilis) edificio moderno soleggiato, ampio parco, riconosciuto mare, accoglie fanciulli dai 4 ai 12 anni, turni estivali, cure, vigilanza, trattamento ottimo. Informazioni Istituto S. Giuseppe, via Antiochia, Aosta, oppure Villa Garnier, Bordighera.

SETTIMATRICE direttrice, specialità in ondulazione acta, tintura, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telef. 40-348.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

[illegible] impartisce abilitata scuola media per ripetizioni nostro domicilio: italiano, latino, matematica. Tel. 273.000 Torino. 1236

ELETTRICISTA mezza giornata libero accetterebbe lavoro domicilio o per terzi, specialista lampadari. Telef. 84-364.

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi miti. Telefonare 776 [illegible]. A11276

SVOLESE professore istituti superiori lezioni, traduzioni. Telefonare, pomeriggio, 513-587. A10755

LAUREATA esegue accurate traduzioni domicilio dall'inglese, dal francese. Telefonare 357-844. A6883

PENSIONATO ex dirigente cura amministrazioni contabilità aziende artigiane, negozi, ecc., anche prestazione saltuaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4157 — Torino ». [illegible]

PROGETTAZIONE, studi di impianti termici, sanitari, civili, industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9380 — Torino ».

RAGIONIERA abilissima accetta contabilità, amministrazioni case. Modicità. Telefonare 535-003. A6887

SIGNORINA dà accurate lezioni ripetizioni tedesco. Telefonare [illegible].

TEDESCO: impartisco lezioni, conversazione nella madrelingua. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9250 — Torino ». A10702

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

ALBERGO cerca serio pensionista persone famiglia comfort giorni festivi zona Stadio. Borgo Vittoria. Telefonare, ore pasti, 251-673. A10251

CORRISPONDENTE francese e possibilmente inglese pratica import ed export cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4168 — Torino ». A11708

DATTILOGRAFE veloci, quindici-diciassettenni, primo impiego cerca importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A11[illegible]

DIGIANNOVENNE pratica ufficio, occuperebbesi presso seria [illegible]. Telefonare 559-020 dalle 16 alle 18. A11239

DIGIOTTENNE contabile dattilografa, pratica ufficio, cerca serio impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8275 — Torino ». A11153

DIGIOTTENNE offresi secondo impiego licenza professionale dattilografo. Telefono 397-034. A10747

DIPLOMATO istituto superiore multilingue, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2241 — Torino ». A10433

DIRETTORE albergo-ristorante accetterebbe impiego, pratico esperienza, dinamico, serio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2276 — Torino ». A10491

DIRETTORE importante tessitura, giovane esperto lavorazione rayon, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5440 — Torino ». A11860

ISTITUTRICE francese offresi casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5426 — Torino ». [illegible]

LAUREANDA lettere occuperebbesi immediatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9361 — Torino ». A10772

MAESTRO 24enne, volenteroso, serio, dattilografia, referenze, mite pretese, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8287 — Torino ». A11197

MARESCIALLO carabinieri 54enne, pensionato, occuperebbesi lavori ufficio o [illegible] fiducia. Telefonare 234-609.

MECCANICO specializzato manutenzione revisioni macchine, impianti industriali, esaminerebbe serio impiego. Tel. 397-188.

PENSIONATO cauzionando offresi mansioni fiducia, magazzino. Telef. 793-941.

PENSIONATO lunga pratica lavori ufficio, impiegherebbesi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5439 — Torino ». A11857

PERITO meccanico 24enne esperto anni-lisi tempi ed ufficio produzione offresi industria torinese sempre miglioramento economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2236 — Torino ». A6868

QUARANTACINQUENNE serio referenziato, pratico tutti lavori ufficio, pagbe, magazzino, occuperebbesi impiegato magazziniere, persona fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9365 — Torino ».

RAGIONIERE bancario pratico contabilità lavori ufficio in genere, libero ore serali, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2229 — Torino ». A6873

STENODATTILO diplomata inglese francese, occuperebbesi. Telef. 338-855.

TECNICO vernici buona conoscenza prodotti chimici, occuperebbesi in qualità di capo reparto od anche assistenza clienti. Curriculum ed referenze a disposizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9363 — Torino ». A10778

TENTICINQUENNE ex sottufficiale, istruito, offresi qualsiasi impiego. Tel. 587-188.

TRENTUNENNE bella presenza, pratica dattilografia, offresi commesso [illegible] magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9368 — Torino ». A10964

TRENTUNENNE militesente pratica vendita negozio o lavori ufficio libero subito, [illegible] controllabili. Telef. 44-696.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. PER provincia, cercasi esperto istruttore o insegnante istruttore con tesserino, desideroso migliorare economicamente. Preciasre posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5437 — Torino ». A10200

ALTO stipendio, cercasi giovani ambosessi, bella presenza, media cultura. Divi, via Montevecchio 17. A10551

APPRENDISTA meccanico preferibilmente possesso licenza avviamento cerca azienda elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2351 — Torino ».

APPRENDISTE ed impiegate, con qualche pagbe contributi, preferibilmente compatmentiste assumiamo. Tel. 558-406.

ASSUMONSI signorine distinte ed universitari per facile lavoro propaganda, massima serietà, retribuzione fissa nonchè elevata provvigione. Tel. 870-128.

CERCASI abile assistente lavori stradali ed geometra pratico catasto liberi subito. Scrivere con referenze: « Pubblicità Stampa 8325 — Torino ». A11416

CERCASI elemento maschile intelligente pratico ufficio contabilità varia. Indicare età referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8357 — Torino ». A11[illegible]

CERCASI per importante industria, segretaria, stenodattilo, conoscenza perfetta francese parlato, ed esperta in contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8335 — Torino ». A11449

CERCASI ragioniere buona conoscenza inglese, anche primo impiego, militesente. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 6300 — Torino ». A11377

CERCASI stenodattilografa veloce con pratica contabilità anni 30-40. Premiamo posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2225 — Torino ».

DISEGNATORE MECCANICO ABILE INTELLIGENTE DESIDERIOSO PROGREDIRE CERCASI PER STUDIO ESECUTIVO PICCOLI COMPLESSI. POSTI OCCUPATI, PRETESE, DISPONIBILITA' SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A11[illegible]

DISTINTA signorina mezza età indispensabile, governo casa, serio lavoro decoroso fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5438 — Torino ». A10[illegible]

ELETTRAUTO o autista patente B, offresi. Telef. 678-906. A9637

FINE signora cattiva passaporto offresi presso persona sola. Tristezza, Barolti 17.

INFERMIERA media età, lunga pratica, offresi pomeriggio-sera, assistenza anche notturna, iniezioni, accompagnare invalido, anziano, piccoli lavori casa persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9369 — Torino ». A10726

LABORATORIO confezioni signora cerca sarta. Presentarsi S. Secondo 58, Lanieri. 1238

MECCANICO guarisce auto con patente « C » pubblica offresi. Telefonare pomeriggio 665-829. A11326

MECCANICO motori scoppio Diesel complessivista, offresi ditta seria. Telefonare 760-950. A11236

OFFRESI panettiere specializzato. Telefonare 981-912. A11872

OFFRESI tutto fare a ore, rivolgersi: Chiarella, piazza Repubblica 6.

OFFRESI 31enne commessa pasticceria, esperta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2295 — Torino ». A10420

OFFRESI 30enne pugliese, referenziato cellist, fattorino autista, magazziniere. Telefonare 756-723. A11397

PENSIONATO ATM offresi lavoro ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A10448

PENSIONATO sessantaduenne lavori leggeri, presso fabbrica, offresi. Telefonare 668-820. A10397

PENSIONATO 52enne con famiglia 4 persone, cerca portinaria o lavoro leggero. Perrotta Michele, corso R. Parco 31.

PIEMONTESE cinquantenne fidatissimo, offresi custode, sarto, cameriere. Telefonare 796-191. A10794

SIGNORA cerca occupazione mezza giornata, studio medico, governo bambini, negozio, praticissima anche contabilità, serietà, referenze. Telef. [illegible].

SIGNORA trentacinquenne occuperebbesi fabbrica o tintoria giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2272 — Torino ».

SIGNORINA 27enne, presenza, offresi assistenza bambini anche piccoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9355 — Torino ».

TECNICO radiologo autista patente D, offresi subito. Telefonare 680-930.

TORNITORE abile offresi, oppure falegname Ape. Telef. 236-075. A[illegible]

TRENTOTTENNE offresi come [illegible] o guardiano. Telefonare 793-942.

VENTENNE [illegible] offresi addetto macchine linea tipo MAN. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8345 — Torino ».

VENTIQUATTRO [illegible] specializzato Diesel volenteroso, ottima referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8290 — Torino ». A11277

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABBISOGNIAMO tuttofare 55a, oppure giornata 8-12. « Gillio », via Bonaparte 9. 598

ABILE avvolgitrice piccoli motori elettrici [illegible] e ragazzo 17enne per lavori vari cerca piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A11365

AGGIUSTATORI, fresatori, tornitori, rettificatori, piallatori, alesatori, operatori Generalisi, lunga esperienza, lavori altrettanto, perfetta conoscenza disegno, età 25-42 anni, cerca importante industria per suo stabilimento Parigi. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione. Scrivere specificando età, quali occupati ex Salex, via Settembrini 41, Milano.

AIUTANTI aiutanti apprendisti sarte, cercasi, corso Vittorio 95, ore 10.

AIUTO pasticciere cercasi. Buon stipendio. Tecchio, via Adinari di Bernezzo 41.

ALBERGO Crimea cerca abili cameriere per piani e Ristorante. Presentarsi via Montana 3, dalle 10-12, 17-19. A12327

APPRENDISTA tornitore e fresatore qualificato assume la società Pneumofore. Presentarsi via Sagra San Michele 68.

APPRENDISTI tornitori cercansi. Telefonare 680-265. A11284

ASSUMIAMO giovani apprendisti e aiutanti confezione uomo. Barberini, XX Settembre 54. A10837

ASSUMIAMO manovali robusti lavori pesanti officina. Presentarsi, via Caprera 135. A12206

BAR signorile, cerca due donne tuttofare esperte, referenziate. Telef. 683-480.

(Continua a pag. 14)

IMPERMEABILE

FORRESTAL

in nailon® RHODIATOCE

"SCALA D'ORO"

- Il gran pavese ha suggerito i colori
- i più noti confezionisti hanno creato i modelli per vestire a festa le vostre giornate di pioggia

FORRESTAL è un tessuto M.T.M.

Formica è più qualità

....anche per questo è il laminato plastico più diffuso nel mondo.

FORMICA MADE BY LAMIN

La Camera discute il "piano verde,,

Pascoli e boschi sostituiranno le magre colture della montagna

Gomez d'Ayala (pci): «Centinaia di migliaia di contadini dovranno abbandonare i loro poderi» - Vedovato (dc): «Al contrario, la trasformazione darà un maggior reddito, frenando l'esodo degli agricoltori»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

La discussione generale sul «piano verde» per l'agricoltura è continuata oggi alla Camera. Al banco del governo sedeva il ministro Rumor. Ha parlato per primo l'on. Gomez D'Ayala (pci), affermando che il «piano verde» aumenterà gli squilibri nelle campagne, approfondendo il divario tra le grandi e le piccole aziende. A questo danno si aggiungerà la espulsione massiccia di centinaia di migliaia di contadini poveri delle zone di montagna e di collina, che il governo ha ormai deciso di trasformare in pascoli e boschi, senza un piano che ne contempli l'assorbimento in altre attività.

Radicalmente opposto il giudizio del dc Vedovato sullo stesso problema della trasformazione delle zone collinari e montagnose. Pascoli da allevamento e boschi costituiranno, secondo il deputato della dc, una fonte di reddito più alta per i contadini e frenerà l'esodo dei coltivatori. Il «piano verde» costituisce un «energico intervento» per vitalizzare l'agricoltura italiana, mentre la conferenza agraria nazionale del giugno prossimo fornirà finalmente un quadro completo della situazione agricola, dei suoi bisogni e delle possibili soluzioni da adottare.

Il successivo oratore, Compagnoni (pci) ha rilevato il carico eccessivo di oneri fiscali che gravano sull'agricoltura, e specialmente sulle piccole aziende. Secondo Compagnoni, il carico fiscale è aumentato 110 volte rispetto al 1938, mentre nello stesso periodo il valore dei prodotti agricoli è aumentato soltanto 55-60 volte. Compagnoni ha quindi rilevato la richiesta comunista di esentare dal pagamento delle imposte i coltivatori diretti che hanno redditi inferiori alle 500 mila lire l'anno. Altrimenti — ha detto il deputato — si continuerà a tassare per questo piccole aziende un reddito che non esiste.

La serie dei discorsi è stata chiusa da un altro comunista, l'on. Anselmo Pucci, il quale ha rilevato che il «piano verde» manca all'obbiettivo fondamentale di ogni politica di sviluppo agricolo: la riforma delle strutture agrarie, a cominciare dalla mezzadria. Pucci ha ricordato che Fanfani aveva ben riassunto il problema dichiarando ad un'assemblea di mezzadri toscani che «in due sul podere non si può vivere», ma non aveva provveduto poi a prendere gli opportuni provvedimenti.

Il deputato comunista ha richiamato le critiche del Cnel, poi quelle della Cisl e dell'Uil, infine il comunicato congiunto delle tre organizzazioni sindacali apparso sul giornale dc il 7 febbraio, con il quale si sottolinea la necessità dell'istituto mezzadrile.

Occupandosi infine della fuga dei lavoratori dalle campagne, l'on. Pucci ha citato l'articolo del sen. Giuseppe Medici, apparso su *La Stampa* il 2 febbraio, in cui venivano sottolineati i gravi squilibri economici che possono derivare da tale fenomeno se tempestive misure non vengono adottate. La discussione è stata quindi aggiornata a martedì.

f. d. l.

Interrogazione dell'on. Brusasca sull'assicurazione antigrandine

Roma, 10 febbraio.

L'on. Brusasca ha chiesto di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'Agricoltura e Foreste, dell'Industria e del Lavoro «per sapere se il governo intenda sottoporre all'esame della conferenza nazionale per l'agricoltura il problema della difesa antigrandine e del risarcimento dei danni causati dalla grandine stessa. Una delle cause di immediato effetto per l'abbandono delle campagne e di depressione delle zone rurali, sottolinea l'interrogante, è la grandine, nei confronti della quale devono essere adottati provvedimenti analoghi a quelli già presi contro altre sfere naturali non essendo più ammissibile nello spirito sociale del nostro tempo che i frutti di un lavoro costoso e lo scarso reddito come quello agricolo, debbano essere distrutti da fatti di forza maggiore lasciati all'insufficiente difesa individuale».

L'on. Brusasca chiede perciò «che il governo faccia studiare l'argomento al fine anche di eventuali coordinamenti delle assicurazioni di Stato e di quelle private, le cui esperienze tecniche e organizzative potranno essere assai utili per i fini da raggiungere e dei provvedimenti che si rendessero necessari in base all'articolo 81 della Costituzione per istituire una garanzia automatica generale contro i danni della grandine, e dare ai produttori agricoli, che non si sottrarranno certamente agli equi contributi, cui saranno tenuti, una delle più efficaci prove di incoraggiamento, di solidarietà per la continuità del loro compito sempre essenziale per la vita di tutto il popolo».

Il traffico del monte Bianco compiuto quasi per metà

Chamonix, 10 febbraio.

Il tunnel sotto il Monte Bianco è quasi a metà strada: degli undici chilometri e ottocento metri di cui si compone l'opera, ne sono stati scavati fino ad ora cinque e settanta. Le due imprese, l'italiana e la francese, che hanno iniziato sugli opposti versanti il gigantesco traforo, dovranno compiere ciascuna metà del tracciato totale. L'impresa francese raggiungendo ieri il posto chilometro 2,9 è arrivata alla metà esatta del suo lavoro.

I trenta uomini che compongono la squadra avanzata dell'impresa francese stanno ora affrontando la difficile zona di transizione fra gli «gneis» schistosi ed i graniti che costituiscono la massa centrale del monte. L'altezza del terreno al di sopra del *tunnel* — la cosiddetta «copertura» — supera attualmente i mille e ottocento metri. Fra breve sarà raggiunto e superato il più alto limite mai toccato per la «copertura» di un *tunnel* di tale spessore. Nel prossimo marzo, infatti, quando le squadre avanzate francesi scaveranno sotto l'«Aiguille du Midi», che si eleva a 3842 metri sul livello del mare, l'altezza del terreno al di sopra del *tunnel* toccherà i 2440 metri.

Il Papa riprende le visite alle parrocchie romane

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 febbraio.

Come già l'anno scorso, anche quest'anno Giovanni XXIII parteciperà in Roma alle stazioni quaresimali in quattro parrocchie di diversi rioni. Anzitutto mercoledì prossimo, il Pontefice nella sua cappella privata procederà alla imposizione delle ceneri penitenziali ad alcuni familiari della sua anticamera, e si recherà poi nella chiesa di Santa Sabina per prendere parte alle funzioni penitenziali di quel giorno.

Inoltre viene oggi annunciato ufficialmente che Giovanni XXIII si recherà il 19 febbraio alle funzioni quaresimali nella parrocchia dedicata a San Giovanni Battista De Rossi nel quartiere Appio. Il 26 alla parrocchia di Santa Maria Goretti nel quartiere Nomentano. Il 5 marzo alla parrocchia di Gesù Divin Lavoratore in Trastevere e infine il 12 marzo nella parrocchia di San Gioacchino nel quartiere Prati.

f. p.

Brigitte ha paura della discesa

Timorosa ed impacciata, la Bardot sale su un «bob» per affrontare la sua prima discesa. La scena non fa parte di un film nella «Grigia sui colli» dovrà apparire come una disinvolta sportiva, amante della velocità e del brivido (Telefoto)

Torbido e misterioso episodio in un luogo isolato presso Biella

Un operaio spara due colpi a uno studente che gli sta accanto in auto, poi tenta di uccidersi

Il giovane sedicenne, benché gravemente ferito, è riuscito a dirigere la macchina verso le prime case in cerca di aiuti - Gravi dichiarazioni del ragazzo prima di perdere i sensi - Lo sparatore, che è sposato e padre d'una bimba, è in fin di vita

Guido Pozzo, che ha tentato di uccidersi dopo aver sparato allo studente, viene condotto in sala operatoria

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 10 febbraio.

Un operaio di trent'anni, Guido Pozzo, residente a Ponderano e padre di una bambina in giovane età, stamane si è sparato alla tempia nell'auto del suo principale dopo aver tentato di uccidere con due colpi di rivoltella lo studente sedicenne A. V., che abita ospite di uno zio alla periferia di Biella. I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale; i medici disperano di salvare lo sparatore, che ha il proiettile conficcato nel cervello, anche le condizioni del ragazzo sono molto gravi. Nessun testimone ha assistito alla drammatica scena, avvenuta in una località deserta nei pressi di Cerrione, a una quindicina di chilometri da Biella. Tuttavia le prime risultanze delle indagini fanno pensare che l'episodio sia maturato nell'atmosfera torbida degli anormali.

Poco prima delle 10, l'aggressione degli avventori della locanda della Pace di Cerrione veniva richiamata dai ripetuti colpi di clanson d'un'auto ferma sulla strada e dalle invocazioni di aiuto del guidatore. Gli infermieri Mario Battisti e Gianni Quaregna, rispettivamente di 24 e 25 anni, entrambi occupati presso l'ospedale di Biella, che si erano fermati nel locale per uno spuntino prima di andare a trovare un conoscente malato, accorrevano immediatamente, seguiti dagli altri, e si trovavano di fronte al ragazzo, che aveva il volto coperto di sangue. «Mi ha colpito e poi si è sparato», disse semplicemente l'A. V., che aveva al suo fianco il corpo inanimato del Pozzo.

Gli infermieri portavano con la stessa auto i feriti all'ospedale e durante il viaggio il ragazzo dichiarava a fatica che il Pozzo, al quale egli aveva detto di essere stufo di quello stato di cose, lo aveva invitato a fare con lui «un ultimo giretto», ma non poteva finire il racconto perché era ormai allo stremo delle forze. Lo studente conservò tuttavia piena lucidità e all'ospedale, prima di entrare nell'ambulatorio, con mano malferma scrisse: «Avverta mio zio Carlo» su un foglio di carta, che consegnò all'agente di polizia Salvatore Rubino, al quale, con lo stesso sistema, indicò le sue generalità. Subito dopo il poveretto perdeva conoscenza.

I medici hanno constatato che un proiettile era penetrato nella mascella sinistra, mentre l'altro gli si era conficcato nella parte alta del ventre, perforandogli molto probabilmente gli intestini. Il Pozzo, invece, presentava un foro alla tempia destra ed era già in stato comatoso.

E' risultato che il Pozzo, nel tardo pomeriggio, si era impossessato della 1100-103 del titolare della ditta presso cui è occupato da cinque anni, il quale era partito da Biella con un'altra macchina. Non si è ancora potuto accertare perché egli abbia raggiunto Cerrione e non si conosce il luogo esatto in cui si è svolto l'ultimo colloquio fra i due protagonisti del dramma.

Non è stata trovata nemmeno l'arma di cui si è servito lo sparatore, ma una scatola di proiettili trovata nella tragica auto indica che si tratta di una rivoltella di calibro inferiore ai 6,35 (probabilmente è una «Velodog» calibro 5). Colpita in parti non vitali, il ragazzo con uno sforzo disperato avrebbe tolto il Pozzo dal posto di guida (molto probabilmente la rivoltella cadde sulla strada in questa occasione); dirigendosi verso l'abitato di Cerrione. Lungo la strada, a quanto risulta, avrebbe incontrato un contadino: fermatosi, il ragazzo, attraverso il finestrino abbassato, gli disse appunto di essere stato colpito da due rivoltellate ma l'uomo, poco convinto, tirò diritto dopo avergli fatto presente che ad un centinaio di metri avrebbe potuto trovare soccorso.

Scene di disperazione si sono avute all'ospedale quando sono giunti i parenti dei feriti. La moglie del Pozzo non vuole ancora credere che il marito potesse avere una doppia esistenza, mentre A. V., che frequenta la prima classe di un istituto tecnico cittadino, è ritenuto dai suoi compagni di scuola un ragazzo irreprensibile. Le indagini per far luce completa sul grave fatto, che è il primo del genere nel Biellese o memoria d'uomo, sono svolte dal maresciallo dei carabinieri Pontorno di Salussola.

p. m.

Sette passeggeri feriti in un pullman che si rovescia

Ferrara, 10 febbraio.

Un'autocorriera di linea carica di passeggeri, nella maggior parte studenti, si è rovesciata oggi in un fossato, forse a causa di un guasto meccanico. Nell'incidente si sono avuti sette feriti non gravi.

Il pullman della linea Ferrara-Codifiume-Molinella, giunto presso Ferrara, sulla nazionale di Ravenna, ha sbandato e, dopo aver infranto una transenna segnaletica e abbattuto un platano, è precipitato nel sottostante fossato da una altezza di circa tre metri, rovesciandosi.

Alcuni volonterosi hanno estratto dal torpedone semidemolito i passeggeri spaventati ma pressoché indenni. Sette di essi sono stati trasportati all'arcispedale S. Abbadove sono stati giudicati con prognosi fra i 3 e i 6 giorni.

Anziano pittore travolto e schiacciato da un pullman

Di sera presso Pinerolo - L'artista giaceva a terra - Abbagliato da una motocicletta, il guidatore della corriera non l'ha veduto

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 10 febbraio.

Poco prima di San Grato, il pullman che fa servizio tra Saluzzo e Barge, ha travolto e ucciso questa sera il pittore Michele Calova di 78 anni, abitante nei pressi.

L'autista, Tomaso Depetris di 50 anni, di Barge, ha dichiarato ai carabinieri di non aver visto il passante. Solo pochi istanti prima dell'investimento si è accorto di una massa scura che giaceva sull'asfalto. Abbagliato dal faro di una motocicletta, il Depetris non ha potuto rendersi conto che era un uomo, ha pensato si trattasse di una grossa buca: solo quando la corriera, passando sull'individuo ha sbandato paurosamente, ha bloccato i freni ed è sceso a vedere cosa fosse successo. Il cadavere del Calova orrendamente straziato era rimasto impigliato sotto la vettura.

Alle grida dei passeggeri accorrevano gli abitanti di una casa agricola. Erano circa le 19. Poco dopo da Pinerolo giungeva una pattuglia della polizia stradale con l'autoradio ed un medico, la cui opera si rivelava purtroppo inutile. La morte era stata istantanea.

Il pittore Michele Calova era una caratteristica figura di artista, noto nel Cuneese ed a Torino dove, dopo aver preso la maturità classica, aveva frequentato l'accademia albertina sino a conseguire il diploma. Estroso e di spirito indipendente, ebbe durante il fascismo vita dura, fu perseguitato e per alcuni anni inviato al confino.

Dopo la liberazione rimase per qualche tempo ospite dei Salesiani nella casa del Bacchi a Castelnuovo don Bosco, poi si ritirò nella frazione San Grato, presso una sorella, in lenta a riposo. Ultimamente era stato visto vagare un po' ritirato e non si esclude che anche questa sera avesse ecceduto nel bere. Sul suo corpo è stato fatto un prelievo di sangue per un esame, e ciò anche per giustificare un incidente che altrimenti non si potrebbe spiegare.

m. g.

Ieri sera a Cavour

Comandante di reggimento ferito nell'urto di due auto

Pinerolo, 10 febbraio.

(g.) Il colonnello comandante del reggimento fanteria di stanza ad Asti, a bordo di una Fiat 1100-103 militare, è stato coinvolto questa sera in un incidente stradale avvenuto nell'abitato di Cavour. Verso le ore 21, a bordo di un'auto viaggiava il corrispondente da Pinerolo di un giornale Gianfranco Silecchia: egli era diretto verso Pinerolo e proveniva da Bagnolo dove si era recato per un incidente mortale.

Il Silecchia procedeva alla sua destra nella strada provinciale del paese, quando, poco prima dell'ospedale, da una stradina laterale sbucava una macchina militare alla guida della quale era il colonnello Nino Foti di 52 anni che aveva al suo fianco il maggiore Antonino Greco di 41 anni; sul sedile posteriore si trovava l'autista, il soldato Pier Sergio Sartore di Venaria Reale.

L'urto tra le due vetture è stato inevitabile. Dai rottami dell'auto militare sono stati estratti i tre passeggeri che sono stati subito ricoverati al vicino ospedale civile, per ferite e lesioni varie non gravi: solo il colonnello Foti presenta la frattura di alcune costole ed una sospetta lesione interna.

Le previsioni del tempo

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 13,30 e valide per 24 ore: sulle regioni nord-occidentali su quelle tirreniche e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni nuvoloso con addensamenti locali e qualche pioggia e temporale residuo sulle estreme regioni meridionali. Banchi di nebbie e foschie su Veneto e coste del medio Adriatico. Temperatura in diminuzione su regioni adriatiche, pressoché stazionaria altrove. Venti: su regioni settentrionali e adriatiche moderati in prevalenza da nord-est, sulle rimanenti regioni moderati settentrionali. Mari: bacini meridionali mossi o localmente mossi, gli altri mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 10 febbraio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 7	+ 17	poco nuvoloso foschia
BOLZANO	— 3	+ 15	poco nuvoloso
GENOVA	+ 9	+ 18	vento di burrasca
MILANO	+ 6	+ 19	vento di burrasca
TRIESTE	+ 5	+ 10	poco nuvoloso foschia
VENEZIA	+ 1	+ 5	poco nuvoloso nebbia
VERONA	+ 2	+ 12	variabile foschia
ANCONA	+ 6	+ 11	nuvoloso pioviggine
FIRENZE	0	+ 18	cielo cirriforme nebbia
L'AQUILA	+ 3	+ 7	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 5	+ 15	sereno
PESCARA	+ 6	+ 15	nuvoloso pioggia
PISA	+ 3	+ 15	poco nuvoloso
ROMA	+ 5	+ 17	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 8	+ 10	poco nuvoloso
BARI	+ 6	+ 11	molto nuvoloso pioggia
CAGLIARI	+ 11	+ 18	vento forte
CAMPOBASSO	+ 1	+ 8	variabile pioviggine
CATANIA	+ 4	+ 13	vento forte pioggia
MESSINA	+ 9	+ 13	molto nuvoloso pioggia
NAPOLI	+ 7	+ 14	coperto
PALERMO	+ 8	+ 12	vento di burr. temp. e gr.
POTENZA	0	+ 5	vento di burrasca nevicata
REGGIO CAL.	+ 8	+ 11	coperto pioggia

Mercoledì mattina alle 8,30 il cielo si oscurerà

Scienziati europei e americani ad Imperia per l'eclisse di sole

Osserveranno il fenomeno dalla città ligure considerata zona ideale - Durerà due minuti - I primi apparecchi sono già stati installati

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 10 febbraio.

Gli astronomi si preparano all'eclisse di Sole. Mancano cinque giorni: verso le 8,30 di mercoledì prossimo la Luna si interporrà fra la Terra ed il Sole, gradualmente la luce si affievolirà fino a spegnersi e, nella nera caligine, vedremo vampate di fiamme sprigionarsi nel cielo, le stelle brillare come di notte, la temperatura abbassarsi ed un vento freddo agitare gli alberi. Anche i profani sanno ormai che il fenomeno sarà visibile nella sua totalità, in Italia, lungo una fascia della larghezza di 250 chilometri. Questa fascia tocca a nord le città di Torino, Asti, Alessandria, Reggio Emilia e le valli di Comacchio; a sud l'isola d'Elba, Grosseto, il lago di Bolsena, Terni e Pescara. La linea centrale della ampia striscia è una retta che va da Sanremo, Imperia, il Golfo Ligure, Massa Pisa, passa tra Firenze ed Arezzo ed esce nell'Adriatico fra Ancona e Macerata.

Nei luoghi disposti su tale linea, ed in quelli più vicini, l'eclisse può essere osservata in condizioni favorevoli, nella massima totalità e per la massima durata. Mentre per il pubblico non sarà altro che uno spettacolo inconsueto e non privo di qualche brivido, per gli astronomi e i geofisici riveste una importanza impareggiabile, poiché offre loro la possibilità di raccogliere notizie sulle radiazioni solari, sulle variazioni magnetiche, elettriche, fermiche, sulle aurore polari e sull'origine di altri fenomeni celesti. Agli astronomi non basta quindi un posto qualsiasi, ci vuole un posto «di prima fila», e lo cercano appunto sulla linea centrale della striscia.

Essi hanno bisogno soprattutto di avere l'orizzonte sgombro e considerano ideale la zona attorno ad Imperia, che ha il vantaggio di un cielo sereno quasi costante anche in questa stagione (e lo svantaggio, data l'ora dell'eclisse, di un Sole ancora molto basso), e la zona vicina ad Ancona, al Monte Conero (dove il Sole sarà già alto, ma i cambiamenti meteorologici sono repentini). Non avendo molta scelta, e non trovandosi nel privilegio davvero unico degli astronomi dell'Osservatorio di Arcetri — che è proprio sulla linea della «massima totalità» ed è fra i più attrezzati d'Europa — gli scienziati si sono divisi, con i loro strumenti, fra Imperia ed Ancona.

Ad Ancona è già arrivata una spedizione di milanesi dell'Osservatorio di Brera e di Merate ed ha disposto sulle pendici della montagna, a 500 metri di quota, i suoi congegni. Ad Imperia giungeranno gli studiosi dell'Osservatorio di Roma e numerosi stranieri, fra i quali il prof. Oham direttore dell'Osservatorio astronomico di Stoccolma, il prof. Dolfus dell'Osservatorio di Meudon (Francia), il prof. Tuominen dell'Osservatorio di Helsinki, il prof. Menzel dell'Harvard College di Cambridge (Stati Uniti). *L'équipe* italiana è capitanata dal prof. Massimo Cimino, direttore dell'Osservatorio di Monte Mario.

I primi apparecchi sono stati montati nelle specola di piazza Roma: camere fotografiche, cannocchiali, strumenti per studiare la corona solare e la cromosfera ecc. Altri congegni verranno portati sul Colle di San Bernardo di Mendatica, a 1263 metri di quota, pochi chilometri alle spalle di Imperia: ed anche lì gli specialisti attenderanno l'eclisse, nel caso che sulla riviera il cielo non sia limpido e qualche nuvola copra il Sole proprio nella fase culminante, prevista dalle 8,24 alle 8,36, durante i quali il buio sarà assoluto. (In Liguria ed in Piemonte il fenomeno sarà di durata più rapida: a Sanremo 1 minuto e 58 secondi, a Savona 1' e 55", a Genova 1' e 46", a Torino soltanto 13 secondi.

Ma, anche se breve, l'eclisse avrà i suoi effetti grandiosi. E il potranno cogliere tutti, non soltanto gli astronomi dotati di strumenti perfezionati. Sarà sufficiente munirsi di un vetro bene affumicato e portarlo agli occhi, puntando lo sguardo verso il Sole: si vedranno, nell'istante annunciato, le vampate rosse o violacee che balzano fuori dall'astro ed i pennacchi bianchi e verdi che gli faranno da alone. Se il tempo sarà sfavorevole e coprirà il Sole, dovremo accontentarci del buio. La prossima eclisse è riservata ai nostri nipoti: avrà luogo sulla zona tirrenica il 3 settembre 2081, alla stessa ora.

g. n.

Ridotta la pena alla chiromante che uccise la padrona di casa

La Corte d'Assise di appello di Genova le ha inflitto 19 anni di reclusione - La donna è scoppiata in lacrime

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 febbraio.

Maria Salvi, la chiromante cinquantenne di Sanremo, già condannata dalla Corte d'Assise d'Imperia a 25 anni di reclusione per aver ucciso a Sanremo la sua padrona di casa, Gemma Guido, ha ottenuto oggi in Assise d'appello una parziale modifica di quella condanna.

I giudici l'hanno ritenuta infatti colpevole di omicidio preterintenzionale anziché di omicidio volontario e, pertanto, l'hanno condannata a 19 anni di reclusione più tre anni per furto aggravato. La Salvi dovrà quindi scontare complessivamente 19 anni di reclusione.

Ieri il Procuratore Generale, dott. Gusmano, nella sua requisitoria aveva ribadito la tesi d'accusa, ma accogliendo un primo motivo della difesa aveva riconosciuto che la donna non voleva uccidere ed aveva chiesto la sua condanna per omicidio preterintenzionale. Stamane il presidente dottor Maltese ha dato la parola al difensore, il quale ha negato anzitutto che vi siano «indizi univoci e tranquillizzanti» circa la responsabilità della Salvi ed ha svolto una serrata critica ai punti d'accusa. Il difensore li ha elencati ed ha fatto seguire le sue obiezioni. Come tesi subordinata il difensore ha prospettato quella dell'omicidio preterintenzionale, fondandola sul fatto che la signora Guido fu colpita con una seggiola, non con una vera e propria arma, e una sola volta e in modo non proprio violento, tanto che il cranio non fu fratturato. Tutto ciò proverebbe che il colpo di sedia venne inferto in una discussione, ma non con intento omicida.

Dopo due ore di camera di consiglio, la sentenza è stata emessa alle 13,30. Maria Salvi l'ha accolta con calma, piangendo sommessamente.

c. m.

Scolaro scomparso da casa dopo i rimproveri della madre

Mondovì, 10 febbraio.

Uno scolaro di undici anni è scomparso da tre giorni senza più fare avere notizie di sé. Si tratta del piccolo Lino Roetta, residente con la madre e altri due fratelli in piazza del Municipio 2. Mercoledì mattina, mentre si preparava a recarsi a scuola, il bambino era stato aspramente redarguito dalla madre. Scosso per i rimproveri, il piccolo Lino si infilava il cappotto e benché fossero solamente le 8 usciva di casa, senza più farvi ritorno.

Qualche persona asserisce di averlo scorto ieri sera nei pressi del parco dei divertimenti; sulla scorta di tale segnalazione i carabinieri iniziavano le ricerche, rimaste purtroppo infruttuose. Il Roetta, che è di corporatura esile, al momento di allontanarsi da casa era sprovvisto di denaro, indossava un cappotto color blu chiaro, pantaloni lunghi marrone ed aveva in testa un berretto grigio.

Nuova lama Gillette Blu-Extra

PACCHETTO DI 10 LAME L. 300
PACCHETTO DI 5 LAME L. 160

Sbalorditiva scoperta nel campo della rasatura

Fantastica!

"vi rade e non ve ne accorgete"

La nuova lama Gillette Blu-Extra è il risultato più sbalorditivo di questi ultimi 25 anni di progressi. Un nuovo sistema di fabbricazione, esclusivo, ha prodotto una lama che non ha eguale nel mondo.
Questa lama ha un taglio così dolce da consentire una rasatura "vellutata" come mai si era ottenuta fino ad oggi. Ogni mattina avrete la gioia di una rasatura senza confronti, qualunque sia la durezza della vostra barba, la delicatezza della vostra pelle e il sistema di radervi da voi usato in precedenza. Dovete provarla per credercil
Acquistatela subito! Costa 30 lire.

Avete mai provato a radervi con un fiore?

"Eppure è così" - dice chi ha provato la gioia di questa nuova rasatura. "Con la lama Gillette Blu-Extra vi sembrerà veramente che sia il petalo vellutato di un fiore che passa sul vostro viso e che vi rade alla perfezione".

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE!

ULTIME NOTIZIE

Accuse degli estremisti austriaci a Kreisky di «preparare la ritirata»

Il giornale della "Volkspartei„ afferma che il ministro rinuncerebbe a chiedere la piena autonomia per l'Alto Adige; e difende gli studenti nazisti di Innsbruck che aggredirono due ebrei americani

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 10 febbraio.

Mentre la stampa moderata, capeggiata da quella socialista, commenta positivamente l'apertura ai negoziati imposta da Kreisky alla politica ufficiale del governo di Vienna, e registra con soddisfazione che l'Italia è pronta a riprendere il contatto diplomatico interrotto a Milano, i giornali della «Volkspartei» sottolineano la posizione più chiusa assunta nel dibattito parlamentare di ieri da Gschnitzer. Questo la linea di Kreisky riesca sgradita e, dal loro punto di vista, equivoca agli oltranzisti, che insistono sull'alternativa fra la regione autonoma e l'auto-decisione, appare oggi da una breve nota della *Salzburger Nachrichten*, portavoce della destra conservatrice.

La nota, riferendosi a «voci», scrive: «Kreisky avrebbe preparato per le trattative sul Sud-Tirolo una linea di ritirata: rinunciando alla richiesta di una piena autonomia per la regione del Sud-Tirolo, egli potrebbe chiedere *una garanzia dei diritti autonomi della provincia di Bolzano nel quadro della regione*».

Il [illegible] dal quotidiano, interpretando il malumore degli estremisti per una simile piattaforma — che, sia detto per inciso, è l'unica attualmente possibile per l'Austria, se essa vuole in concreto rimettersi a trattare — dà una stoccata a Kreisky: «Non riteniamo neppure immaginabile che un ministro degli Esteri austriaco intenda agire in tal maniera contro la dichiarata volontà del Parlamento austriaco e dei sud-tirolesi».

Lo stesso giornale pubblica una dichiarazione dell'Unione studentesca dell'Università di Innsbruck, la quale, dopo i brutali attacchi subiti da due studenti americani di religione ebraica, prende virtualmente la difesa degli assalitori neonazisti. Il fatto, com'è noto, provocò l'interpellanza di un gruppo di parlamentari socialisti al ministro della Pubblica Istruzione. Ora, l'Unione degli studenti universitari di Innsbruck cerca di svuotare il grave fatto giudicandolo «non politico», ma soltanto come «una semplice baruffa di osteria».

«Non è saggio trasformare una simile bagattella in un affare di stato» dice fra l'altro la dichiarazione, richiedendo che tutti coloro che sono stati coinvolti nella «zuffa», cioè tanto gli assalitori come i due assaliti, vengano sottoposti a procedimento giudiziario. Si nega, infine, che i membri della lega degli studenti del partito «liberale» (neo-nazista) siano implicati nel caso, non ostante le prove contrarie fornite dalla stampa democratica e dalle dichiarazioni degli stessi due studenti ebrei offesi e malmenati.

e. b.

Reazioni negative in Alto Adige all'oltranzismo della Volkspartei

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 10 febbraio.

L'accessivo oltranzismo della Südtiroler Volkspartei sta determinando in Alto Adige reazioni negative tra la popolazione di lingua tedesca. Queste reazioni hanno avuto in questi ultimi tempi sviluppi impensabili sul piano politico. Dopo il ricorso dell'Austria all'Onu è sorto, come è noto, il partito socialista sudtirolese, che si propone di lottare contro la politica conservatrice della Svp. Ora, in seguito al fallimento dei negoziati italo-austriaci di Milano e alla ripresa dell'attività di gruppi di sabotatori altoatesini, è stata ricostituita la Lega popolare tirolese (*Der Tiroler Volksverband*), la cui apparizione sull'agone politico altoatesino minaccia di compromettere in modo forse irreparabile l'egemonia della Svp.

Il *Tiroler Volksverband*, portavoce delle aspirazioni di un autorevole gruppo di stimati professionisti di lingua tedesca, di esponenti dell'arte e della cultura, di commercianti e industriali, oltreché di un certo numero di lavoratori, ha deciso di lottare a viso aperto contro la Svp per l'affermazione del suo programma, alla base del quale non vi è alcuna velleità di carattere irredentistico, ma soltanto il desiderio di una leale collaborazione con il governo di Roma e la popolazione di lingua italiana e ladina della provincia di Bolzano.

Sul piano politico il movimento si propone di ottenere il rafforzamento dell'autonomia provinciale e in particolare delle autonomie comunali, senza scardinare con ciò l'ordinamento regionale vigente.

I dirigenti del *Tiroler Volksverband*, al termine di numerose riunioni preliminari, hanno approvato oggi il testo definitivo di un manifesto programmatico bilingue, che nel corso della giornata di domani sarà diffuso in tutta la provincia di Bolzano. Nel manifesto si prende atto dell'esito negativo dei negoziati di Milano, che viene ascritto all'intransigenza di pochi uomini i quali misconoscono «la volontà di pace e i vari interessi della popolazione sudtirolese».

Alla testa del movimento è l'avvocato bolzanese Otto Vinatzer, già segretario della Südtiroler Volkspartei dopo la prima guerra mondiale. Vinatzer, che è particolarmente conosciuto in tutta la regione Trentino-Alto Adige, è di orientamento cristiano-sociale. Egli si propone di portare in breve tempo il *Tiroler Volksverband* su un piano di efficienza organizzativa, allo scopo di costituire un movimento politico pienamente efficiente, che raccolga larghe adesioni tra la popolazione di lingua tedesca di ogni ceto.

e. p.

Le «pistole-giocattolo» proibite forse in Francia

Parigi, 10 febbraio.

Pistole a tiro di cerbottana e mitra di plastica saranno probabilmente messi al bando dai giardini pubblici francesi. Il Ministero degli Interni starebbe preparando un decreto che proibirà ai bambini di giocare fuori casa con armi-giocattolo.

L'arrivo di Burghiba a Zurigo

Il presidente tunisino è giunto in Svizzera dove si sottoporrà ad una cura per la gola. All'aeroporto di Zurigo è stato accolto dal presidente del Cantone (Telefoto)

La Francia «spiacente» per l'aereo mitragliato
Polemica con i russi sul punto dell'incidente

Le autorità di Algeri affermano: «Mosca non aveva avvertito che a bordo c'era il Presidente dell'Urss. L'apparecchio entrò nella zona di nostra responsabilità» - Replica sovietica: «Tutte invenzioni» - Brezhnev accolto con grandi feste nel Marocco

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 febbraio.

Un portavoce del Quai d'Orsay ha annunciato stasera una inchiesta sullo «spiacevole incidente» occorso ieri all'aereo del presidente russo Brezhnev, al largo di Algeri, durante il volo da Mosca al Marocco. L'esame dei nastri magnetici, su cui è stato registrato lo scambio di messaggi tra l'apparecchio sovietico e la torre di controllo di Algeri, dovrebbe permettere di precisare il punto in cui si trovava l'«Ilyuscin-18», se cioè destro o fuori la «zona di responsabilità» francese.

Ecco il comunicato ufficiale delle autorità di Algeri con cui addossano ai russi le responsabilità per l'accaduto:

«Da una inchiesta condotta dalle autorità militari in merito all'intercettazione di un aereo sovietico "Ilyuscin-18" da parte di caccia francesi al largo delle coste algerine il 9 febbraio, è risultato evidente che diverse irregolarità ed infrazioni commesse dall'equipaggio russo avevano reso necessaria una verifica.

«In primo luogo il piano di volo trasmesso dai sovietici alle autorità francesi non specificava, come in genere si fa, chi fossero i passeggeri. L'itinerario annunciato, lungo il 38° parallelo, cioè 150 chilometri a nord dell'Algeria, rispettava scrupolosamente le norme stabilite dal governo francese nella sua zona di responsabilità. Ma per ragioni sconosciute l'aereo ha seguito una rotta molto più a sud e si è venuto a trovare per questo fatto nella zona pericolosa, dalla quale era necessario far sì che se uscisse.

«Alla vista dei caccia francesi, l'aereo russo avrebbe dovuto, secondo le regole, mettersi in contatto radio con essi. In questo modo avrebbe ricevuto istruzioni sulla rotta da seguire. E' stato per attirare l'attenzione sulla sua posizione e sulla sua rotta sbagliata che un caccia ha ricevuto l'ordine di sparare alcuni colpi di avvertimento, in maniera tale però da non danneggiare l'aereo russo. Bi deve sottolineare che questa procedura segue perfettamente le regole vigenti e chi non [illegible] essere ignorato dall'equipaggio sovietico».

Stasera le autorità militari di Algeri hanno diramato un nuovo comunicato, nel quale si precisa che l'apparecchio sovietico era entrato in contatto radio con il controllo aereo di Algeri nel momento in cui si trovava a nord di Bona, cioè quasi all'altezza del confine fra la Tunisia e l'Algeria. Sei minuti più tardi — sottolinea il comunicato — il rilevamento radar francese accertava che l'apparecchio russo non seguiva la rotta prestabilita (altezza di volo), ma si trovava già nell'interno della «zona di responsabilità» francese e sembrava si avvicinasse ancor di più alla costa algerina. Nel momento in cui l'apparecchio si trovava a soli 100 chilometri a nord di Algeri — aggiunge il comunicato — furono inviati gli aerei francesi per intercettarlo.

Risulta che all'accaduto non fu dato gran peso in un primo tempo da parte francese; il generale Bigot, comandante la 5ª regione aerea, ne venne informato solo a tarda sera.

l. m.

Il comunicato sovietico

Rabat, 10 febbraio.

Un comunicato pubblicato dalla sezione stampa dell'ambasciata dell'Urss nel Marocco afferma:

«In relazione alla dichiarazione fatta dal direttore generale dei servizi d'informazione della delegazione generale del governo francese in Algeria e cioè che l'aereo *IL-18* avrebbe seguito una rotta non fissata in precedenza, il comandante dell'aereo *IL-18*, a bordo del quale viaggiava il presidente del Praesidium del Soviet Supremo dell'Urss, Leonid Brezhnev, comunica che questa dichiarazione è priva di fondamento e costituisce un'invenzione da cima a fondo.

«L'aereo — prosegue il comunicato — seguiva strettamente l'itinerario tracciato al di sopra delle acque territoriali a nord della costa algerina, dato che tale itinerario era stato ufficialmente comunicato in precedenza dall'ambasciata dell'Urss a Parigi al governo francese.

«Nel momento in cui il nostro aereo è stato a tre riprese circondato da un caccia a reazione francese e per due volte mitragliato da quest'ultimo, il nostro velivolo si trovava a 130 chilometri a nord di Algeri. Bisogna precisare che i contatti radio con la stazione radio algerina dei servizi aerei erano stati stabiliti prima della apparizione del caccia francese e prima che questa incontrasse l'aereo *IL-18*.

«Il fatto che la rotta del nostro aereo sia stata intersecata tre volte dal caccia francese è stato comunicato alla stazione radio algerina suddetta da bordo del nostro velivolo con un radiogramma urgente in inglese e in francese, redatto nel modo seguente: "Un caccia francese sta circondando il nostro aereo *IL-18* dell'Aeroflot. Preghiamo di richiamare il vostro aereo". Questo radiogramma è stato più volte ripetuto in inglese e in francese. La stazione radio dell'aeroporto di Algeri, dopo aver ricevuto il messaggio ha risposto "Okay", parola che è stata ripetuta due volte. Dopo pochi istanti il caccia ha cessato le sue evoluzioni attorno all'aereo *IL-18* e ha smesso di mitragliare dirigendosi verso Algeri.

«Il [illegible] aereo, che sorvolava le acque internazionali sino al territorio del Marocco, seguiva strettamente la rotta comunicata in precedenza, per via ufficiale, al governo francese».

Il presidente Brezhnev è stato accolto in Marocco con grandi feste ed è diventato assai popolare nel Nord Africa dopo l'incidente con i francesi.

In coincidenza con la visita di Brezhnev a Rabat, una nave sovietica ha sparato oggi a Casablanca, smontati e imballati in grandi casse, sedici aerei da caccia del tipo «Miga», prima fornitura degli aiuti militari russi al Marocco.

Comizi nelle fabbriche dell'Urss contro «l'aggressione»

Mosca, 10 febbraio.

Radio Mosca ha annunciato stasera che numerosi comizi si sono svolti oggi nelle fabbriche sovietiche per protestare a causa della «vile aggressione» condotta contro l'aereo sovietico diretto a Rabat, sul quale viaggiava il presidente del Praesidium del Soviet Supremo, Brezhnev.

Per quanto il governo francese sia ancora in attesa delle conclusioni definitive della inchiesta, l'incaricato d'Affari a Mosca «ha espresso comunque a fin d'ora il sincero rammarico del governo francese» per l'incidente.

Colloquio segreto fra Brandt e l'ex-ambasciatore jugoslavo

L'incontro a Berlino Ovest - La missione dell'inviato di Tito (che veniva da Varsavia) preluderebbe ad un mutamento nella politica di Bonn verso la Polonia e parte del mondo comunista

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 10 febbraio.

Un colloquio estremamente confidenziale è avvenuto in questi giorni a Berlino-Ovest fra Willy Brandt, il ministro della Germania occidentale Lemmer (incaricato in particolare delle questioni che riguardano i problemi con i Paesi comunisti europei), e Mladin Ivekovic, presidente del Parlamento di Belgrado e ultimo ambasciatore jugoslavo a Bonn prima della rottura diplomatica fra Jugoslavia e Germania occidentale. Ivekovic, uomo di strettissima fiducia del governo jugoslavo, è un esperto per i problemi della Europa centrale: egli è giunto a Berlino da Varsavia, dove si è trattenuto parecchi giorni ed ha avuto una serie di colloqui con i dirigenti polacchi; attualmente è a Vienna e, ufficialmente, la sua presenza è ignorata dal governo austriaco.

L'incontro tra Ivekovic e i due esponenti tedeschi può essere considerato come una tappa molto importante nella revisione politica che sta maturando a Bonn, a ritmo sensibilmente accelerato, dopo la nomina di Kennedy alla presidenza, nei confronti degli Stati comunisti, della Polonia in particolare e, con ben maggiore segretezza e cautela, della stessa Germania orientale.

Ivekovic che, come ambasciatore a Bonn, era riuscito a conquistarsi una notevole considerazione fra alcuni influenti ministri germanici, dev'essere stato intermediario di importanti comunicazioni fattegli a Varsavia. Non si sa se la mediazione di Ivekovic possa avere riguardato unicamente la revisione dei rapporti fra la Germania e la Polonia, oppure se egli [illegible] essere stato il latore anche di qualche proposta più estesa. La partecipazione di Willy Brandt all'incontro lascia aperta più d'una supposizione: anche quella di una svolta radicale nella politica comunista sul problema di Berlino.

L'esponente jugoslavo, ovviamente, non può non aver sfiorato il punto dei ristabilimento delle relazioni diplomatiche del suo governo con quello di Bonn, ma dato l'antefatto dell'incontro, avvenuto dopo i sondaggi da lui compiuti a Varsavia, si può ritenere che la questione sospesa fra Bonn e Belgrado non sia stata l'argomento centrale delle conversazioni segrete. La sua missione di fiducia deve avere avuto una portata che va ben al di là del compito di [illegible] la rottura diplomatica fra i due Stati, ciò che potrebbe essere fatto per altre e più semplici vie. La missione di Ivekovic dovrebbe essere valutata da due punti di vista: non solo in relazione con un mutamento della politica comunista verso Bonn, ma anche con un orientamento del tutto nuovo e dinamico di Bonn verso il mondo comunista. La presenza di Lemmer, che tra l'altro è colui che studia il problema della riunificazione tedesca, è sintomatica.

e. b.

Autocritica dei comunisti per gli insuccessi in Sicilia

Roma, 10 febbraio.

Il «leader» del comunismo siciliano, on. Macaluso, ha tenuto alla conferenza regionale di Palermo una relazione chiaramente autocritica, alla quale è seguita grande interesse nei circoli politici. In sostanza l'on. Macaluso, che aveva teorizzato e difeso ad oltranza, con l'approvazione di Togliatti e contro alcuni esponenti rigidi della «vecchia guardia», la tattica della valorizzazione del milazzismo e delle alleanze con chiunque, anche coi fascisti, riconosce che tale linea non è più tenibile.

Il «leader» comunista siciliano ha, naturalmente, accusato i «dirigenti incapaci» ed i «notabili» che avrebbero insidiato il successo della tattica cosiddetta dagli avversari «del pigliatutto». Ma ha anche detto che i recenti insuccessi elettorali del partito nell'isola sono dovuti a manifestazioni di elettoralismo, all'insufficiente attenzione ai «fatti nuovi» e alla mancata elaborazione di un'agguerrita azione sindacale. Ha concluso domandando-si se la linea seguita dal partito non sia stata del tutto giusta.

Arrestato il bracciante che ferì la moglie

Valenza Po, 10 febbraio.

I carabinieri hanno arrestato oggi il bracciante Sante De Ross, di 54 anni, residente a Basignana. Ieri sera, l'uomo si era recato nell'abitazione della moglie, Olga Contiero di 37 anni, dalla quale, vive separato da due anni, e, sfondato l'uscio, l'aveva aggredita con un martello. Fortunatamente i colpi non hanno leso parti vitali e la donna guarirà in una decina di giorni. Il De Ross verrà sottoposto a perizia psichiatrica.

Istituito per i medici il giuramento obbligatorio

La proposta di legge Migliori prevede che chi non giura non sia ammesso all'esercizio della professione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 febbraio.

(f. d. l.) La commissione Igiene e Sanità della Camera ha oggi approvato la proposta di legge che istituisce il giuramento obbligatorio dei medici. Il provvedimento, secondo la relazione dell'on. Migliori (d.c.) «colma una lacuna nell'organizzazione medica». Il giuramento esiste già in altre professioni, come quelle dei procuratori legali e degli avvocati. A maggior ragione esso è necessario per i medici, dati i particolari doveri inerenti a tale professione.

La formula del giuramento è la seguente: «Consapevole della dignità della professione del medico, giuro di osservarne i doveri con lealtà, diligenza ed onore nel rispetto delle norme di deontologia professionale». Il giuramento sarà prestato in pubblica seduta del Consiglio dell'Ordine, nel quale il presidente o un consigliere da lui incaricato, illustrerà la dignità della professione medica e i doveri di chi deve esercitarla.

I laureati in medicina e chirurgia non saranno ammessi all'esercizio professionale prima di avere prestato il giuramento.

Spara all'amico che lo ospita e al proprio figlio che accorre

Era geloso della moglie cinquantenne - Il litigio a Napoli

Napoli, 10 febbraio.

(g.) Un sanguinoso dramma della follia è avvenuto stamane in una modesta abitazione di via Bellaria 51 a Capodimonte, dove coabitavano il pensionato Gennaro Marciano di 58 anni, e la famiglia del disoccupato Vincenzo Merola, pure di 58 anni. Dei mesi ce sono il Marciano, vedovo e senza congiunti, aveva ospitato nella propria casa il Merola insieme alla moglie Gerolama Santagata di 51 anno e il figlio Vladimiro di 28. Giorni or sono il Merola chiese e ottenne in prestito dall'amico 500 lire e la mancata restituzione della modesta somma è stata stamane la scusa per una violenta scenata. Il Merola ha accusato l'amico di insidiargli la moglie e l'altro l'ha minacciato di cacciarlo d'casa. Improvvisamente il Merola, estratta di tasca una pistola, l'ha puntata contro il Marciano il quale è fuggito per le scale.

Alle grida del poveretto, che era stato raggiunto all'anca da un proiettile, è accorso il figlio del Merola, Vladimiro, contro il quale il padre, in preda ad una ira sfrenata, rivolgeva l'arma facendo nuovamente fuoco. Poi, fuori di sé, il Merola rientrava in casa e colpiva col calcio della pistola alla testa la moglie, stordendola. Sfogato così il suo incontenibile furore, il disoccupato si è dato alla fuga ed ora viene attivamente ricercato dalla polizia. I feriti, soccorsi da alcuni casigliani, sono stati trasportati all'ospedale cittadino, dove si trovano ricoverati con prognosi riservata.

Trova la fidanzata morta accanto al cadavere della madre

Si suppone che le due donne siano rimaste avvelenate da cibi guasti - Anche un ragazzo versa in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 febbraio.

(g. m.) Una tragedia è stata scoperta stasera da un giovane di Bollate, Giuseppe Sudano di 25 anni. Dopo pranzo, come al solito, aveva voluto recarsi dalla fidanzata, Vittoria Giovinazza di 14 anni, abitante con la madre, Grazia Carrera di 35 anni, e il fratello Vincenzo di 16, in via Vico Monfalcone 8. La famiglioia è calabrese e da poco si è trasferita in Lombardia.

Il Sudano ha bussato alla porta dell'appartamentino e, non ricevendo risposta, ha creduto che i tre si fossero recati al vicino cinematografo. Giunto nella sala fu informato dai compaesani che né la fidanzata né i suoi parenti erano stati visti. Tornava allora sui suoi passi e bussava di nuovo alla porta dei Giovinazza: ancora nessuna risposta.

Impressionato dava l'allarme. Gli vigili decidevano di abbattere l'uscio. Un macabro spettacolo si è presentato ai loro occhi: Grazia Carrera con la figlia Vittoria erano ormai cadaveri, distese sul letto; Vincenzo rantolava raggomitolato in una poltrona. Il ragazzo veniva subito trasportato all'ospedale di Niguarda, dove i medici l'hanno trattenuto riservandosi la prognosi. Le salme delle due donne sono state trasportate nella sala mortuaria del cimitero di Bollate e messe a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Della prima inchiesta non si è ancora potuto chiarire se la disgrazia debba essere attribuita ad esalazioni di ossido di carbonio sprigionate da una stufetta a carbone o a ingestione di cibi guasti.

Giovane domestica arrestata per numerosi furti di gioielli

Roma, 10 febbraio.

La Squadra Mobile ha arrestato una giovane donna, Anna Maria Campli, di 26 anni, da Francavilla a Mare, che, saccheggiando gli appartamenti presso i quali veniva assunta a servizio era riuscita ad accumulare un «bottino» di oltre 30 milioni di lire.

La Campli, che è una ragazza avvenente e distinta, eseguendo gli annunci economici dei quotidiani, si presentava in cerca di lavoro in case signorili, riuscendo quasi sempre a farsi assumere in qualità di domestica. Dopo qualche giorno, approfittando di una momentanea assenza dei padroni di casa, la giovane metteva a soqquadro l'alloggio impadronendosi di gioielli e di oggetti preziosi e si allontanava.

La polizia è riuscita a catturare la Campli identificando l'apparecchio telefonico da dove la ragazza era solita rispondere agli annunci. Subito dopo l'arresto, la giovane ha subito un sommario interrogatorio ed è stata poi ricoverata in ospedale. La Campli infatti si trova in stato interessante e a giorni darà alla luce una creatura. Negli uffici della polizia, la donna, per sottrarsi all'interrogatorio, ha cercato di uccidersi, tentando di tagliarsi le vene dei polsi.

ULTIME DI CRONACA

Simula una rapina un giovane che vuole cambiare mestiere

Il garzone di un'autorimessa di via Le Chiuse, Benito Bolaldo, 20 anni, si recava ieri mattina all'ospedale Maria Vittoria! Appena varcata la soglia crollava semisvenuto. Presentava una lieve ferita alla mano destra. I medici lo rianimavano. Più tardi il giovane narrava una strana storia. Mentre allineava le auto dei clienti del «garage» sulla strada, erano arrivati quattro giovani, che gli avevano intimato di consegnare una fiammante «1300». Lo avevano picchiato, ma lui il avevo costretti a fuggire.

I medici accertavano che il Bolaldo non presentava alcuna lesione, salvo il taglio alla mano. La polizia lo interrogava e poco dopo il giovane confessava di aver inventato l'aggressione per indurre il padre a richiamarlo a Torre Pellice, per fare il contadino, perché il mestiere di guardiano di auto non gli andava a genio. E' stato denunciato per simulazione di reato.

Ordinato il sequestro del manifesto d'un film

Da alcuni giorni numerose lettere di denuncia pervengono alla Procura della Repubblica per chiedere il sequestro di manifesti cinematografici immorali. I denuncianti sono in qualche caso associazioni cattoliche ma più [illegible] privati cittadini. Segnalano parecchi casi in cui, a loro parere, è stata [illegible] la nuova legge secondo la quale l'oltraggio al sentimento del pudore deve essere valutato con maggior rigore e con riferimento alla particolare sensibilità dei minori di 18 anni per tutto ciò che è pubblicamente esposto.

Il primo manifesto sequestrato dalla Procura di Torino in applicazione della nuova legge è quello di «Ferragosto in bikini», un cartellone che ostenta le bellezze di una fanciulla dal minuscolo costume da bagno. E' probabile che altri provvedimenti seguiranno. I magistrati hanno all'esame una serie di manifesti, di soffermarsono soprattutto su quelli a carattere allusivo, morboso od equivoco in cui l'immoralità è meno evidente ma più pericolosa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Cornelia Mazzucchetti ved. Ciuriola

Ne danno dolorosa partecipazione le figlie Gina col marito dott. Tommaso Allegri e figli Aldo e Alberto, Vincenza col marito Carlo Robergano e figli Sergio, Rosanna e Ugo, il fratello Manlio, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Moana (Isola) l'11 febbraio ore 14,30.

— Moana, 11 febbraio 1961.

Presidono parte al grave lutto che ha colpito la signora Gina Allegri, le famiglie: Giachino, Pianale-Vivalda, Ilicati, Moscardini, Cavallera e Cornaglia, Furlani, Allais Allegri, Battaglino Attilio (Savona), Verduci e comunale, Ilisseda Migliori, per il decesso della

Mamma

— Torino, 10 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Groppo

Ne danno il triste annuncio: la moglie Enrichetta Allaria, la mamma, fratello, sorelle, nipoti, cognate, cognato, zii e parenti tutti. I funerali domenica 12 ore 10,30 da via Cigna 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 febbraio 1961.

Piangono il caro zio: Pierfranco e Maria Luisa Quaglieni, Bruno e Beppe Dosio con rispettive famiglie, Roberino Attilio.

Felice ed Augusta Chiantor prendono viva parte al dolore della signora Enrichetta Groppo.

E' improvvisamente mancato il grande cuore del

Cav. Francesco Garibaldi

Giuseppe Bosio che lo ebbe amico e maestro prende parte commossa commosso al dolore della famiglia.

— Torino, 10 febbraio 1961.

Il Ministro-Procuratore ed il Personale d'ufficio della Rappresentanza per il Piemonte della F.I.A.T. Garibaldi S.p.A., profondamente addolorati comunicano la irreparabile perdita del

Cav. Francesco Garibaldi

avvenuta il 10 febbraio alle ore 9 nella sua villa in via Montegrappa 10, Milano.

— Milano, 10 febbraio 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Nicolini ved. Felice Cigolini

Ne danno il triste annuncio i figli: Liliana col marito Valdo Polmetti e figlia Silvana, Giuseppe Polmetti, Adolfina col marito Luigi Gentaro e figli Ilenia e Piero; e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Moana (Isola) l'11 febbraio ore 14,30.

— Moana, 11 febbraio 1961.

All'alba del 10 febbraio 1961, munito della speciale benedizione del Santo Padre, si è spento

Antonio Valci

Cavaliere del Santo Sepolcro

Ne danno il triste annuncio: la madre, la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini Marina, Prima e Valerio, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti, ricordandolo a quanti lo amarono e lo stimarono.

Roma, via delle Fornaci 35.

— 10 febbraio 1961.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari a Città del Messico

Angelo Bonatta Cardona

Lo annunciano angosciati: la moglie Carmen Freiria; la mamma Maddalena ved. Cardona; i fratelli Giuseppe, Bonaventura, Raffaele e famiglie; le sorelle Elvira ved. Lanzoni e famiglia, Consolata con il marito Mario Freiria e famiglia, zii, cugini, i nipoti e parenti tutti.

— Pinerolo, 8 febbraio 1961.

Il 7 febbraio decedeva

Dott. Primo Vergano

ingegnere industriale

Lo piangono la figlia Elsa e il fratello Francesco. Lo ricordino i parenti, gli amici e quant'altri lo conobbero e lo stimarono. Le sue ceneri riposano nel paese natio. Si dispensa dalle visite.

Torino, via Cibrario 36.

— 11 febbraio 1961.

Società Operaia Campidoglio partecipa con dolore la morte del socio Anziano

Giovanni Pavioto

iscritto a stento anno [illegible].

— Torino, 11 febbraio 1961.

Il [illegible], il Consiglio di Amministrazione, la Direzioni Amministrativa e Sanitaria, i Sanitari e tutto il Personale amministrativo, religioso e infermieristico dell'Ospedale degli Infermi di Biella, partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'assistente di chirurgia dott. Michele Farne per la scomparsa della diletta

mamma

Teresa Casetti

— Biella, 11 febbraio 1961.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Luigi Sini

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie Irma Peiuffo, la sorella Pasquina, il fratello Guglielmo con la moglie, la nuora Emilia Peiuffo, i nipoti Giovanni e Aldo Peiuffo con le mogli, le care nipoti Cesarina, Maria Luisa Cossa e famiglia, Maria Rosa, Giuliana e Chiaretta Peiuffo, zii, cugini e parenti tutti e l'affezionata Carla. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Donati per le sue cure fraterne e affettuose.

I funerali avranno luogo domenica 12 alle ore 8,30 nella chiesa della Crocetta, partendo da via Lamarmora 41. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Casale Monferrato.

— Torino, 10 febbraio 1961.

Prendono viva parte al dolore della signora Irma Sini, gli amici:

Guido e Bianca Serzano
Franca col figlio Bruno
Giorgio e Graziella Cova
Salvatore e Lidia Cagliano
Filippo, Olga e Laura Romano
Giuseppe e Nelly Pesce
Matilde e Livio Ambrosi
Riccardo e Rita Giordana
famiglia Pella
famiglia Grandi
Valeria e Guido Draglia.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Pino e Franca Bertone, Valerio e Mariangela Cossa.

Le famiglie Pilotta e Franco profondamente addolorate piangono la grave perdita del carissimo cugino

Luigi

— Torino, 10 febbraio 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i Funzionari tutti della Fiammenghi S.p.A. prendono viva parte al dolore che ha colpito i familiari per la morte del

Rag. Luigi Sini

Direttore amministrativo della Società.

— Torino, 10 febbraio 1961.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Società Salina Italiana si uniscono al lutto dei familiari per la morte del

Rag. Luigi Sini

Sindaco effettivo della Società.

— Torino, 10 febbraio 1961.

La famiglia Francesco Figarolo partecipa al lutto per la perdita del

Rag. Luigi Sini

— Torino, 10 febbraio 1961.

Si associano al dolore le famiglie: Baldovino, Bellor, Barioglio, Marin, Pagella, Pigella, Gerra.

La S.p.A. Thomson Italiana partecipa commossa al dolore del proprio dirigente sig. Ing. Luigi Ferrari per la perdita del suocero

Dott. Ing. Sergio Bertolotti

— Torino, 10 febbraio 1961.

La Compagnia Française Thomson Houston partecipa al lutto del dott. ing. Luigi Ferrari per la perdita del suocero

Dott. Ing. Sergio Bertolotti

— Torino, 10 febbraio 1961.

I Dipendenti del Laboratorio Ricerche della RAI prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Sergio Bertolotti

— Torino, 10 febbraio 1961.

Partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita dell'

ing. Sergio Bertolotti

Valeria Venditti
Antonio Salvadorini
Franco Angeli
Francesco Barsani
Elio Brignoli
Felice Brunero
Giovanni De Palco
Antonio Fasolla
Leonardo Gioverollo
Leonino Giordani
Giuseppe Lelli
Luciano Morozzi
Giuseppe Mundo
Giuseppe Mondino
Giulio Pastori
Ercole Parenti
Giuseppe Pecchio
Vittorio Sterchi.

— Torino, 10 febbraio 1961.

La Ditta Ing. De Gaudenzi e figli, Milano, prende viva parte al lutto della famiglia dell'

ing. Sergio Bertoletti

— Torino, 10 febbraio 1961.

Antonio Bandecchia, Maria Laura e Alfredo Ferraioli addolorati e commossi si associano al lutto della famiglia Bertolotti per la perdita dell'impareggiabile amico

Dott. Ing. Sergio Bertolotti

— Pinerolo, 10 febbraio 1961.

Famiglia Ferrari unita nel dolore dei familiari prende viva parte per la scomparsa del

Dott. Ing. Sergio Bertolotti

— Torino, 10 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato

Angelo Bracchi

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Lina col marito Giuseppe Balbiano, Franca con la moglie Olga Pettino e nipotina Simonetta, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 febbraio, partendo dalla casa di riposo di via Vittorio Veneto 21. La presente è ringraziamento.

— Torino, 10 febbraio 1961.

Le famiglie Barge, Vennino, Novarese, Lina Massimetto, Piero Bertolone, Silvio Vertano, Giovanni Carrero, Anita Chevrer prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Angelo Bracchi

— Torino, 10 febbraio 1961.

Si è spenta a Lima (Perù), a pochi mesi dall'adorato figlio Max, la cara estinta

Matilde Egg ved. Forzoni Accolti

Le partecipano addolorati: le figlie Agata Menoni e Valeria Kelly, la nuora Rosa Valle, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

— Lima, Avenida Arequipa 2616.
— Napoli, Luca Giordano 7.

Ernest e Nytamay Menoni partecipano al lutto della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi

Domenico Brero

anni 61

Ne danno il triste annuncio: la moglie Michelina, la figlia Margherita con il marito Renzo Degasti e l'adorata Rosanna, la mamma Matilde Bonaccio, il fratello Francesco e famiglia, il figliocio Antonio e famiglia, il nipote Antonio e famiglia, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglie Brero-Degasti porgono vivissimi ringraziamenti al prof. Renzo Bancheri che tanto lo curò amorevolmente. I funerali sabato 11 febbraio ore 14,30 da via della Rocca 4. La cara salma proseguirà per Monasterolo To ove l'ufficio funebre avrà luogo alle ore 16,30. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 febbraio 1961.

Munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Antonio Bosco

di anni 86

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Mazzola, i figli Rosalia col marito Domenico Boretto, Margherita, Giacchino, Matteo, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 12 febbraio, partendo dalla casa di riposo Vittorio Veneto 21. La presente è ringraziamento alle ore 14 e da Carignano Piemonte alle 14,30. Un particolare ringraziamento al dott. Giunchi. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Carignano Piemonte, 10 febbraio '61.

Dopo lunga malattia mancava ai suoi cari l'amica buona di

Giovanni Vergnano

anni 67

Ne danno il triste annuncio: il fratello Giuseppe, la sorella Felicita, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 c.m. alle ore 15,30 partendo dalla casa dell'estinta, Tetti Atasea n. 1. Non fiori ma opere di bene. Si ringraziano le gentili persone che interverranno ai funerali.

— La Loggia, 10 febbraio 1961.

La famiglia Amione vivamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro compianto

Oreste Amione

— Torino, 11 febbraio 1961.

Il giorno 8 febbraio 1961 in Torino è cessato di vivere il signor

Avv. Carlo Marangoni

Per sua espressa volontà se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

— Torino, 8 febbraio 1961.

L'ing. Felice Castelli con la moglie GINE Gallarie ed i figli; Mina col marito dott. prof. Giovanni Farsa, avvk. Pier Maurizio colla moglie avvk. Maria Cavour, annunciano con profondo dolore la perdita del caro cugino

Avv. Carlo Marangoni

— Torino, 10 febbraio 1961.

A funerali avvenuti, esprimono il loro profondo cordoglio per la dipartita del caro

Avv. Carlo Marangoni

I cugini:

Amalia Cas

COMUNICATO AI SIGNORI MEDICI

Come è stato Loro comunicato dalla Mead Johnson con lettera del 20 gennaio 1961 da Evansville, la Recordati - Settore Dietetici - di Milano mette a disposizione del pubblico italiano la novità dietetica americana che risolve su nuovissime basi il problema di una dieta assolutamente naturale, completa dal punto di vista nutritivo ma di basso e già dosato contenuto calorico, per la perdita e il controllo del peso. Si tratta di Metrecal.

Metrecal*

* marchio depositato

è il prodotto di formula originale, il primo uscito nel mondo. È frutto della cinquantennale esperienza della Mead Johnson in campo dietetico, ed è diffuso da oltre un anno negli Stati Uniti con sempre crescente successo nel pubblico e col pieno consenso della Classe medica.

Da mesi la notizia di questo successo, che va facendosi anche europeo, è stata spontaneamente e ampiamente commentata in Italia nella stampa di larga informazione - quotidiana e periodica - con numerosi articoli e corrispondenze dedicati a Metrecal.

Poiché tutto ciò ha provocato immediate e numerose richieste specifiche di Metrecal nelle Farmacie nonché l'interessamento del pubblico presso i propri medici di fiducia, la Recordati e la Mead Johnson ritengono opportuno anticipare, col presente comunicato, notizia della prescrivibilità di Metrecal, già disponibile nelle Farmacie. I Signori Medici potranno pertanto consigliare autorevolmente il pubblico, presso il quale intendiamo diffondere largamente il prodotto.

Le caratteristiche scientifiche sulla sua composizione e sui risultati dell'alimentazione Metrecal sono contenute nel materiale documentativo destinato alla Classe medica e già in corso d'invio, mentre i nostri collaboratori scientifici stanno completando le visite personali.

RECORDATI
Laboratorio Farmacologico S. p. A.
SETTORE DIETETICI - Milano

Mead Johnson & Company
Nutritional and Pharmaceutical Products
Evansville, Indiana, U. S. A.

Questo è Metrecal

il prodotto di formula originale americana, il primo uscito nel mondo

Metrecal offre un'alimentazione a basso tenore di calorie, ma completa di tutte le sostanze nutritive essenziali all'organismo. Perciò, grazie al suo minimo contenuto calorico già esattamente dosato (900 calorie), Metrecal assicura il mezzo di praticare una dieta veramente efficace, semplice, salutare per perdere peso.
Metrecal è il nuovo alimento naturale; non contiene farmaci; soddisfa l'appetito senza ingannarlo, senza deprimerlo.

Metrecal si trova in tutte le Farmacie

Decr. Reg. n. 400/4.1753 del 30-1-61 - Min. San.

un' atmosfera di simpatia

Come? Ma è semplicissimo
c'è un unica maniera . . .

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
Il brandy che crea un' atmosfera

ANNUNCI ECONOMICI

1 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

AUTISTA abilissimo autocarro cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9397 — Torino ». A12182

CERCANSI chimici conoscenza disegno. Non presentarsi se non abili. Telefonare 293-131. A11460

CERCANSI operai verniciatori provetti, falegnami imballatori, ottima retribuzione. Fiatosa, Carrera 65. A11772

CERCANSI saldatori e falegnami qualificati. Presentarsi, via Salerno 60.

CERCASI abile tuttofare giornata, referenze. Telefonare 41-227. A12000

CERCASI abilissima stiratrice. Inutile presentarsi se non provetta. Tel. 250-049.

CERCASI aiuto barista 15-18 anni. Telefonare 651-730. A10398

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice. Telefonare 767-328. A10385

CERCASI cuoco per [illegible] in Torino. Conviventi 70. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5443 — Torino ». A11865

CERCASI donna tuttofare fissa. Telefonare 763-263. A8588

CERCASI elementi femminili, per facile lavoro propaganda, ottima retribuzione. Presentarsi: Manzi, via Bava 17 bis.

CERCASI operaio specializzato pratico manutenzione impianti idraulici per presse. Posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5471 — Torino ». A11810

CERCASI per ristorante ragazzo scicquepiatti e un aiuto cuoco 14-19 anni. Telefonare 50-197. A11709

CERCASI provetta allacciatrice tintoria Fiorina, ottima paga. Telef. [illegible]

CERCASI ragazza o donna servizio fisso, telef. 890-930. Degliani, corso Belgio 166. A10941

CERCASI terminisi I e II categoria. Telefonare 20-342. A11888

CERCASI tuttofare fissa e giornata per 2 persone e bimbo. Telef. 45-903.

CERCASI tuttofare fissa referenziata, escluso cucina, pratica bambini. Telefonare ore pasti 681-556. A11277

CERCASI tuttofare media età, disponibile dalle 9 alle 13. Telefonare 503-119.

CERCASI tuttofare referenziata fissa giornata. Ottimo trattamento. Telefonare 451-453, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 5235 — Torino ». A11364

CERCO apprendista ragazza o ragazzo aiutanti uomo-donna per [illegible]. Telefonare 45-179. A10946

CERCO ragazza 15 o 16 anni facile lavoro tintoria. Telefonare 600-177.

CERCO ragazze scopo propaganda. Telefonare 220-027, ore pasti. A10428

FAMIGLIA commerciante cerca ragazza fissa con referenze. Telefonare 53-779.

FATTORINO 16-18enne assume Astori, piazza Castello 8, orario 9-10, 19-20.

IMPORTANTE stabilimento siderurgico cerca capi team laminazione medi profilati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 200 — Torino ». 21377

IMPRESA pavimentazioni assume macchinisti lucidatori. Telef. 44237. A11274

LA Rome, strada Campagna 68, cerca abilissimo capo reparto falegnameria, conoscenza disegno, capacità organizzative. 27

MAGLIFICIO cerca provette operaie per macchine tubolari e rettilinee maestre. Presentarsi, via Piossasco [illegible]. A10454

MAGLIFICIO cerca stiratrice e confezionista e apprendista. Telef. 850-915.

OPERATORI torni frese rettifiche cercasi. Telefonare 594-712. A11446

RAGAZZE apprendista bobinatrice elettrotecnica, cercasi. Telef. 697-229. A.E.T., Ormea 117. A12329

STABILIMENTO metallurgico assume fornitori e trasfertori provetti ed apprendisti. Telefonare 240-490. A10577

TINTORIA cerca stiratrice abile massima retribuzione. Telefonare 209-836. A10258

TORNITORE I categoria cercasi. Telefonare 964-301, Brusato. A10838

STABILIMENTO metalmeccanico importantissimo cerca tornitori e [illegible] specializzati, trattamento economico ottimo e lavoro sicuro. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 9362 — Torino ». A10773

TORNITORE II categoria cercasi. Telefonare 693-678.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILE venditore, diplomato, lunga esperienza, ottima conoscenza, munito automezzo, cerca seria rappresentanza per Torino Piemonte preferibilmente ramo ferramenta affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9375 — Torino ». A12004

AZIENDA pluridecennale torrefazione caffè cerca piazzisti Torino e provincia intenditi drogherie, caffè, bar. Trattamento economico adeguato. Possibilità lavoro. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4145 — Torino ».

FARMACEUTICI. Produttrice specialità [illegible] misurabili efficacissime e larga uso assume rappresentanti bene introdotti presso medici e farmacie, consentendo propaganda altri preparati non similari. [illegible] curriculum: « Pubblicità Stampa 205 — Torino ». 21309

IMPORTANTE industria meccanica cerca rappresentanti qualificati introdotti ramo cartotecnico per potenziamento quadri vendita. Preciare curriculum. Cautimani offerte non corredate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9357 — Torino ». A10015

IN ogni centro Piemonte e Valle Aosta cercasi/as [illegible] alberghi, collegi, ospedali, comunità, per vendita diretta porcellane, cristallerie, posateria, tele da lini marche nazionali. Roberti, S. Francesco Assisi 31, Torino, telef. 513-481.

ISPETTORI pratici ramo ricerca importante industria dolciaria inclusa per Piemonte, Lombardia. Ottima retribuzione. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9248 — Torino ».

NOTA cameriera cerca agenti introdotti buon dettaglio Piemonte, Cuneo [illegible] postale 31, Forlì. 21327

PIAZZISTA munito auto introdotto mercerie abbigliamento assumiamo buon trattamento. Telefonare 253-520. A6878

PRODUTTORI vini Albesi cercano elementi introdotti presso famiglie per vendita vini confezionati. Telef. 694-736.

RAPPRESENTANTI provinciali tutta Italia possibilmente tecnici introduttissimi negozi, grossisti edili, cerca società produttrice pitture murali esterne base cemento siliconi. Scrivere Vandex, via Bologna 125, Torino.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini ritirneri ovunque. Nuova Italia, Pio V 20, telef. 682-110. 652-878. 1179

ADDIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Gollo 3, tel. 652-466.

ABBIATE presente istituto tropicale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 58-109, Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorvegliance. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 383

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque « Italpol », Maiana Cristina 111, telef. 667-574. 815

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-062, adulteri, infedeltà aziendali, accertamenti serissimi ovunque. 27075

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze riservatezza. 29637

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DEPILAZIONE accurata, definitiva, radicale con i più moderni metodi scientifici. Gam, piazza S. Carlo 197, telefono 553-703. 21414

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. S.A.I.M. S.p.A. nuova ditta annuncia per il giorno 13 apertura nuovo salone vendita Alfa Romeo Renault [illegible], viale Stazione 6, telefono 642-421. [illegible] A10270

A.A.A.A.A. S.A.I.M. S.p.A. nuova ditta pronta consegna vetture, autocarri nuovi Alfa Romeo Renault. Vasto assortimento veicoli industriali tutti tipi. Vende, permuta, rateizza. Mensalleri, tel 642-421. 642-621. A10270

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti minimi su autovetture, autocarri (anche [illegible]) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Firenze, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Tel. 47-346. 729

A. AUTOSALONE « Terziere », Roma 237 bis, telef. 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider; Aurelia B 20, B 24; Appia II, III; 103, 103 H; 1200 Spider; 1100 Torpedo Colombo; Isaupiine; Sunbeam Spider. Cambi, rateazioni. 1294

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefono 520-297. 344

A rate [illegible] Bianchina, 103, 600, belvedere, 500 D, cambi. Tel 46-907.

ABBIAMO Appia II, III, Giulietta, 103, 600, multipla, lungocima, Brescia 18.

ABBIAMO Giulietta spider, Appia 1ª, 2ª, 3ª serie, Flaminia 59. Tel. 47-485.

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, Bianchina panoramica, 103 B seminuove, 103 tipo '35, nuove, seminuove, nuova 500, Belvedere, cambi, rateazioni, permute. Autosalone, Vinzaglio 6.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi, Alfa, p.zza Solferino 1 p, telef. 521-281. 22555

ACQUISTEREI Ardea II mattre, ottima condizioni. Telefonare 774-282. A9898

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobili pagando contanti. Sant'Anselmo 8. 10

ALFA ROMEO [illegible]. CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 624-303, [illegible] PERMUTA, RATEIZZA: GIULIETTE T.I. E SPRINT, A.R. 2000 DAUPHINE AUTOTUTTO ROMEO. VASTO [illegible] USATO.

ALL'AUTO per tutti Fiat [illegible] Commissionaria, via Nizza 30, sent. 652-682, 652-663: [illegible] mercato cambio autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 600, 600, 1100; 1200, 1400, 1900 normali e gran lusso. Appia, Aurelia Gran Turismo, Giulietta, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1100, 615. Beta trasporto bestiame. Leasing rivalutabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni sino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1210

ALL'AUTOSALONE Stoppinone, Petrarca 6, telefono 651-301, Appia Farina aluminum, Appia 3ª, 1ª, Giulietta Sprint, 600 D pulmino nuovo, multipla semiuova, 102, 600, 850 seminuovi, 103 familiare, belvedere. 1171

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, installiamo, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Raddrizzamenti pericolosissimi. Troom, Tassoni 74, telef. 761-646. 27361

[illegible] prestiti su autoveicoli in giornata, tasso bancabile. Telefonare 46-007.

APPIA seconda, [illegible] 1600, Cabriolet 1500, ottime vendo occasione. Telefonare 594-600 ore pasti A11573

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, telefono 670-092. Autocarri ribaltabili, ribaltabili, Leoncino, 615/N, 640, 656/N7, 650, furgoni, giardinette Autoveiture ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa. Rateazioni, facilitazioni. 50

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE in ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE [illegible] 8. 1128

AUTOCARRI 640, 626 normali, [illegible] ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. Bressetto, via Santità 29, telef. 20-207.

AUTOMOBILISTI in 5/6i finanzia acquisti automezzi, convenzione possessori automezzi, conto ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 15, telef. 521-613, 513-173. 686

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-285: 1600, 1400, 1100 B, 600, Multipla, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO vetture perfette, absolcrate, sconti invernali. Lesna, Madama Cristina 55. Telef. 651-544, 652-500.

AUTONOLEGGIAMO al « Moderno » auto via 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-321. 22218

AUTONOLEGGIAMO con senza assistita nuova 600, 103 lusso, TV, 1400, 1500. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 50-564. 456

BELLISSIMA 103 chiara ottimo stato privato vende [illegible]. Telef. 483-575.

AUTORIMESSA vende 600, 103, multipla eventuale [illegible] permuta non moto. Telefonare 687-514. 1216

BELLISSIMA 600 [illegible] '57 vende, Telefonare 959-236. A11 890

BELLISSIME occasione: 600, 600 sport, 103, 1900, Giulietta, T.I., sondaam ed altre occasioni, Vendite, cambi, rateazioni. Autofina, Accademia Albertina 3, telefoni 883-892. 1212

CARRI e furgoni [illegible] e 1100 nuovi, pronta consegna, facilitazioni. Pasino, corso Tassoni 47, telefono 780-450.

COMPRO cuscinetti qualunque automobile, termino, pretazione consegne sicura Vignola 44. 755

**COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO CONSEGNA SOLLECITA TUTTI TIPI ALFA E [illegible] 41. VASTO ASSORTIMENTO [illegible] OCCASIONI FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO, FARO 10, TEL. 47-115; CORSO GIULIO CESARE 213, TELEFONO 21-600.

DA immatricolare Giulietta TI vendiamo, permutiamo, Vignola 44. Telefonare 380-776. 38

DAUPHINE [illegible], 4 marce, nuova prezzo 795.000, consegna pronta, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Lotino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 145.

DKW Auto-Union, MD, Morris, al nuovo salone di piazza Statuto 1. Visitateci, provate e confrontate. Telef. 528-990.

FIDI sovvenzioni auto cate interessi massima valutazione colletti. Tel. [illegible] 21476

**FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINDOTEX, P.ZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 47-346. [illegible]

**FLAVIA LANCIA [illegible] E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO. TELEF. 42-447, 528-777. 1333

GIULIETTA [illegible] E T.I., OTTIME '57 '59 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VIGO, FILADELFIA 31, TORINO. TELEFONO 380-914.

GIARDINIERA 500 semestrale avorio fisso bianche vendo. Telefonare 65-960.

GIULIETTA T.I. [illegible] 1960 perfetto ordine privato vende. Telef. 779-693.

IFIMA concede rapidissime prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18, tel. [illegible] A11880

IFITALIA, San Quintino 4 bis, concede rapidissime finanziamenti su autoveicoli.

IMPIEGATO, [illegible] trasferimento, vende « 600 » bellissima, vera occasione. Telefonare 650-002. A11284

**LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO E TELEFONO 51-110. 811

MULTIPLA sei mesi tre posti 4000 km. sendesi. Telefonare 481-218. A12159

NUOVA 500 6 mesi avorio interno rosso vende. Telef. 641-272. A11869

OCCASIONE vendo Leoncino revisionato come nuovo, qualunque prova. Via Lonato 38. A10330

**OCCASIONISSIME [illegible] 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 765

PRIVATO urge vendere [illegible] bellissima mesi 12. Via Monti 20. [illegible]

PRIVATO vende Ardea 5 marce anno '55 perfettissima. Telefonare [illegible]-323.

PRIVATO vende Giulietta berlina '59. Telefonare [illegible]. 1187

PRIVATO vende ottima Belvedere del '54, eventuale facilitazione. Tel. 674-566.

PRIVATO vende perfetta 500 mesi nove. Telefonare 773-152. A11282

PRIVATO vende privato 1100-103 '58, '56 unico proprietario. Telef. 779-504.

PRIVATO vende 103 motore rodaggio, anche ratealmente. Mobilificio, c.so Francia 196. 1192

PRIVATO vendo 500 as [illegible]. Telefono 378-454. A10709

PRIVATO vendo 500 semestrale. Telefonare 673-250. A10378

PRIVATO vendo [illegible] 1956 federale pelle, recente gommata. Marioretti 42.

PRIVATO vende 500 '57 bicolore. Telefonare 20-082. A10967

PRIVATO vende 600 1957 unico proprietario, facilitazioni. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende 1100 103 '58-'59 bellissimi. Principi d'Acaia, 40 L. A11293

PRIVATO vende 1200 12 mesi vechissimi km. Via Monti 30. 1193

PRIVATO vende 340.000 Appia 1 bellissima. Telefonare 366-457. A10674

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 386-914.

T.I. '59-'60 ottime occasioni vendonsi rateizzando. Fabro 10, telef. 47-114. Giulio Cesare 213, telef. 21-077. 77

UNICO proprietario vende Appia II serie bellissima. Via Monti 30. 1195

VENDESI Fiat 1900 anno '58 buone condizioni con motano, radio. Tel. 202-883.

VENDESI 500 Giardiniera 6 mesi. Via di Nanni 81, Bossolino, [illegible]

VENDO 500 Giardiniera 6 mesi. Telefonare 21-253. A10763

VOLKSWAGEN, concessionario autosalone Grazzi, Saluzzo 29: esposizione, prove, prenotazioni, permute. 617

VOLTURE: [illegible] lire settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100 dodicimilacinquecento; Bocio, Carlo Alberto 33, telefono [illegible]. 344

[illegible] lusso causa nuova unico proprietario vendo a privato. Telef. 752-929. A11884

103 1954 unico proprietario, bellissimo, privato vende rateando. Telef. 755-103.

103 1958, unico, come nuovo, vendesi, cambiasi inferiore. Valenti, Santa Chiara 52, ore 18,30. A10971

500 C bellissima, 11000 km., privatamente vendo 160.000. Telef. [illegible]

500 Giardinetta legno vendo. Tel. 396-528.

500 Giardiniera semestrale blu uso primaiuo. Telefonare 369-749, ore pasti.

500 B turgnetto occasione. Via Don Bosco 42 (nel cortile). A10363

580 BB 8 mesi uso perfetta. Tel. 30-182.

[illegible] ribaltabile [illegible] subito senza lavoro fisso. Telefonare 773-611. A11880

1100 lusso semestre, grigia, [illegible] vendesi. Telefonare 337-915, ore pasti.

1100 E (1963), ultima serie berlina privato 140.000 cede. Telefonare [illegible]-575.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom motocarri; occasioni Guzzi [illegible], Vespa, Ducati, ciclomotori, Cambi, Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 1084

APE nuovo modello 4 ql., permutasi, cambi. « Ellt », Agenzia Piaggio, via Fabro, telefono 50-568. 461

APPROFITTATE [illegible] sconti invernali: Motobi, Gitan, Lambretta, Torrelli, Ti- [illegible] 30. A11896

CONTANTI compro Vespe, Api, Lambrette, permuto con auto. Telef. 521-443.

COYOLO consegna 5000 mensili senza anticipo, senza cambiali in banco, ultimissimi modelli Lambretta. Corso San Maurizio 29, telefono 86-988. 1145

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 %, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484. 1033

MOTO, motocarri nuovi, usati, locande ratazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

VENCO Guzzi sidecar bellissima, Falcone, via Monte Rosa 115, Torino.

VESPA, Api, vendite, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 76.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Api? [illegible], Unione Sovietica 189. Telefono 393-628. 269

VOLTURE: motocarri, motocicletta, motoleggera L. 5200. Vela, [illegible], telefono 773-186. 963

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. RADIOTELEVISORI, cucine, elettrodomestici, assortimento, facilitazioni. Barioco, fornitore fiducia. Vittorio 38.

A. A rate macchina cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. [illegible]. Radio a valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 3016

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongioverto 1. 898

ABITI estivi giorno e sera, seta, lana tailleurs, sportabili, abito sposa, taglia 14, 46, 48 vendo privato. Occasione. Telefonare [illegible]. A10796

ABITI signora giorno sera convenientissimi. Jaccod sorelle, via Consolata 15.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. [illegible]

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, [illegible]. Tel. 883-596.

ARDIOCCASIONE, Astara Radio, Balmarous 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000; 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI-guardaroba, cassoni, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3953

ARMADIONI tutti tipi, camerette, mobili letto, poltrone, salotti, sedie, richiedete catalog. Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bugino angolo Baiioli, camere massiere 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 3819

BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

CARROZZELLA smontabile passeggino bagnetto fasciatoio ottimo stato vendo. Telefonare [illegible]. A11814

CERRAZIONE attività vendonsi presso rinnovo consolle, specchiere, mobili vari isolati riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. 1297

DISCHI fonografici in blocco acquisto anche da negozi cessanti attività. Mercatelli, via Alfieri 20, Leumann, telefono 782-190. A11823

FABBRICA salotti artistici classici comodi, cornoili, specchiere, maggiolini. Garibaldi 18.

FIDANZATI! [illegible] San Gaetano, corso Regio Parco [illegible]; via Sant'Agostino 5; armadioni 3 porte senza specchi 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; salotti 60.000; entrerina 25.000; assortimento cucine, sale, camere, librerie svedesi, arredamenti linoleum adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. Visitate in stand alla fiera dei vini. 103

GIOIELLI della [illegible] svizzera, macchina maglieria Orion, lavora da due a dieci fili. Macchina [illegible] Bernina, ricama a cucc-dal rallon al cuoio, insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 884

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, cani [illegible], specialità Maggiolino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Revola 31. Rimpello Elettricità Municipale.

MAGLIAIE! Provate macchine Weber. Acquistatelu certamente Weber. [illegible]ro, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo, Rateazioni, Insegnamento. Super Copial, Emmedata 5, Robinetti, accessori.

MOBILI e Lambelis », rustia esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Camiù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Madama, via Bertholot 5. E' la durata che conta! Visitateci. 1164

MOBILI, vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diocesano. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 786-331.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 80.000, tinelli da 90.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giosuè Borsi 52, tel. 733-675 (espulsa [illegible] 13 Luconio). Grandioso assortimento mobili. [illegible]

MOBILIFICIO SALOMONE, II. TRAPANI 53, CAMERA RECLAM BELLISSIMA L. 98.000, VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI, SOFA', SALOTTI, FACILITAZIONI.

MOBILIO negozio confetteria vendesi. Telefonare 42-404. A10445

OCCASIONISSIMA [illegible] svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-896. 405

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiampo, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI moderni, forti sconti, cambi, noleggi, riparazioni. Massa, via Goito angolo via Galliari. Telefono 651-366.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 832-792. 9653

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

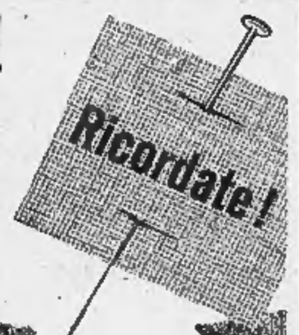
QUADRO pittore contemporaneo [illegible] privato da privato. Telef. 682-152.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 32-501. 120

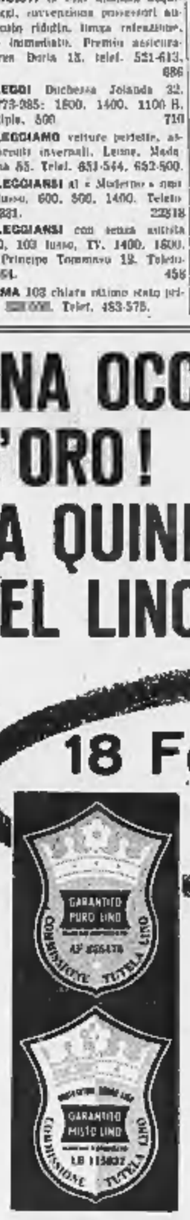
VENDESI carrozzella, recinto bambino, bicicletta donna, Vespa 1956. Telefonare 889-130. A11731

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica poltrone Regina » cavalcavia corso Francia, frazione [illegible] Margherita (Torino). Telefono 794-975. 1950

UNA OCCASIONE D'ORO!
LA QUINDICINA DEL LINO



18 Febbraio
4 Marzo



Troverete il fresco, morbido lino a vostra disposizione in vastissimi assortimenti in ogni negozio di telerie.

Ma attenzione...

Accertatevi che il tessuto da voi scelto porti i Marchi Nazionali della Commissione Tutela Lino, qui riprodotti. Essi garantiscono che il tessuto è veramente "puro lino" o veramente "misto lino".

* freschezza
* prestigio
* durata

...ecco il Lino